

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2017

L'anno duemilasedici, il mese di GIUGNO, il giorno VENTOTTO, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo Murante

Assiste il Segretario Generale, cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della seduta risulta il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)FREGUGLIA Flavio | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)GAGLIARDI Pietro | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IACOPINO Mario | 25)PIANTANIDA Luca |
| 4) BIANCHI Laura | 15)IMPALONI Elia | 26)PICOZZI Gaetano |
| 5) BRUSTIA Edoardo | 16)LANZO Raffaele | 27)PIROVANO Rossano |
| 6) COLLODEL Mauro | 17)MACARRO Cristina | 28)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBI Vittorio | 18)MARNATI Matteo | 29)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MATTIUZ Valter | 30)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)MURANTE Gerardo | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 21)NIEDDU Erika | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FRANZINELLI Mauro | 22)NIELI Maurizio | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, BIANCHI, COLLODEL, GAGLIARDI, IMPALONI, MARNATI, NIEDDU, PALADINI, RICCA, ZAMPOGNA

Consiglieri presenti N. 22

Consiglieri assenti N. 11

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BEZZI, BORREANI, CARESSA, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

Punto n. 1 dell'O.d.G. – COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Presenti 22 (ventidue), la seduta è valida.

Io non ho comunicazioni da fare. Ah no, io devo giustificare il Consigliere Gagliardi che non c'è per motivi di lavoro. L'Assessore Iodice che per impegni istituzionali è in Tribunale, e arriverà poi in ritardo. Altre richieste di giustificazioni per oggi non ne ho.

Punto n. 2 dell'O.d.G. – INTERROGAZIONI.

INTERROGAZIONE NUMERO 157

PRESIDENTE. Partiamo subito con l'ora delle interrogazioni, dalla numero 157, presentata dai Gruppi consiliari di Io Novara e Forza Italia. Il primo firmatario è Daniele Andretta, per il Centro sociale.

(Interventi fuori microfono)

Quindi la rinviemo, non la discutiamo.

INTERROGAZIONE NUMERO 177

PRESIDENTE. La seconda interrogazione è del Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle. Interrogazione sullo stato dei lavori di ripristino di viale Volta. Ne do lettura: "I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle, premesso che con ordinanza dirigenziale 284 del 20 marzo 2017 con oggetto ordinanza chiusura straordinaria tratto viale Volta per ispezione della struttura del sottostante Cavo Dassi, a partire dal giorno 28 marzo ore 7.00 sino al termine dei lavori è stato istituito il divieto di transito in viale Volta modificando di fatto la viabilità nel tratto compreso tra l'incrocio con viale Allegra e viale Volta. Considerato che i disagi causati ai cittadini novaresi sono evidenti perché scendendo dal cavalcavia di San Martino è impedita la svolta a destra in viale Volta, mentre se si arriva da viale Volta all'incrocio con viale Allegra è obbligatoria la svolta a destra o a sinistra, immettendosi in viale Volta arrivando da via Agogna e via Verdi l'unica direzione ammessa è la svolta a destra. Le attività commerciali poste nel tratto di strada chiuso al traffico stanno

risentendo negativamente della situazione, e i commercianti dichiarano un forte calo di lavoro, situazione che non può portarsi a lungo. Preso atto che l'articolo della Stampa del 23 marzo 2017 riporta una intervista del Sindaco Canelli il quale annuncia che la misura urgente è stata motivata dai monitoraggi effettuati sul Cavo Dassi che scorre proprio in prossimità di quel tratto di strada, i rilievi hanno evidenziato la necessità di manutenzione straordinaria per garantire la sicurezza degli automobilisti. I disagi saranno temporanei. Interrogano il Sindaco, la Giunta e l'Assessore competente su: - quali interventi siano necessari in viale Volta; - quale sia lo stato di avanzamento dei lavori; - quale sia la competenza del Comune di Novara, Est Sesia, Acqua Novara VCO, in merito agli interventi da effettuare; - se e come saranno coinvolti altri soggetti esterni nei lavori di ripristino della viabilità; - quale è il preventivo di spesa; - quando la strada potrà essere riaperta al traffico; - visto che il Cavo Dassi attraversa tutta Novara se si tratta di manutenzione limitata a viale Volta o se si prevede di estenderla ad altre zone della città. SI richiede risposta scritta e orale”.

Risponde l'Assessore Bezzi. Prego, Assessore.

(Entrano i consiglieri Allegra, Impaloni, Collodel – presenti n. 25)

ASSESSORE BEZZI. Buon giorno a tutti. In merito all'interrogazione che vi è appena stata letta vi do queste risposte, sono un po' articolate, quindi ci vorrà un po' di pazienza. In merito agli interventi necessari in viale Volta le lavorazioni necessarie nel tratto interessato all'attraversamento del Cavo Dassi sono le seguenti: - adeguamento strutturale delle spalle laterali del fondo del canale; - realizzazione di una nuova soletta di copertura adeguata a sopportare i carichi transitanti sulla via pesanti; - rifacimento delle canalizzazioni degli impianti a rete esistenti, quindi energia, telefonia, gas e quant'altro interferenti con il tratto di canale in questione; - creazione di chiusini di ispezione di adeguate dimensioni per consentire la manutenzione del canale, le varie pulizie periodiche a cui il canale normalmente è sottoposto. In merito allo stato di avanzamento dei lavori - dall'ordinanza 28 marzo 2017 sono stati eseguiti i prelievi del materiale, la messa in sicurezza dell'area interessata, la redazione del progetto di fattibilità. Il 25 maggio è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera 170 il progetto di fattibilità tecno-economica. Nello stesso giorno il Consiglio Comunale ha approvato la variazione di bilancio necessaria a finanziare l'opera. In realtà vi do

un aggiornamento, perché l'avevo già preparata precedentemente, ieri è stato approvato in Giunta anche il progetto esecutivo, in modo tale che si possa dare corso poi alla manifestazione di interesse e all'avvio della procedura di gara. Quale sia la competenza del Comune di Novara, Est Sesia e Novara VCO in merito agli interventi da effettuare: - l'asse stradale di viale Volta è comunale, quindi il Comune è proprietario e gestore della strada, e come tale deve garantire l'adeguatezza sia dimensionale che strutturale della strada destinata al pubblico transito; - gli scarichi delle acque piovane dei sedimi stradali fanno parte della funzionalità della strada e pertanto rientrano tra i manufatti accessori e pertinenziali della stessa; - Est Sesia è proprietario del Cavo preesistente alla realizzazione della strada e gestore delle acque transitanti nel Cavo stesso con finalità di irrigazione agricola. Come tale si occupa della manutenzione dell'alveo, quindi la pulizia periodica dei canali, e di garantire il passaggio dell'acqua nel periodo da marzo a settembre per i coltivatori diretti agricoli; - Acqua Novara VCO non ha competenza sul Cavo perché la zona interessata dagli interventi è servita da pubblica fognatura, acque reflue nere, separata dal corso d'acqua, e si dovranno tener presente le interferenze tra Cavo Dessi, rete acque nere e acquedotto nella fase di redazione progettuale.

Punto 4 – se e come saranno coinvolti altri soggetti esterni ai lavori di ripristino della viabilità - trattandosi di interventi determinati da somma urgenza, e avendo ricevuto esito negativo dalla ricognizione interna, si è provveduto ad individuare un professionista esterno qualificato per la redazione delle fasi progettuali, che è l'ingegnere Falzotti Studio in Delta ingegneri associati. A breve si procederà, in realtà è già stato pubblicato l'avviso di manifestazione di interesse per individuare la rosa di ditte qualificate, se possibile fino a venti, in realtà quelle che hanno dichiarato sono di più, da contattare per l'affidamento dei lavori mediante procedura ristretta come previsto dalla normativa. Sono stati coinvolti altri soggetti esterni per effettuare le prime operazioni di messa in sicurezza dell'area, precisamente Tecno Piemonte per le analisi sui materiali esistenti...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Ma posso capire quale è il problema? Pirovano, Freguglia, cerchiamo di stare sereni tutti. Non ho capito quale è il problema. Ascoltate, vi do un consiglio, Freguglia e Pirovano fuori c'è la macchinetta del caffè, se volete parlare andate fuori e consentite

all'Aula di riprendere i lavori. Lo streaming funziona? Perfetto. Prego Assessore, continuiamo.

ASSESSORE BEZZI. Sono stati coinvolti altri soggetti esterni per effettuare le prime operazioni di messa in sicurezza, e sono: - la Tecno Piemonte per le analisi sui materiali esistenti, i cementi e le armature; - l'Impresa Cardani per la cartellonistica e la recinzione dell'area non transitabile. Quale è il preventivo di spesa – come indicato nel quadro economico della delibera di Giunta di maggio si è pervenuti a una spesa complessiva, quindi di quadro economico complessivo Iva inclusa, di 320.000,00 Euro. Precedentemente con determina dirigenziale del 18 aprile era stata approvata una spesa di 22.994,00 Euro per gli interventi in somma urgenza. Il totale del preventivo di spesa ammonterà a 342.994,87 Euro. Quando la strada sarà riaperta al traffico – secondo il cronoprogramma allegato al progetto di fattibilità, e che al momento è in linea, quindi lo stiamo rispettando, fatto salvo ovviamente la linearità delle procedure di affidamento dei lavori nel rispetto delle tempistiche di realizzazione degli stessi, si ipotizza la riapertura al traffico entro dicembre, quindi fine 2017. I lavori verranno ultimati con la stesa del tappeto di usura che deve essere effettuato in un periodo dell'anno con condizioni meteo più favorevoli, quindi si presume che avverrà nella primavera-estate, ma n frattempo è transitabile.

Ultimo punto, visto che Cavo Dassi attraversa tutta Novara se si tratta di manutenzione limitata a viale Volta o se si prevede di estenderla ad altre zone della città - l'intervento di realizzazione della soletta è previsto unicamente per l'attraversamento di viale Volta nel tratto individuato nel progetto di fattibilità. La verifica su altri tratti dello stesso corso d'acqua ha determinato alcuni interventi manutentivi più lievi già eseguiti nell'ambito dell'appalto di interventi della manutenzione stradale in corso, precisamente in corrispondenza di via Melchioni e di via Magistrini. Occorre tener presente che non tutti i sedimi interessati dal passaggio del Cavo Dessi son di proprietà comunale. Pertanto il Comune è tenuto ad effettuare le manutenzioni solo sui tratti di propria competenza. Per esempio il recente cedimento accaduto in via Cavo Dessi ma nell'altra area, nell'altro tratto, era di competenza privata e non era coinvolto il Comune. se avete altre indicazioni, per me è tutto.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino per la soddisfazione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente, grazie Assessore. Finalmente facciamo un po' di chiarezza su una questione che si trascina da marzo, facciamo conoscere anche ai cittadini lo stato dell'arte dei lavori, perché c'è stata poca comunicazione. Tanti ci hanno contattati per chiedere cosa stia succedendo. Il disagio è palpabile nel traffico, soprattutto nelle ore di punta, e anche nei commercianti, quei pochi commercianti della zona, che son sei o sette se non sbaglio. Sapere che purtroppo la strada sarà riaperta a dicembre ci sembrano tempi un po' lunghi, probabilmente perché i lavori non cominceranno prima di settembre. Ciò che ci ha spinto a scrivere questa interrogazione è stato inizialmente il vedere i cantieri fermi all'inizio, obbligatoriamente. A nostro avviso tutto ciò è frutto di una gestione passata ventennale in cui non si sono mai fatte le necessarie verifiche, e si aspettavano tempi migliori, sempre tempi migliori. I tempi migliori non sono arrivati, e adesso ci ritroviamo a dover spendere il doppio di quando avremmo speso venti anni fa.

Una domanda ce l'avrei, mi è arrivata una segnalazione su una asfaltatura in via Cavo Dassi, ma non è che quella strada sarà interessata ai lavori e quindi asfaltata due volte?

ASSESSORE BEZZI. No, ovviamente no.

CONSIGLIERE IACOPINO. Detto questo ripetiamo quello che ripetiamo da mesi, che anche questa è una occasione per studiare un piano per ridurre il traffico a Novara, integrato con un incentivo e uno sviluppo della mobilità sostenibile. Quindi non vediamo l'ora che l'Amministrazione mostri al più presto la propria dimensione programmatica in questo senso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino.

INTERROGAZIONE NUMERO 181

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 181, presentata sempre dal Movimento 5 Stelle, oggetto: "Interrogazione furti allo Sporting Village. In relazione alla notizia del furto subito presso lo Sporting nella notte di lunedì 3 aprile 2017, così come riportato dalla Stampa del 05.04.2017, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per

conoscere: - a quanto ammonta la somma rubata; - in quale cifra è quantificato il danno dovuto alle effrazioni; - se sia la prima volta che il Centro subisce un furto di denaro della cassa; - in caso non si tratti di un singolo episodio quante altre volte è successo e a quanto ammonta il totale dei soldi rubati; - a quanto ammontano i danni causati dalle varie effrazioni; - quali siano le procedure di trasporto e deposito dalla struttura Sporting alla banca delle somme incassate; - da quanto tempo vengono eseguite queste procedure; - se nel corso dell'ultimo anno è capitato che gli impiegati che si occupano della cassa del Centro sportivo abbiano dovuto lasciare denaro contante nella struttura; - se è successo quanto denaro è rimasto in cassa; - se esiste un'assicurazione che copra la struttura per eventuali furti o atti vandalici; - se sì a quanto ammonta il premio e quanto copre; - se esiste o meno una cassaforte all'interno della struttura dello Sporting; - quali azioni saranno messe in campo dall'attuale Amministrazione per prevenire episodi simili. Si richiede risposta scritta e orale". Risponde l'Assessore Perugini. Prego.

(Entrano i consiglieri Paladini, Ricca – presenti 27)

ASSESSORE PERUGINI. Grazie, Presidente. Ringrazio il Movimento 5 Stelle perché è l'occasione per dare un'informativa puntuale e dettagliata sicuramente non solo a questo Consiglio ma anche alla cittadinanza. Effettivamente l'impianto è stato oggetto non solo di furti ma anche di atti di vandalismo in tempi recenti, adesso vi darò una risposta puntuale perché di fatto le domande sono puntuali e meritano una risposta puntuale, con la più ampia oggettività. Una situazione che abbiamo trovato un po' fuori controllo. Potremmo dire che era un po' terra di nessuno, e cammin facendo nel corso di questo anno anche gioco forza sulla scorta di questi episodi evidentemente non dipendenti da nessuno, ci troviamo oggi ad aver fatto dei passi avanti, e ve lo dirò con la chiusura rispetto all'ultima domanda che avete posto. A quanto ammonta la somma rubata – la somma sottratta in data 03.04.2017 ammonta ad Euro 1.592,00. In quale cifra è quantificato il danno dovuto all'effrazione – i servizi tecnici comunicano direttamente all'ufficio sinistri gli importi riconducibili alle effrazioni, che secondo la tipologia di atto vandalico e/o tentato furto prevedono delle franchigie. Oggi io non ho questo dato puntuale, ma si tratta di fatto di danni rispetto alle varie forzature che ci sono state. Fermo restando che nella gran parte dei casi non sono risultati effrazioni, e questo

un dato significativo. Ma nel merito di questo, ve lo anticipo, non entrerò sicuramente nel dettaglio, poi voi potete certamente fare le vostre considerazioni, ogni episodio ha avuto sua regolare denuncia, sulla materia e sul tema se ne stanno occupando gli inquirenti, quindi non aggiungo alcuna parola per evidenti motivi.

Se sia la prima volta che il Centro subisce un furto di denaro alla cassa – no, i furti si sono verificati nel 2016, il 20 marzo, il 16 agosto, il 27 novembre, nel 2017 il 22 gennaio, il 4 aprile, il 30 maggio ultimo scorso. Sicuramente quelli che hanno creato maggior danno sono quelli effettuati in presenza di festività, ponti, in quanto rimangono incassi per più giorni. Inoltre ad agosto 2016 hanno sottratto anche la cassaforte che c'era presso l'impianto.

In caso non si tratti di un singolo episodio quante altre volte è successo – l'abbiamo già ricondotto alla domanda precedente, quindi quante volte è successo e a quanto ammonta il totale dei soldi rubati, a quanto ammontano i danni per le varie effrazioni, andiamo alla somma sottratta in tutti questi periodo sono stati sottratti 19.793,00 Euro.

Quali siano le procedure di trasporto e deposito della struttura Sporting alla banca delle somme incassate - se ne occupa l'ente gestore affidatario dei servizi di Segreteria.

Da quanto tempo vengono eseguite queste procedure - queste procedure si seguono dal 2013. Se nel corso all'ultimo anno è capitato che gli impiegati che si occupano della cassa del Centro sportivo abbiamo dovuto lasciare denaro contante nella struttura - il denaro incassato viene versato il mattino successivo rispetto all'effettivo incasso, pertanto rimane sempre del denaro in cassa notte tempo, questo perché la Tesoreria comunale non prevede la cassa continua.

Se è successo quanto denaro è rimasto in cassa – è sempre conservato un fondo cassa di Euro 300,00 oltre all'incasso giornaliero che può variare. Lo abbiamo visto, il caso del 3 aprile che è quello che ha fatto scaturire la vostra interrogazione, ha visto sottratta una somma di 1.592,00 Euro. Negli altri casi evidentemente c'è una variabilità tra i 1.000,00 e i 3.000,00 Euro.

Se esiste un'assicurazione che copre la struttura contro eventuali forti o atti vandalici, se sì a quanto ammonta il premio e quanto copre – sì, il Comune di Novara è assicurato per furto ed atto vandalico presso la UnipolSai, la quale sino ad ora ha risarcito circa Euro 6.900,00 quasi tutti riconducibili al furto della cassaforte. Se esista o meno una cassaforte all'interno della struttura dello Sporting - sino ad agosto 2016 la cassaforte c'era, poi stata

sottratta, perché è stata forzata e letteralmente portata via. Ad aprile 2017 è stato richiesto armadio blindato, cioè il servizio sport ha richiesto un armadio blindato, quindi acquistato al costo di Euro 2.000,00. La consegna e il suo posizionamento sono avvenuti il 9 giugno del 2017.

Vi sono stati altri furti - non di denaro, ma di cose che si trovano all'interno dell'impianto oltre ad atti vandalici, cioè il classico caso degli estintori che sono stati aperti, nel caso degli oggetti che sono stati rubati vado a memoria perché qui non mi è stato indicato mi pare un service audio e uno schermo o il computer, cioè tastiera e schermo di un computer che si trovavano nella Segreteria dell'Arena. Se esiste o meno una cassaforte all'interno l'abbiamo detto. Quali azioni saranno messe in campo dell'attuale Amministrazione per prevenire episodi simili - per contrastare questi episodi è stata allarmata l'Arena, cioè il Pala Igor, i due sistemi di allarme prevedono collegamento con centrale operativa alle forze dell'ordine. Il servizio ICT del Comune sta acquisendo preventivi per servizio di videosorveglianza a totale copertura interna ed esterna del complesso, perché le coperture di videosorveglianza erano solo parziali. Ad esempio in uno degli episodi essendo accesa una luce il sistema di videosorveglianza ha catturato delle immagini. Si sta considerando la sostituzione di tutte le serrature esistenti, questo perché sono serrature elettroniche e sono ancora originarie della costruzione, quindi di fatto noi non conosciamo esattamente chi può averle possedute in questo periodo, e la sua sostituzione prevede la sostituzione integrale. Di conseguenza valutati i preventivi è una delle cose che verranno fatte. Quindi sarà previsto un registro dei nominativi a cui verranno affidate le nuove chiavi. Una volta fatte ci sarà nominalmente l'affidamento della chiave e quindi la registrazione degli ingressi, questo perché lo abbiamo detto praticamente non sono quasi mai risultate delle effrazioni.

Si stanno valutando ulteriori interventi per messa in sicurezza delle porte esterne ai fini di antintrusione, perché le porte esterne dell'impianto sono uscite di sicurezza ma non hanno un sistema rafforzato di anti intrusione dall'esterno verso l'interno, quindi in questo caso si stanno facendo delle considerazioni. Io vi ringrazio per l'interrogazione, perché davvero avete offerto all'Amministrazione l'occasione per dare un dettaglio puntuale. Vi posso garantire, questo sì, che il susseguirsi degli episodi ripeto mentre in parallelo, ed è tema che non trattiamo, le forze dell'ordine e gli inquirenti se ne stanno evidentemente occupando, d'altro canto con le forze che abbiamo e con le procedure che sono richieste, vedi il caso

dell'acquisto dell'armadio blindato per cui ci sono voluti quattro mesi dal momento in cui è stato ordinato, cammin facendo e anche cercando le varie disponibilità economiche tra quello che si è fatto quello e che si andrà a fare presumiamo di avere di raggiungere l'obiettivo di aver rafforzato al termine di questo percorso i sistemi di sicurezza. Dopodiché tutte le varie valutazioni o suggerimenti che quest'Aula vorrà dare per implementare i sistemi di controllo, sicuramente il servizio sport non potrà che accoglierli, ed essendoci le condizioni attuarli. Questo è quanto. Ovvio che come si dice non è mi è biblica, se il padrone di casa sapesse quando viene il ladro probabilmente non si farebbe derubare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Perugini. Consigliere Iacopino per la soddisfazione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Assessore. Sono soddisfatto, aspettiamo il termine comunque di tutti questi interventi per un maggior rigore nei controlli. Si tratta evidentemente di crimini studiati, furti studiati, ed è anche un bel bottino, perché che se ogni singolo episodio la somma sembra esigua ma sommandola si arriva a 20.000,00 Euro, che comunque è un bel bottino. La cosa che ci preoccupa è l'aver appreso che molte volte non ci sono state addirittura effrazioni, quindi evidentemente qualcuno ha le chiavi. Davvero invitiamo l'Amministrazione, l'Assessore a prendere provvedimenti nel più breve tempo possibile, perché l'ultimo episodio di furto è stato se non sbaglio il 30 maggio, e quindi 28 giorni fa, e se non sbaglio non c'entra con l'Amministrazione, però anche al bar, quindi luogo di episodi sgradevoli lo Sporting.

(Entra la consigliera Bianchi – presenti 28)

ASSESSORE PERUGINI. Un dettaglio aggiuntivo, premesso appunto che la gestione dei servizi di segreteria, l'organizzazione di quelle cose è in capo al gestore, comune so che tra loro anche il gestore del bar si era preoccupato di dotarsi di un sistema di telecamere. Parimenti non è scritto nella risposta, ma ad esempio la palestra che è lì è dotato di telecamere. Anche quello è risultata utile in un episodio. Ecco perché ho parlato nella risposta di copertura totale interna ed esterna, per andare a riempire quegli spazi o quei

malfunzionamenti, perché c'erano anche delle telecamere non funzionanti. Scusate se ho integrato. Grazie.

CONSIGLIERE IACOPINO. Comunque siamo soddisfatti, aspettiamo, attendiamo nel più breve tempo possibile una gestione più rigorosa, perché non possiamo permettere assolutamente che si verificano questi atti all'interno di un bene comune per i novaresi che è lo Sporting. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Adesso io avrei tre interrogazioni a seguire, la 182, la 185 e la 186, sono una presentata Movimento 5 Stelle, due dal Partito Democratico, e doveva rispondere l'Assessore Bongo. Purtroppo l'Assessore Bongo è in ospedale impegnato in un intervento urgente, quindi ha dovuto per forza rimanere lì perché comunque doveva operare, e quindi...

(Interventi fuori microfono)

Risponde il Sindaco se il Sindaco è preparato a rispondere. Non so devo chiederglielo.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Visto che queste cose accadono molto frequentemente, forse è il caso che il Sindaco si prepari sempre, che rimanga sempre preparato in supplenza all'Assessore Bongo, Vicesindaco.

PRESIDENTE. Comunque facciamo così, andiamo avanti e poi vediamo, perché magari non so se arriva o non arriva. La 187 anche questa del Partito Democratico rispondeva l'Assessore Iodice, ma Iodice come vi ho detto è in tribunale per l'Assessorato, e quindi è giustificato.

INTERROGAZIONE NUMERO 189

PRESIDENTE. Andiamo alla 189, sempre presentata al Partito Democratico, ne do lettura... Prego, Consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. In accordo con il primo firmatario di questa interrogazione del mio Gruppo....

PRESIDENTE. Lei è la prima firmataria.

CONSIGLIERA PALADINI. Allora in accordo con me stessa...

PRESIDENTE. Se è d'accordo con sé stessa è una bella notizia.

CONSIGLIERA PALADINI. Pensavo fosse quella della Consigliera Impaloni, ma siccome le stiamo saltando tutte non bene a che numero eravamo arrivati.

PRESIDENTE. E' la 189, ed è quella del Tennis Novara.

CONSIGLIERA PALADINI. Mi dispiace... visto che c'è l'Assessore Perugini in Aula le chiedo una cortesia, visto l'estrema urgenza del tema, se potevamo anticipare l'interrogazione sulla piscina Solferino, se possiamo invertirle così non facciamo torto a nessuno. Chiedo la cortesia di una risposta all'interrogazione sulla piscina Solferino che è stata depositata più di dieci giorni fa. Per cui diciamo che il tempo di preparare la risposta c'era tutto, anche se magari si pensava che andasse un po' più in giù. Però visto e considerato che l'Assessore è presente, che questa interrogazione ha avuto tutto il tempo per essere istruita dalla uffici, chiedo cortesemente di poter affrontare il tema della piscina Solferino.

PRESIDENTE. Io prendo atto della sua richiesta, l'Assessore non ha...

ASSESSORE PERUGINI. Considerati i tempi tecnici non ho qui la risposta scritta. Se poi vuole aprire un dibattito io sono pronto sempre.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, se vuole chiedere alla Segreteria Generale quando è stata depositata l'interrogazione è stata depositata da più di dieci giorni, quindi i tempi tecnici ci sono tutti, non è stata depositata ieri.

(Interventi fuori microfono)

Non c'è da ridere, credo che ci sia un problema serio il fatto che la piscina sia chiusa.

(Interventi fuori microfono)

E' passato un anno e mezzo, e questa scelta l'avete fatta tutta vostra di gestire il bando in questo modo. Per cui non tiriamo fuori questi temi. Io sto solo chiedendo una cortesia in maniera pacifica.

PRESIDENTE. L'Assessore non è in difficoltà. Ma io non ho dato la parola sinceramente a nessuno, neanche a lei Consigliere Ballarè. Ma siccome c'è un dibattito tra la Consigliera Paladini l'Assessore Perugini, e sto cercando di zittirli entrambi, poi interviene anche lei, neanche lei ha il diritto di parola in questo momento. Se mi fate parlare, io non posso far rispondere l'Assessore se l'Assessore mi dice che non è in grado di dare in questo momento una risposta su quella interrogazione. Quando quella interrogazione arriverà a regime l'Assessore risponderà. Se non è pronto a rispondere in questo momento non posso dirgli di rispondere se non sa rispondere. Quindi andiamo con la interrogazione numero 189 del Partito Democratico: "Premesso che con deliberazione di Giunta comunale 59 del 20.12.2006 è stata affidata sino al 31.12.2015 all'Associazione Tennis Novara la concessione in uso e gestione dei campi comunali di tennis Allea San Luca via Cellini 2; l'Associazione Tennis Novara con nota del 22.04.2015 registrata al protocollo numero 14719 del 28 aprile 2015 ha manifestato la propria disponibilità a proseguire nella gestione dei campi comunali sopracitati. Atteso che alla scadenza contrattuale del 31.12.2015 occorre provvedere per il nuovo affidamento della gestione di campi comunali mediante procedura di gara per la scelta degli offerenti, con determina dirigenziale 56 del 5 ottobre 2015 si è proceduto all'autorizzazione temporanea al proseguo delle attività gestionali a cura dell'Associazione Tennis Novara nelle more di espletamento della procedura di gara e fino all'individuazione dell'aggiudicatario per l'affidamento in uso e gestione dei campi di proprietà comunale. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere: - le intenzioni della Giunta sulla struttura dei campi comunali di tennis Allea per capire eventuali tempi di gara e assegnazione. Si richiede per la codesta interrogazione risposta scritta e orale. Prego, Assessore Perugini.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie, Presidente. L'interrogante vuole conoscere le intenzioni della Giunta sulla struttura dei campi comunali di tennis Allea, Allea San Luca, verranno messi a gara. Per capire eventuali tempi di gara e assegnazione - non c'è una data certa ma sarà inferiore rispetto al tempo per cui non si è fatta la gara da parte dell'Amministrazione precedente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola alla Consigliera Paladini per la soddisfazione. Prego. Ascolti Pirovano, io ho detto all'Assessore Perugini di stare in silenzio. Ha capito male. Io ho detto all'Assessore Perugini di stare in silenzio. Quindi non intervenga, e non parli lei in questo momento che non ha diritto di parola. Prego, Consigliera Paladini.

(Entra il Sindaco – presenti 29)

CONSIGLIERA PALADINI. Ovviamente non sono soddisfatta, ovviamente, anche perché credo che ci siano anche modi, credo sia una questione di stile nel rispondere alle cose. Detto questo vorrei ricordare che il Sindaco l'altro giorno ha fatto una Conferenza stampa come se fosse il Presidente della Repubblica, a quattro colonne, richiamando i grandi successi del primo anno. Se in un anno non siete riusciti e siete ancora lì a pensare a quello che abbiamo fatto noi, evidentemente per un piccolo bando c'è qualche problema.

(Interventi fuori microfono)

Sindaco, non ce l'ho con lei. Detto questo siamo in una situazione molto grave qui in questa vicenda, perché non solo non si è provveduto al bando, ma non si è provveduto neanche con una determina successiva a dare un'assegnazione temporanea. Per cui in questo momento l'Associazione tennis è privo anche di una concessione che è scaduta il 30 giugno 2016, stiamo parlando di un anno fa. Evidentemente se sulla piscina Solferino non si sa rispondere perché è solo dieci giorni, qui è passato più di un anno, e non si è ancora deciso neanche di prorogare una concessione temporanea. Quindi è un fatto grave. Quando si fa questa domanda non è per fare polemica, ma è nell'interesse del gestore perché non riesce a garantire alcuni servizi, perché per fare le manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'opera vorrebbe avere certezza della concessione in uso del bene. Detto questo, se non sta a cuore il bene bene pubblico, perché stiamo parlando di una struttura sportiva nel pieno centro, questo

è un fatto grave. Ma è tutto così in questa città, c'è un problema serio su tutte le strutture sportive. Solferino, il campo d'atletica, e oggi arriviamo anche qui, in cui si preferisce rispondere vediamo cosa ha fatto quello prima, quello prima ha fatto una proroga fino al 30 giugno 2016, anno in cui competeva, e per rispetto non ha fatto il bando proprio perché si andava a scadenza dell'Amministrazione. Evidentemente in un anno non si hanno ancora le idee chiare su una struttura sportiva importante del centro della città. Era stato fatto per rispetto di chi poteva scegliere cose differenti andare in proroga perché non si fanno gare in quel periodo, evidentemente è scaduto da più di un anno e non si è...

(Interventi fuori microfono)

Presidente, io ho avuto l'onore di essere seduta su quegli scranni, e il rispetto alle risposte alle interrogazioni dei Consiglieri, perché sta rispondendo a nome dei cittadini, non l'ho mai perso, quando anche mi hanno fatto domande spinose. Qui si è risposto in maniera superficiale, arrogante, e soprattutto gli Assessori che stanno uscendo dall'Aula chiedono rispetto per il lavoro che si sta facendo. Evidentemente non si è avuto lo stesso rispetto, anche se è stato giusto o sbagliato, di chi c'era prima, perché rispondere “non l'avete fatto voi” è una risposta francamente superficiale. Voi siete più bravi di noi, dimostrartelo, continuate a dire di essere più bravi, dimostratelo, avete avuto un anno. Adesso è passato un anno e non si può più accettare, era una semplice concessione di proroga, oppure una cessione di nuovo bando. Riusciamo a portare Agognate che mi sembra un po' più pesante, oggi non riuscire a fare un bando vuol dire che c'è proprio o cattiva volontà o in capacità piena. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Sull'ordine dei lavori Consigliere Ballarè. Prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Questa mattina siamo proprio molto delusi di come è partito questo Consiglio Comunale, perché le interrogazioni sono uno strumento che viene dato a disposizione dei Consiglieri Comunali tutti per poter ottenere delle risposte, e sono collegate anche alla tempistica di queste risposte. Poi spesso e volentieri gli eventi, il succedersi delle urgenze, le convocazioni in più o meno rarefatte fanno in modo che magari un'interrogazione non sia più attuale, è capitato spesso anche di ritirarle perché nel frattempo si erano ottenute le risposte. Però questa mattina Presidente ci siamo ritrovati con

interrogazioni che non hanno avuto risposta perché gli Assessori sono assenti. Se un Assessore è assente delega qualcun'altro a rispondere al suo posto, come sempre è stato fatto mi pare negli anni passati, in molti anni passati. Abbiamo sentito una risposta di un Assessore, adesso io chiedo veramente alla Maggioranza, perché è una risposta che non si è mai sentita al mondo, cioè la risposta su un tema importante di tipo amministrativo, “quella dovevate farla voi”. Ma questo è un posto serio, non siamo al bar dove possiamo dirci qualsiasi cosa. Allora io chiedo al Presidente di poter la prossima riunione dei Capigruppo affrontare questo tema su come devono essere gestite da parte della Giunta le interrogazioni, con modalità che siano consone a un Consiglio Comunale, che siano adeguate allo strumento che richiede certi comportamenti e certe modalità di risposta. Perché altrimenti vanifichiamo, sminuiamo questo Consiglio Comunale, e tra l'altro non diamo senso a uno strumento che è previsto dallo Statuto comunale. Grazie, Presidente.

CONSIGLIERA PALADINI. Per confermare quanto diceva il Capogruppo, ho controllato con la Segreteria generale, perché lei Presidente sa meglio di me come funziona il Regolamento, l'interrogazione che ha creato questa querelle, cioè Solferino, la piscina Solferino, è stata depositata dodici giorni fa, è stata acquisita e protocollata dodici giorni fa. Perché oggi potevano essere tutti assenti i vostri colleghi, esserci solo Perugini e quindi uno deve essere preparato. Poteva succedere perché ne mancano già tanti, magari andiamo avanti...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, io ho capito quello che vuole dire.

CONSIGLIERA PALADINI. In dodici giorni non si hanno le risposte.

(Interventi fuori microfono)

Non è questa la risposta Presidente, in dodici giorni rispondere che non si è pronti non è accettabile.

PRESIDENTE. Non so cosa dirle.

CONSIGLIERA PALADINI. Soprattutto perché la piscina continua ad essere chiusa.

PFRESIDENTE. Non so cosa dirle. Io volevo rispondere al Consigliere Ballarè e poi andare avanti. per quanto riguarda l'Assessore Bongo probabilmente l'Assessore Bongo non ha delegato nessuno a rispondere perché era convinto di essere in Aula. Purtroppo stamattina c'è stata un'urgenza, ha dovuto operare, se no immagino avrebbe delegato.

CONSIGLIERA ALLEGRA. L'Assessore Bongo non è là a giocare, chiaro, e probabilmente è più importante il suo intervento in sala operatoria piuttosto che la risposta sulla battaglia del panino in questo contesto. Però siccome questa è un evento ricorrente il fatto che lui si debba assentare per questioni di lavoro urgenti, allora preghiamo che qualcuno di voi, magari nella fattispecie il Sindaco, sia pronto a rispondere alle interrogazioni relative all'Assessore Bongo. Grazie. E spero che questo tema sia posto alla Conferenza dei Capigruppo, perché succede sempre.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra.

INTERROGAZIONE 193

PRESIDENTE. Io passo la 190 alla quale doveva rispondere l'Assessore Bongo del Partito Democratico, la sospendiamo, e passiamo all'interrogazione 193, sempre del Partito Democratico. Ne do lettura: "Premesso che nel corso della Commissione IV dello scorso 19 maggio l'Assessore al commercio Caressa ha presentato l'idea di spostamento del Moin in una nuova sede, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: - l'opinione degli operatori attualmente presenti nel Moin sullo spostamento..."

(Interventi fuori microfono)

Ma lei non è che può ritirare un'interrogazione dopo che ne ho letta tre quarti, ma lei non può, cioè ma allora guardi io le dico questo, un attimo fa è intervenuto... Consigliera Paladini sto parlando, Consigliera Paladini sto parlando io cortesemente mi ascolti. Però lei deve fare la brava perché io sto perdendo la pazienza, e con lei ne ho avuta tanta fino adesso. Adesso la sto perdendo. Allora io le voglio dire Consigliera Paladini, il suo Capogruppo un attimo fa detto che qui non siamo al bar, non stiamo giocando e non stiamo scherzando. L'atteggiamento suo di adesso dove a metà dell'interrogazione con l'Assessore presente dice

non voglio risposta perché ritiro l'interrogazione perché vuole arrivare alla 203 per fare il cinema, io non glielo consento. Quindi io l'interrogazione ne do lettura, e l'Assessore risponde, perché lei era in Aula e non era uscita. Io in giro da lei non mi faccio prendere, come non mi faccio prendere in giro da nessuno. Chiaro?

CONSIGLIERA PALADINI. La ritiro perché...

PRESIDENTE. No, non ritira niente. Io ne sto dando lettura, lo doveva dire prima.

(Interventi fuori microfono)

Risponderà l'Assessore. "Se le associazioni categoria sono state consultate e quale è la loro posizione in merito; - le sedi ipotizzate per lo spostamento. Si richiede per questa interrogazione risposta scritta e orale. Prego, Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Mi permetto di dire che è vero quello che dice la Consigliera Paladini, in quanto ci siamo...

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Paladini, mi faccia finire. Allora facciamo così, intanto come diceva la Consigliera la riproporremo perché ho parlato con lei e ho detto che andremo in Commissione con dei dati più certi, e faremo un percorso congiunto. Quindi penso che possiamo placare anche un attimino questi animi che stamattina sono partiti veramente male, e siccome vogliamo far vedere alla gente che non siamo al bar mettiamoci l'impegno per favore tutti, perché veramente credo che non è una bella immagine, ma non è neanche una bella discussione, non è sicuramente creativa, e diventa veramente dispersiva anche solo ascoltare. Non è bello. Mettiamoci di impegno tutti,. Sì è vero, purtroppo vengo dopo una lite, vengo dopo un'assenza, ma insieme possiamo fare qualcosa. Grazie a voi, grazie Consigliera.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Caressa.

(Entrano i consiglieri Marnati e Nieddu – presenti 31)

INTERROGAZIONE NUMERO 194

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 194. Ma forse è Paganini che deve rispondere a questa? E' l'interrogazione relativa alla riqualificazione di piazza Gramsci, del Partito Democratico.

(Interventi fuori microfono)

“Premesso che il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità una mozione relativa alla rivitalizzazione e riqualificazione di piazza Gramsci. Tra gli impegni approvati la mozione recitava: - mantenere una buona sorveglianza della piazza tramite un passaggio costante e continuo delle forze dell'ordine. L'attuale Amministrazione continuamente pone al centro della sua azione amministrativa il tema sicurezza. Piazza Gramsci è diventata un parcheggio di auto. La piazza è una zona di bivacco costante che molti utilizzano via Tornielli in prossimità del ponteggio come bagno pubblico. Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere; - quali azioni l'Amministrazione intende mettere in campo per migliorare la vivibilità di piazza Gramsci; - come pensa di intervenire su via Tornielli per ripristinare le condizioni igienico-sanitarie. Si richiede risposta scritto e orale”. Prego, Assessore Paganini.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PAGANINI. Allora guardi, io molto sinceramente le dico che sono sicuramente in grado di rispondere perché evidentemente c'è stato un equivoco, io gliela posso preparare anche dopo che l'ho fatto. Però siccome considero e ritengo che ciò che è fondamentale risolvere è più che quanto di forma è la sostanza, io sono in grado sostanzialmente di rispondere ai quesiti che sono stati posti. Ma sono in grado di rispondere per un motivo molto semplice, perché da sempre ancora prima di questa interrogazione e nel limite di quello che è possibile come avete potuto constatare forse voi da alcuni accadimenti che sono intervenuti in questi giorni, c'è un monitoraggio continuo in relazione a quelle che sono le forze disponibili, sia di tutto il territorio novarese compreso i quartieri, ma anche un monitoraggio continuo di piazza Gramsci. Ora vi devo dire che dal punto di vista della competenza del controllo dell'ordine pubblico le zone sono suddivise, oltre che per quello che può fare la Polizia locale, fra una competenza dei Carabinieri alternata a quella della Questura. Vi posso anche dire che quotidianamente delle pattuglie non solo della Polizia

locale ma anche della Questura, o come ho detto in base al turno zonale dei Carabinieri, intervengono sui soggetti che si trovano in piazza Gramsci, intervengono per cercare di ripristinare l'ordine e la sicurezza delle persone. Tanto è che se avete notato al di là di quelli che sono deprecabili comunque condotte, quali schiamazzi, alcune volte disturbi, anche perché non si può avere un controllo di 24 ore, o di 12 ore fisso, perché non sono dei punti che possono essere controllati in maniera fissa, c'è un monitoraggio continuo con interventi che hanno portato in Questura e presso i Carabinieri all'identificazione dei soggetti che poi alla fine sono sempre i soliti, che puntualmente e quotidianamente vengono controllati dalle forze dell'ordine e poi si allontanano. Visto che le misure coercitive sono applicabili solo ed esclusivamente quando il Codice di procedura penale lo permette, non possiamo certo negare la habeas corpus a questi soggetti. Per quello che riguarda quindi il controllo della zona è fatto sia con mezzi di pattuglia, sia con personale appiedato che controlla la zona non solo di piazza Gramsci, ma anche quelle circostanti, ed è fatto anche in materia oltre che di sicurezza e ordine pubblico anche in materia di controllo della circolazione. Se non mi sbaglio proprio in questo Consiglio qualche tempo fa fu sollevata una questione relativa proprio a dei divieti di sosta, o meglio a delle sanzioni comminate per divieti di sosta in quel di piazza Gramsci. Quindi da questo punto di vista posso assicurare che le pattuglie della Polizia locale, ma anche quelle delle altre forze dell'ordine, continuano il monitoraggio quotidiano. Ripeto, non ci può essere assolutamente perché è impossibile fisiologicamente un controllo fatto per 24 ore, ma se avete notato non ci sono stati più accadimenti di richiamo o di carattere anche relativi alla microcriminalità, se non esclusivamente, e su questo purtroppo sfido chiunque a poter fare qualcosa, di quelli che sono schiamazzi ripeto pur deprecabili, ma comunque non perseguibili penalmente e neanche amministrativamente quando non viene superato un determinato grado di soglia di tollerabilità.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paganini. Consigliera Paladini, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Io stamattina sono davvero in forte imbarazzo, ma non per me personalmente. Ringrazio l'Assessore Paganini perché senza sottrarsi, senza rimbalzare le responsabilità di quanto è appena accaduto, nel senso di non essere stato informato che questa interrogazione spettasse a lui, ha risposto con la sua

consueta aplomb che lo contraddistingue, per cui la ringrazio. Detto questo però non è soddisfacente, perché ovviamente l'Assessore Paganini visto che una persona competente mi ha dato una risposta complessiva su un lavoro generale, ma qui stiamo parlando di un'interrogazione che è stata fatta perché molti cittadini mi hanno chiesto e mi hanno sollecitato questa interrogazione. L'altro giorno in Commissione il Sindaco ci ha dato come indicatori del benessere anche la percezione della sicurezza. Quanto avviene in piazza Gramsci non genera e non fa percepire sicurezza ai cittadini. Ieri sono passata io e un signore mi ha sputato sui piedi, per dire un esempio banale, però non è per il caso personale. In via Tornielli davvero costantemente ci sono persone che dietro l'impalcatura urinano costantemente in tutte le ore del giorno senza nessun imbarazzo. Non è una questione di colori, di etnie, sono tanti di tutti quanti...

(Interventi fuori microfono)

Non lo so, ma qui ormai oggi siamo al caos. Detto questo, ci sono bivacchi costanti e soprattutto c'è un'anarchia complessiva nel centro storico, per cui se vuole ho una documentazione fotografica. Prima di fare questa interrogazione per alcuni giorni ho fatto delle foto, e c'è costantemente delle auto parcheggiate in piazza Gramsci. Io capisco che le forze dell'ordine sono in numeri ridotti e fanno già uno sforzo straordinario, ma questa piazza vive una situazione di degrado grave. Il motivo per cui ho fatto questa interrogazione è perché quando abbiamo approvato all'unanimità quella mozione avevo detto che se non si fossero stanziati dei soldi, se non vi fosse stato un impegno vero, quella mozione sarebbe rimasta soltanto una chiacchiera dell'Aula. Perché è bellissimo dire faremo, diremo, sarà straordinario, vivrà il commercio, la percezione, la bellezza, ma se poi non ha sostanza quell'opera, quella mozione, poi non cambia nulla. E' esattamente quello che è successo, non è cambiato nulla. Quindi questa integrazione, a me dispiace che alla Maggioranza non interessi, perché quella mozione era stata votata da loro all'unanimità, forse l'anno anche emendata, perché era una mozione del Movimento 5 Stelle e l'abbiamo votata tutti, io in quell'occasione dissi resterà lettera morta. Ed è successo questo purtroppo. Ma non mi piace essere una Cassandra, vorrei ogni tanto ricordarvi dei temi perché gli accogliamo insieme. Detto questo non sono soddisfatta, e soprattutto sono molto rammaricata, perché oltre al problema reale delle... adesso ci sono sei auto qui, sei auto parcheggiate in questo istante, sei auto ci sono adesso, basta affacciarsi. Detto questo non è una questione soltanto di...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Vada a concludere Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma non interessa a nessuno Presidente. Non ce l'ho con lei Assessore, però non ci sono le interrogazioni scritte, non ci sono le risposte, non ci sono gli Assessori, c'è un chiacchiericcio. Paganini ovvio lei prende le bastonate che non prendono gli assenti. Detto questo la riproporrà con la richiesta di dettaglio specifico per sapere numeri, eccetera, perché davvero non sono soddisfatta e soprattutto credo che la questione del metodo, la forma posso nascondere anche una sostanza. Quindi oggi stiamo assistendo all'ennesima anarchia e superficialità per le piccole cose, come le piccole interrogazioni di quest'Aula. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini.

INTERROGAZIONE NUMERO 187

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 187. Chiedo cortesemente all'Aula, signor Sindaco, Pirovano, mettiamoci ognuno nei propri posti, se no qua è un cinematografo. Interrogazione numero 187, presentata dal Gruppo consiliare del Partito Democratico: "Premesso che da settembre 2016 al mese di giugno 2017 l'Amministrazione ha investito circa 110.000,00 Euro per l'ospitalità di minorenni stranieri non accompagnati presso il dormitorio considerando l'impegno di spesa vuoto per pieno. Aggiunto che in diverse sedi abbiamo già ribadito che questo impegno di spesa non consente di ricevere rimborso da parte del Ministero, quota riconosciuta per ogni minorenni presente e accolto in strutture adeguate di 45,00 Euro al giorno. Considerato che l'ultima determina di codesta Amministrazione impegnava la cifra fino alla fine del mese di giugno. Preso atto che l'impegno di spesa poneva il criterio vuoto per pieno, si chiede al Sindaco e alla Giunta: - se intendete proseguire con le stesse modalità di spesa inserendo minorenni presso il dormitorio per un tempo medio-lungo impegnando altre risorse economiche; - se sì, avete una stima della quota da investire; - se siete consapevoli che qualsiasi cifra verrà impegnato con queste modalità non darà diritto al

rimborso ministeriale; - quanti sono i minorenni presenti alla data odierna presso il dormitorio. Si richiede risposta scritta e orale”. Risponde l'Assessore Iodice. Prego, Assessore Iodice.

ASSESSORE IODICE. Buon giorno. Con il 30 giugno 2017 i minori stranieri non accompagnati non saranno più inseriti nel dormitorio. Saranno quindi inseriti in apposite comunità, e il costo sarà intorno ai 55,00-60,00 Euro al giorno. L'Assessorato ai servizi sociali tramite la propria dirigenza, i propri funzionari, sceglierà tra le comunità che sono accreditate seguendo un criterio prettamente di vicinanza e di tariffa più conveniente. I due criteri saranno ovviamente coniugati. I minori stranieri non accompagnati presenti al 21 giugno, quindi il dato è del 21 giugno, ma mi si dice che è un dato che viene confermato tutt'oggi, sono in numero di tre. Grazie, ho terminato.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Consigliera Impaloni, prego.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore Iodice. La prossima interrogazione verterà su quanti ne abbiamo in carico in Comune a Novara. Devo dire che sono soddisfatta nei termini in cui c'è un piccolo riscatto rispetto a quello che abbiamo chiesto nel passato con una mozione bocciata dalla Maggioranza, dove si impegnava il Consiglio Comunale a utilizzare il raziocinio della spesa. Quindi sono soddisfatta dottor Iodice perché è una scelta raziocinante, nel senso che noi la spesa così la sosteniamo e abbiamo la possibilità di ricevere il rimborso da parte del Ministero. Perché se noi avessimo continuato ad operare come da settembre a giugno, noi avremmo buttato via dei soldi che sono soldi di tutta la città. La mozione fu bocciata all'interno del Consiglio, evidentemente c'è stato un ragionamento serio da parte della Giunta, o su stimolo dell'Assessore, quindi chiaramente non conosco il processo, e questo ci aiuta quanto meno a governare meglio la spesa, e quindi anche il bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Impaloni. L'ora delle interrogazioni è terminata.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno, relatore l'Assessore al Governo del Territorio Federica Borreani.

(Interventi fuori microfono)

Prego, Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. ...fossero state portate le risposte all'Assessore Perugini adesso. No? Niente, non importa, però il tempo è finito. Il tempo è concluso. Giusto?

PRESIDENTE. E' passata più di un'ora.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Bene, quindi le risposte sono fuori tempo massimo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, solo perché mi aveva mi vergogno io per l'Amministrazione se dovessi fare un'interrogazione ancora su questo tema. E' passato un altro mese e non c'è né il banner sul sito del Comune, né lo striscione appeso davanti al mercato come ci eravamo accordati. A Torino e in tutte le altre città d'Italia stanno facendo la settimana per la verità su Giulio Regeni, è passato un altro mese rispetto già ai quattro mesi precedenti, e non siete ancora riusciti a mettere uno striscione. Poi se lei mi dice che io sono faziosa, tutto quello che vuole, ha ragione, però c'era stato un impegno qui votato anche dalla Maggioranza, addirittura ha fatto la Maggioranza una mozione che ci ha fatto perdere due ore di lavoro dell'Aula, bastava mettere uno striscione. Se volete me lo date e lo vado a mettere io, vado io oggi, datemi questo sto benedetto striscione, era giù nell'atrio. Per cui sono in imbarazzo per voi, mi vergogno, però devo dirlo a lei Presidente almeno, è una vergogna, non ci sono altre parole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Posso proseguire? Comunque mi informo.

(Interventi fuori microfono)

Se vuole non mi informo, cioè io le rispondo che mi informo.

CONSIGLIERA PALADINI. Lo metta lei.

PRESIDENTE. Andiamo insieme con la scala io e lei a metterlo.

CONSIGLIERA PALADINI. Domani mattina sono a disposizione.

Punto n. 3 dell’O.d.G. – INDIRIZZI PER L’ATTIVAZIONE DELL’ITER DI FORMAZIONE DELLE VARIANTI DEL PIANO REGOLATORE SU ISTANZA DI SOGGETTI PRIVATI. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO PROCEDIMENTALE AI SENSI DELLA LEGGE 7/8/1990, N. 241, ART. 11.

PRESIDENTE. Io capisco tutto, però io vorrei andare avanti con l’Ordine del Giorno del Consiglio, abbiamo temi importanti, e chiedo a tutta l’Aula, Maggioranza e Minoranza, per favore attenzione e un po’ di silenzio perché così on si può lavorare. Possiamo andare avanti? vuole cominciare Assessore Borreani o dobbiamo aspettare? Allora: “Indirizzi per l’attivazione dell’iter di formazione delle varianti del Piano Regolatore su istanza di soggetti privati. Approvazione dello schema di accordo procedimentale ai sensi della Legge 07/08/1990, numero 241, articolo 11”.

Prego, Assessore Borreani.

ASSESSORE BORREANI. Buon giorno a tutti. Iniziamo con quello che è la bozza che è l’accordo ex articolo 11, Legge 241 del 1990, che si riferisce nello specifico in un accordo procedimentale. Questa definizione di accordo è nata dalla necessità che in qualche modo si è manifestata in quest’ultimo anno con le crescenti richieste di varianti. In considerazione del fatto che comunque il nostro Piano Regolatore è predisposto ed è conformato in maniera tale da dover superare “determinate esigenze” appunto con la richiesta di queste varianti. Si è provveduto quindi all’elaborazione di questo accordo procedimentale, che in qualche modo fa riferimento anche a una deliberazione della Giunta Regionale 2016 numero 222974 per quanto riguarda il calcolo dei parametri a livello di plusvalore, in maniera tale da focalizzare e finalizzare gli intenti e i proponenti durante le richieste di varianti. Io

vorrei adesso entrare nello specifico e lasciare la parola all'architetto Foddai nel esplicitazione più puntuale dell'accordo.

ARCHITETTO FODDAI. Buon giorno. Come già anticipato noi ci troviamo di fronte a una procedura, abbiamo sentito la necessità di proceduralizzare le varianti urbanistiche che ci vengono richieste. Faccio un passo indietro, noi abbiamo un Piano Regolatore approvato dalla Regione Piemonte nel 2008, oggi siamo nel 2017, sono passati nove anni. I Piani Regolatori di quella generazione vennero concepiti con altri presupposti. Si tenga presente che un Piano Regolatore per essere definitivamente formato richiede sette-otto anni, quindi il Piano Regolatore di Novara approvato nel 2008 in realtà nasce e viene concepito nel 2003. Non c'era ancora quella che chiamiamo oggi crisi, il mondo era completamente diverso, ci poteva anche stare una impostazione rigida del Piano Regolatore. Impostazione rigida che peraltro è dettata anche dalle norme regionali, cioè i Piani Regolatori oggi sono basati sostanzialmente su criteri di tipo numerico, gli indici, i parametri, la superficie coperta, la volumetria, eccetera, e i progetti quindi si devono necessariamente adeguare. Ora cosa succede, che le mutate condizioni dell'economia e del mondo delle costruzioni fa sì che spesso e volentieri ci vengano proposti dei progetti che magari sono anche di interesse per l'Amministrazione, quindi hanno delle caratteristiche che li rendono meritevoli di essere accolti, ma li dobbiamo respingere perché non sono conformi al Piano Regolatore, o quanto meno per poter essere accolti necessitano di andare a intervenire sul Piano Regolatore con delle varianti.

Ora diciamo che a livello legislativo sono successe delle cose, perché il Legislatore si è reso conto del fatto che i nostri Piani Regolatori hanno un po' il fiato corto rispetto alle istanze che si manifestano sul territorio, quindi ha individuato degli strumenti che sono le varianti su richiesta del privato che transitano attraverso lo Sportello Unico, piuttosto i permessi in deroga anche. Però entrambe queste fattispecie hanno delle condizioni abbastanza limitative, cioè non si possono applicare in tutti i casi, hanno delle precise cornici all'interno delle quali possono essere applicati. Ecco che allora capita anche che ci arrivino dei progetti che non possono rientrare in queste due possibilità individuate dalla legge, e quindi necessitano di variante ordinaria. Variante ordinaria che si porta dietro tante conseguenze, una delle quali per esempio che anche questa è una novità relativa, è quella che in tutte le varianti

il Testo Unico dell'edilizia dice che ci sono degli oneri aggiuntivi da pagare. I Comuni questi oneri aggiuntivi li hanno individuati, ognuno secondo dei propri criteri. Il Comune di Novara aveva già un criterio individuato che era quello della delibera di Consiglio Comunale del 2010, nata in occasione del via delle aree di sviluppo industriale di Agognate. Noi abbiamo mantenuto come metodologia questa modalità di calcolo, che si ritrova a essere coerente anche alla luce di una verifica con quella più recente della delibera della Regione Piemonte del febbraio 2016 che ha individuato delle linee di indirizzo su come si determinano i famosi plusvalori.

Quindi sono varianti che hanno alla base un progetto edilizio, quindi non è semplicemente una mera richiesta di mutamento di destinazione d'uso o di aumento dell'indice così tout court, ma è una richiesta da parte del privato di adeguare il Piano a quello che può essere il progetto se l'Amministrazione lo ritiene di pubblico interesse, quindi accoglibile. In questo caso cosa contiene l'accordo di programma? Contiene il fatto che il proponente viene chiamato ad assumersi degli impegni, che sono innanzitutto quello di... la variante viene fatta per poter realizzare il progetto che lui propone e non come dicevo prima in modo generico. In secondo luogo l'impegno è quello di corrispondere l'onere aggiuntivo dopo l'approvazione della variante e non quando presenterà il progetto edilizio, quindi non insieme con gli oneri di urbanizzazione, ma nella bozza 30 giorni dopo l'approvazione definitiva della variante, e questo versamento viene garantito all'atto della stipula di questo accordo di programma. Quindi per poter procedere con l'istruttoria, con l'allestimento, con la formazione della variante, il richiedente deve sottoscrivere con l'amministrazione questo accordo procedimentale. Accordo procedimentale in base al quale il Comune gli chiederà anche di partecipare alle attività, quindi con spese a suo carico, con una parte dell'attività di progettazione. Noi sappiamo che le varianti urbanistiche implicano anche una verifica di assoggettabilità alla VAS, valutazione ambientale strategica, che comporta una serie di studi, di approfondimenti e la redazione di elaborati che evidentemente hanno un costo, e allora l'Amministrazione chiede al soggetto proponente di assumersi questi costi e questi oneri. Diciamo in buona sostanza il contenuto di questo accordo procedimentale è quello che ho detto, serve appunto per dare un po' una disciplina che non sia casuale all'accoglimento, e soprattutto uguale per tutti all'accoglimento delle proposte che arrivano dai privati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, architetto. Prego, Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Volevo intervenire proprio in merito a questo accordo. Diciamo che l'accordo mi convince dal punto di vista dell'idea di andare a fare una scrematura di coloro che chiedono effettivamente delle varianti urbanistiche. Sicuramente invece non mi convince la parte del calcolo del plusvalore. Nello schema dell'accordo si fa riferimento alla deliberazione della Giunta regionale numero 22 del 29 febbraio 2016, ma nel computo del contributo straordinario di urbanizzazione, quindi sostanzialmente il plusvalore che viene riportato, non si tengono in considerazione due elementi importanti, che sostanzialmente cambiano radicalmente il valore del contributo straordinario di urbanizzazione destinata al Comune in alcuni casi. Se mi mette lo schema così... la ringrazio. Nella modalità di calcolo che viene proposta, uno, non viene considerata la differenza di calcolo tra interventi su aree già edificate e aree inedificate che variano la destinazione urbanistica. Quindi non fa una differenza, perché se voi andate a leggere la delibera regionale invece è ben chiara. Infatti nel caso delle aree già edificate dice che il valore di trasformazione viene calcolato con questo sistema qua. Insomma al valore di mercato viene detratta la quota di valore di trasformazione e il contributo viene calcolato come il 50% di questa differenza. Ed è questo il caso che viene riportato appunto nella delibera in questione, che è questo schemino. Però peccato che poco dopo, sempre nell'allegato A della delibera regionale, viene riportato quanto segue: “che il maggior valore generato da interventi - quindi cito testualmente la delibera regionale - la cui realizzazione comporti la variante urbanistica per rendere edificabili aree inedificate, o variarne la destinazione urbanistica, è dato differenza tra il valore di mercato della nuova destinazione urbanistica e il valore di mercato della destinazione previgente, che quindi non scorpora nessun tipo di onere, di costo di trasformazione. Quindi senza lo scomputo dei costi di trasformazione che vanno quindi in detrazione del plusvalore che spetterebbe all'Amministrazione.

Inoltre un'altra cosa che manca sempre riguardo l'allegato A della delibera regionale, riguarda l'applicazione dei parametri da applicare al contributo. In questo punto si esplicita quanto segue, sempre sulla delibera: “al contributo straordinario di urbanizzazione, questo CSU, corrisponde il 50% del maggior valore generato dalla trasformazione come sopra

determinato”. Quindi abbiamo detto il 50% del plusvalore per il calcolo tra il valore di mercato e i costi di trasformazione. Però dovranno essere applicati, ed è chiaro, che dovranno essere applicati dei parametri di correzione. Che è uno per gli interventi di rigenerazione o riqualificazione di aree già edificate, e quindi rimane 50% del valore di mercato meno i costi di trasformazione, peccato perché è da 1,5 a 2 per gli interventi su aree libere o non ancora urbanizzate. Quindi quel 50, che è quello che noi ci troviamo in delibera, dovrebbe essere modificato in caso di aree che diventano edificabili da inedificabili non è più un soltanto un 50, ma è moltiplicato per 1,5 o per 2. Quindi sostanzialmente il 75% del plusvalore, o addirittura il 100%, lo decide l'Amministrazione. Tutto ciò fa ritenere inapplicabile l'accordo proposto per le iniziative private di varianti al PRG, in quanto rispetto alla delibera regionale c'è una seria penalizzazione della parte spettante al Comune, configurando a nostro avviso il rischio di danno erariale a scapito dell'Amministrazione. Ricordiamo ai Consiglieri che voteranno questa delibera che esiste una responsabilità amministrativa, per cui l'eventuale danno a scapito dell'Ente potrà essere attribuito a tutti coloro che voteranno a favore.

Per quanto riguarda ad esempio la variante di Agognate, ci troviamo esattamente nella stessa casistica. Il terreno agricolo che verrà trasformato in terreno edificabile ad uso produttivo e logistico il piano finanziario proposto presenta le stesse caratteristiche, viene utilizzato questo schema, e quindi porta a scomputo del valore finale i costi di trasformazione che non dovrebbero essere scomputati perché rispetto all'inizio abbiamo che è un terreno inedificabile che diventa edificabile. Quindi oltretutto viene applicata un'aliquota del 50% che non è successivamente corretta con il parametro di 1,50. Quindi considerando l'applicazione corretta della delibera regionale, considerando che la valutazione non abbia peccato in difetto sul valore finale del terreno, che dovrebbe essere il massimo valore di mercato, otteniamo che la quota che spetterebbe al Comune moltiplicando il tutto anziché una plusvalenza di 1.200.000,00 Euro è una plusvalenza di 4.000.000,00 di Euro, con una differenza a danno del Comune di 2.800.000,00 Euro. In caso di approvazione di queste delibere chi voterà a favore si troverà ad essere complice di un danno perpetrato alla cittadinanza novarese a favore di un privato, e non dubitate che nel caso in cui dovesse passare noi domani stesso ci presenteremo alla Corte dei Conti. Peraltra considerato che questo accordo vuole essere proposto a tutti i privati che proporranno in caso di trasformazione di suolo agricolo in edificabile, tale danno sarà continuo e costante. Se uno guarda dietro i numeri di questa delibera regionale è

chiaramente espressa la volontà di privilegiare la riqualificazione, quindi il plusvalore calcolato riconosciuto all'Amministrazione sensibilmente minore, rispetto alla nuova cementificazione, come anche ha chiaramente espresso una delibera. Se uno va a prendere la delibera c'è citato testualmente che i parametri relativi alla determinazione del contributo straordinario sono previsti per disincentivare l'occupazione di aree libere, ed incentivare il riuso di aree già compromesse. Quindi applicando la delibera come proposto si privilegia in realtà la cementificazione a svantaggio della riqualificazione. Quindi gli investitori privati avranno interesse solo a convertire terreni agricoli, più vantaggio a convertire terreni agricoli in edificabili. Quindi la legge regionale va in tutt'altra direzione, e il calcolo del plusvalore, la plusvalenza che il privato deve dare all'Amministrazione calcolata come stata calcolata è inferiore a quello che dovrebbe, e quindi incentiva in realtà la trasformazione di suolo agricolo in suolo edificabile. Quindi noi riteniamo che questa delibera o viene rivista nella parte dal calcolo del plusvalore, così è inaccettabile, ed espone al rischio di danno erariale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Vi sono altri interventi? Consigliere Ballarè, prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Abbiamo ascoltato con attenzione quanto ci ha detto la Consigliera Macarro, che è come dire non ha assunto una posizione di tipo politico preconettuale, ma ha portato un parere di tipo tecnico. Vedevo che il dirigente architetto Foddai ascoltava con attenzione questa diciamo interpretazione. Non lo so, vorrei sapere se è possibile un suo parere rispetto a questa partita, perché se l'Amministrazione precedente probabilmente sempre con l'aiuto dell'architetto Foddai ha introdotto prima di tanti altri, se non primi in assoluto, questo concetto per cui sulla plusvalenza che si generano nel cambio di destinazione urbanistica si faceva fifty fifty. Poi questa impostazione che era assolutamente innovativa, io mi ricordo gli operatori ci guardavano con occhi così dicendo ma non si è mai fatta, e non si comincia a fare, questa impostazione è stata addirittura accolta dalla Regione Piemonte che l'ha fatta propria, ha cercato di normarla, però parrebbe che l'abbia normata in un modo un po' diverso rispetto a quella che vorremmo applicare noi. Parrebbe, uso il condizionale. Siccome non è un caso che questo atto venga in Consiglio

Comunale oggi insieme alla variante di Agognate, e in vista della variante di Sant'Agabio, e quindi neanche da dire che lo applicheremo chissà quando, ma questo atto qui lo applichiamo domani, e siccome credo che nessuno di noi abbia voglia di ritrovarsi la lettera della Procura della Corte dei Conti che dice caro Consigliere devi all'Erario e ai tuoi cittadini questa somma perché hai violato questa norma, eccetera, eccetera, mi chiedo Presidente non so se il dirigente ci può dire qualche cosa riguardo, se l'ha valutata, se l'hanno considerata, se magari è scappata via insomma. Se possiamo avere qualche chiarimento rispetto a questa vicenda perché mi sembra importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Consigliere Andretta sull'ordine dei lavori. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Vado anch'io in coda di chi mi ha preceduto. Certamente le osservazioni che meritano sicuramente approfondimento e risposte portate avanti dalla Consigliera Macarro ci fanno comprendere, ma ci fanno anche cadere un paio di certezze che avevamo raccolto in questo faticoso iter delle Commissioni consiliari che ha trattato questo argomento, come quello delle aree di Agognate. Il primo è che questa delibera in particolare non avrebbe avuto rilevanza rispetto al calcolo di plusvalenza stimato per l'area di Agognate. Invece da quello che ha detto adesso la Consigliera Macarro sembrerebbe che così non è. L'altra considerazione è che io trovo che quando ci si trova dinanzi a un presumibile danno erariale serva davvero la massima chiarezza. Le metodologie di calcolo di plusvalenza è il secondo aspetto sul quale le Commissioni erano state a più riprese, sono state formate più domande, e a più riprese sono state date certezze di osservanza dei criteri normativi nazionali e regionali. Sempre stando a quello che è stato l'intervento della Consigliera Macarro sembrerebbe invece che qualcosa di questo non quadri.

Io però vorrei fare anche una domanda o al Presidente o alla Giunta in particolare, del perché presentare, oltretutto è difficile slegarlo dal binario della pratica Agognate questa bozza di procedimento, ma perché andare a chiedere al Consiglio Comunale di approvare questo criterio di calcolo quando in realtà immagino che questa sia stata sempre fatta un'attività svolta dalla Giunta e poi portata in ratifica al Consiglio Comunale. Qui mi sembra che ci sia un allargamento di partecipazione, e anche con questo di responsabilità, dicendo sia

il Consiglio Comunale a dire quello che fa la Giunta e non sia la Giunta a calcolare o ad applicare correttamente quelle che sono le metodologie esistenti. Se anche questo è un dubbio io credo che anche questo debba essere sciolto. Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio il Consigliere Andretta. Chi è che interviene? Prego, Assessore.

ASSESSORE BORREANI. Interverrà in maniera puntuale e tecnica il Dirigente Foddai, ma anticipo il suo intervento. Attenzione, noi oggi stiamo portando l'accordo. Cosa diversa rispetto a quello che ha detto il Consigliere Andretta sul fatto si stia cercando di portare avanti un metodo di calcolo diverso. Quindi noi stiamo valutando l'accordo, quindi l'accordo penso che a livello proprio di iter burocratico debba essere condiviso con le Commissioni, piuttosto che successivamente con il Consiglio. Questa è una precisazione che secondo me era necessario fare.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Prego, architetto Foddai.

ARCHITETTO FODDAI. Intanto una precisazione, quella della Regione non è una legge ma è una delibera di indirizzi, che a quanto mi consta è ancora in fase di discussione, perché ho sentito l'altro giorno la Regione Piemonte e l'ufficio legale della Regio Piemonte e diciamo che tutti i Comuni hanno sollecitato la Regione Piemonte a intervenire con maggiori precisazioni su questa delibera. Detto questo, la lettura che è stata data dalla Consigliera, diciamo che non mi ci ritrovo in quella lettura, anche perché se andiamo a leggerla tutta la delibera dopo aver fatto la distinzione fra aree edificate, aree edificabili, eccetera, dopo esplicita la formula, e quindi la formula vale in entrambi i casi. Se no non sarebbe stata scritta così. Ma anche sotto il piano puramente logico se fosse vero che il plusvalore, quindi quello su cui il Comune si prende il 50%, fosse la semplice differenza fra il valore prima della trasformazione e il valore dopo la trasformazione, posto che il valore dopo la trasformazione secondo le stime normali tiene conto come elemento di stima anche delle spese dei costi di trasformazione, questo vorrebbe dire che se io non detraessi da quella differenza il costo di trasformazione andrei a chiedere... cioè il principio della plusvalenza è che io Comune

compartecipo agli utili di chi trasforma l'area. Se io non tengo conto dei costi di trasformazione non mi prendo il 50% degli utili, mi prendo il 50% anche dei costi, il che è illogico.

Detto questo, noi non l'abbiamo inventata oggi questa modalità di calcolo, questa modalità di calcolo è stata individuata già nel 2010 con una delibera del Consiglio Comunale, ed è sempre la stessa, non abbiamo cambiato niente. Adesso devo fare una digressione sul successivo punto che è quello di Agognate, ma tanto per spiegare, perché diciamo tutta la partita di Agognate è la prima volta che ha visto introdurre questo concetto della plusvalenza e del 50% sulla plusvalenza. Quando è stata portata in Consiglio Comunale la proposta tecnica, quindi il primo round della variante, io proprio perché era già venuto fuori questo tema ho provato a calcolare la plusvalenza con un altro sistema completamente diverso, che era quello individuato per i... Ora, il risultato finale era quasi identico. Il che significa che la metodologia di calcolo non era sbagliata. Se io con due sistemi completamente diversi raggiungo lo stesso risultato, o quasi lo stesso risultato, significa che non sono andato fuori dal seminato. Diciamo questa modalità di calcolo individuata nella delibera del 2010 ha trovato poi riscontro e coerenza con la successiva delibera regionale 2016 della Regione Piemonte.

Per cui diciamo che noi come metodologia di calcolo della del plusvalore abbiamo mantenuto quello che era già stato deliberato in atti del Consiglio Comunale nel 2010. che poi è stato riproposto nel 2014 per Agognate, e su cui peraltro la Conferenza di co-pianificazione in cui era presente anche la Regione Piemonte non ha avuto nulla da eccepire. Ho finito.

PRESIDENTE. Grazie, architetto Foddai. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Quindi alla richiesta del Capogruppo, di tutti e tre i Capigruppo di Minoranza, perché mi pare che la richiesta sia congiunta di integrare e migliorare il testo, la risposta è che la bozza dell'accorso resta questa. E' corretto? Non si può emendare, non si può correggere? E' corretta l'interpretazione?

PRESIDENTE. La delibera viene presa tout court come viene presentata, non si può emendare.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Le chiedevo questo perché io avuto la fortuna di partecipare alla Commissione il 12 giugno di questo anno, e quella Commissione è stata anche molto interessante perché abbiamo fatto un bel ragionamento anche sull'urbanistica, sulla nuova modalità di interpretazione dell'urbanistica definendola come l'urbanistica che si stava trasformando, su come i Piani Regolatori subivano continuamente dei ritardi rispetto alle esigenze vere delle città, ed erano arretrati rispetto alle esigenze della città, l'urbanistica prendesse una forma nuova e diventasse in parte un'urbanistica negoziata. Questa erano state anche proprio le parole usate in quella Commissione. Proprio per questa ragione abbiamo fatto un approfondimento, e devo dire che era stato anche esaustivo sia da parte dell'Assessore e dei tecnici perché si partiva dall'idea che questa delibera che oggi dovremmo andare ad approvare sarebbe una semplificazione per il lavoro degli uffici, e per anche la realizzazione concreta da parte dei proponenti. Perché anche il fatto che ci fosse una fideiussione, un pagamento immediato degli oneri, eccetera, fosse quasi un vincolo per dire è vero tu vieni, mi proponi, io accetto, e allora realizzi. E' un po' milanese, pago, pretendo, lavoro, guadagno, queste cose così. Detto questo in quell'occasione però avevo chiesto una cosa, avevo chiesto il testo della delibera di riferimento regionale, in maniera propositiva, tanto è vero che anche alcuni Consiglieri della Maggioranza mi hanno detto davvero oggi è stato una Commissione positiva perché abbiamo fatto un'analisi di contributo, in maniera propositiva avevo provato a dire e chiedere se era possibile immaginare delle integrazioni, dei maggiori aggravii al 50% nei casi in cui è vero si partisse sempre dall'interesse pubblico, perché non dimentichiamolo questo accordo, questa delibera di accordo parte dall'assunto che stiamo sempre parlando di pubblico interesse. Per cui il pubblico interesse ha tante ricadute, per cui riuso, la riqualificazione, le ricadute positive per la città, lo sviluppo, una serie di cose, e avevo provato a capire se era possibile inserire come concetto di pubblico interesse anche un'attenzione alla qualità e alla tipologia di edilizia che si sarebbe andata a realizzare nel caso in cui si sarebbe realizzata appunto edilizia ad uso abitativo, una trasformazione per uso abitativo.

Sto facendo questo excursus perché alla luce della lettura della delibera, e alla luce anche delle parole di un attimo fa del Dirigente che ha detto, se non ho capito male, perché davvero poi magari siamo anche sempre un po' a caldo e quindi magari ho capito male, ha detto questa delibera è ancora in itinere. Per cui è vero che esiste questa delibera ma non ha

concluso il suo iter. Io mi faccio una domanda, se questa delibera lascia delle marginalità di interpretazioni perché non ha concluso il suo iter e non è così stringente, il Comune ha scelto una via che è quella di assumere tout court il 50% per tutto, perché allora non ha potuto assumere delle altre attenzioni che avevo proposto, perché in quella sede della Commissione... scusate è difficilissimo...

PRESIDENTE. Consiglieri, un attimo di silenzio, per favore.

CONSIGLIERA PALADINI. In quella Commissione avevo chiesto delle attenzioni particolari, e mi è stato detto che non si poteva assumere nessuna decisione differente, discordante, difforme, diversa rispetto alla delibera della legge regionale. Mi è stato detto c'è la legge regionale. Io ho detto, scusate davanti alla legge regionale io mi inchino, perché l'ho anche detto, è ovvio che se lo Stato mi dice una cosa, anche se ogni tanto i Comuni gridano e dicono altre cose, però a ricaduta noi ci adattiamo alle leggi dello Stato. Così se la Regione è l'Ente superiore rispetto al Comune sull'urbanistica e su una serie di cose dice e dà delle regole stringenti ci adeguiamo a quelle regole. Oggi però apprendo che non sono così stringenti. Allora se non sono così stringenti, se non sono così perentorie, perché nella lettura c'è davvero quel parametro da 1,5-2,00 in caso di edificazione su terreni non già utilizzati, cioè terreni vergini, terre agricole, terre non già inserite in un Piano regolatore come già trasformate in terreni edificabili, soprattutto perché poi lo spirito di questa delibera è quella che va più verso l'idea che è vostra e di tutti di riutilizzare Sant'Agabio, cioè è quello lo spirito. Abbiamo già delle costruzioni, abbiamo già la cementificazione, riutilizziamo quella. Quindi si cerca di agevolare l'imprenditore per bonificare un'area già compromessa, perché davvero poi i costi di bonifica vengono considerati. Allora mi chiedo se non è così stringente perché non possiamo inserire quei tre-quattro punti di accortezza che avevo proposto davvero in maniera costruttiva e non polemica, non per penalizzare il Comune, tutt'altro, per dire Comune mettiti questa stellina, perché se fanno il residenziale metti una quota che vada in edilizia convenzionata in modo tale da agevolare le giovani coppie, gli anziani, chi vuole comprare. In più poi non trascurabile, anzi tutt'altro che trascurabile...

PRESIDENTE. Consigliere, per favore, un attimo di silenzio che la Consigliera Paladini sta parlando. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Non trascurabile, appunto questo parametro di calcolo assolutamente difforme. Provo a chiedere, davvero non si può valutare quanto meno se non si vogliono inserire delle accortezze particolareggiate del Comune, almeno l'inserimento dei parametri completi previsti dalla delibera regionale. Non si può semplicemente dire come da delibera della Regione senza complicarci la vita, e si acquisisce tutto il parametro e tutto l'assunto di questa delibera regionale, che è una anche fresca perché solitamente ci rifacciamo sempre a leggi del 1971, del 1969, del 1985. Questa volta abbiamo una delibera del 2016 e scegliamo una strada differente. Allora davvero provo a chiedere in maniera costruttiva se si può assumere, per permetterci di votarla, di assumere tout court totalmente la delibera di Giunta regionale, che poi sottolineo è la delibera cui si è fatto riferimento costantemente in quella Commissione del 12 giugno, per cui semplifichiamoci la vita assumiamola, e soprattutto che non abbiamo avuto agli atti in allegato per discutere alla Commissione il 12 giugno ma che abbiamo dovuto cercare in maniera successiva, in maniera autonoma.

Per cui davvero faccio questa richiesta, a meno che vogliamo scegliere e allora a questo punto dei parametri correttivi migliorativi o più costrittivi personali del Comune di Novara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. La parola al Sindaco Canelli. Prego.

SINDACO. Per quanto riguarda il calcolo, secondo voi l'Amministrazione non sarebbe contenta e felice di poter avere una interpretazione molto più ampia di quella che invece è dalla DGR 2016, ovvero quindi ottenere molte più risorse da un punto di vista economico una volta fatta la variante? Saremo molto felici di questo, otterremmo molto più risorse per la nostra comunità. Ma purtroppo qui ci scontriamo con la DGR 2016, che dà indicazioni molto precise. Ma secondo voi su questo tema del plusvalore ci hanno lavorato almeno quattro Sindaci su questa tematica qua, e i Sindaci sono l'ultimo dei problemi perché sono quelli che sanno di meno tecnicamente, per l'amor del cielo. Ci hanno lavorato almeno due tecnici Dirigenti comunali dell'urbanistica, ci hanno lavorato almeno tre Segretari

comunali, ci hanno lavorato decine di professionisti, sono tutti incompetenti? La competenza e la verità sta nell'interpretazione del Movimento 5 Stelle. Non è così, perché non sapete neanche leggere bene gli atti evidentemente, non sapete interpretare bene le norme.

Abbiamo avuto i pareri degli uffici legali della Regione Piemonte che ha emesso la DGR, ma scusate, ma secondo voi noi andiamo a spaccarci la faccia su una questione così seria senza averla approfondita maniacalmente da un punto di vista normativo, con tutti i pareri di questo mondo? Fosse per me per l'amor del cielo, ben venga un maggiore plusvalore versato al Comune di Novara. Ma attenzione, noi facciamo le cose che si possono fare, le cose che non si possono fare non le possiamo fare, anche se sarebbe bello poterle fare, ma se non si possono fare non le facciamo.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consiglieri, diamo la possibilità al Consigliere Pirovano di parlare, anche perché questo brusio in Aula non è che si auna cosa... Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. La ringrazio Presidente, ma proprio dall'intervento della Consigliera Macarro, ma anche nell'ultimo intervento che il Sindaco ha appena fatto in quest'Aula, io faccio una domanda e la faccio all'Assessore all'urbanistica, perché anch'io ero presente in quella Commissione, quella a cui faceva riferimento alla mia collega Paladini, e devo dire che a domanda precisa, ricordo molto bene la domanda della Consigliera Paladini, adesso non ricordo se l'Assessore rispose lei o il Dirigente Foddai, però la risposta fu perentoria, cioè c'è una DGR regionale e da lì come dire non ci si può spostare. Cioè voi avete dato questa informazione ai Consiglieri e Commissari che erano lì presenti a dibattere su questo tema. Adesso io voglio capire perché l'intervento del Sindaco un po' mi ha lasciato perplesso, io non ho capito se la collega Macarro per quanto riguarda il punto della valorizzazione del 1,5 o del 2% sulle aree "vergini", quelle non già soggette a nessun tipo di cementificazione, sono una sua invenzione, e allora è un'interpretazione che dà il Movimento 5 Stelle e ne prendiamo atto, o nella DGR regionale quella interpretazione esiste e c'è. Perché

è questo il tema, perché a sentire il Sindaco sembra un'invenzione del Movimento 5 Stelle. Se così è noi prendiamo atto e bacchetteremo i 5 Stelle. Ma io voglio capire se nel documento della Regione Piemonte questa frase è riportata così come l'ha descritta la Consigliera Macarro allora cambia un po' lo scenario, abbiate pazienza. Perché vedete io mi rivolgo soprattutto ai colleghi di Maggioranza, cari colleghi io vi vedo anche un po' distratti, ma questo è un tema molto importante, perché se domani e guardate poi la Corte dei Conti purtroppo ha anche dei tempi molto lunghi, magari anche tra qualche anno vi arriva poi il conto da pagare dalla Corte dei Conti, pagate voi personalmente. Io mi auguro che siete tutti assicurati. Perciò io credo che noi dobbiamo essere in qualche modo tutelati e assicurati, perché dobbiamo votare tutti in maniera anche serena e tranquilla, perché siamo qua a fare il nostro lavoro in maniera io credo corretta da parte di tutti, non ha nessun retro pensiero su questo, e penso che siamo tutte persone che non campano di politica, perciò lo fanno per passione, non è giusto che domani viene inciso sul management familiare errori fatti magari perché ci siamo fidati dell'Assessore competente o del Dirigente competente. Questo è un problema. Per cui io da questo punto di vista vorrei veramente essere assicurato non solo come Consigliere di Minoranza, ma soprattutto per i Consiglieri di Maggioranza che sicuramente voteranno questo documento.

Per cui la mia domanda Assessore è questa, è un'invenzione della Consigliera Macarro questa sua uscita, o effettivamente nella DGR è riportato quanto detto dalla Consigliera Macarro? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Prego, Assessore Borreani.

ASSESSORE BORREANI. Approfitto e rispondo sia al Consigliere Pirovano che alla Consigliera Paladini. La Commissione era stata fatta in maniera molto puntuale, precisa, e credo anche collaborativa e costruttiva. Io la ricordo così. Mi perdoni Consigliere Pirovano rispondo prima alla Consigliera Paladini, ricordo che la Consigliera aveva posto all'attenzione determinate argomentazioni, però questo è un accordo procedimentale, ed è un accordo che deve essere inteso in questo senso. Tutte le eventuali richieste che lei in qualche modo aveva citato, aveva riportato alla nostra attenzione, possono rientrare in quello che è il tema della variante. Anche in quella sede noi avevamo dato questa risposta, nel senso che l'accordo segue

una richiesta di variante, quindi all'atto della presentazione della variante si possono portare avanti tutte quelle considerazioni che lei di fatto ci aveva in qualche modo posto all'attenzione. Quindi una cosa non esclude l'altra.

Per quanto riguarda invece, e spero in qualche modo di avere in minima percentuale risposto anche un po' al Consigliere Pirovano, per quanto riguarda il secondo quesito del Consigliere Pirovano c'è una delibera della Giunta regionale che è chiara. Se poi si vogliono dare delle interpretazioni ognuno è libero di leggerla come crede, ma di fatto a livello dirigenziale, a livello di normativa, a livello anche di Segreteria generale, sono state fatte tutte le verifiche del caso, e si è addivenuti a questo accordo procedimentale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Vi sono altri interventi?

(Interventi fuori microfono)

Consigliere mi deve scusare, ma prima che parlasse lei si è iscritto a parlare il Consigliere Iacopino. Dopodiché le darò la parola. Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Stiamo molto attenti a questa questione, perché è importante. Non si tratta solo di un incasso maggiore o minore per il Comune. La delibera regionale va in una direzione di incentivare il riuso e la riqualificazione a discapito di nuove costruzioni e di trasformazioni di terreni da agricoli in edificabili, perché questa è la linea. I quattro Sindaci di cui si è parlato sono nel passato, la delibera è del 2016, la delibera regionale è dell'anno scorso, e al punto 2 la stessa delibera dice che i Comuni devono stabilire e inserire i nuovi valori tramite una specifica nuova deliberazione entro 90 giorni dalla delibera regionale. Non è stato fatto. La delibera di quando è? E' del 29 febbraio, doveva essere fatto a maggio-giugno del 2016, una nuova delibera che sostituiva quella vecchia, e non è stato fatto.

A nostro avviso nella vostra proposta avete interpretato come volete voi a metà la delibera regionale, perché non avete inserito i parametri corretti e soprattutto non avete inserito il richiamo alla delibera comunale del 2010. Noi studiamo Sindaco, studiamo bene. Anche noi abbiamo i tecnici che ci supportano, e vorrei sapere cosa ne pensano i vostri Consiglieri di Maggioranza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Prego, Consigliere Andretta sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Una precisazione e una richiesta da fare agli uffici. La precisazione è che la delibera di Giunta regionale fissa in almeno il 50% il valore da versare a favore del Comune, quindi non al massimo del 50%. Per cui anche già soltanto su questo aspetto bisognerebbe comprendere poi perché debba essere un importo fisso. Invece stimolato dall'intervento del Sindaco, perché è vero anche chi parla non ha partecipato perché probabilmente ancora in calzoncini corti al dibattito di quel periodo, non sarebbe male che gli uffici potessero ricostruire e informare il Consiglio Comunale prima di andare all'ultimo punto all'Ordine del Giorno, che tratterà il punto di Agognate, di recuperare in questo tortuoso iter dell'area di Agognate in quanto la plusvalenza nei momenti precedenti era stata determinata, fino ad arrivare a quella di oggi. Così semplicemente come dato statistico da lasciare come elemento di discussione. Cioè parliamo del Correnti 1, del Giordano 1, del Giordano 2, dell'ultimo periodo della facente funzioni di Sindaco Silvana Moscatelli, poi di Ballarè, e quindi anche alla gestione di oggi. E' vero, hanno lavorato in tanti, e quindi anche utile in tema di plusvalenza semplicemente avere un dato di raffronto per arrivare a comprendere quanto questo valore di plusvalenza sull'area di Agognate che si è chiamati ad andare a richiedere all'operatore privato si sia modificato in così tanto tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Freguglia.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Io faccio solo un intervento di dieci secondi, ma sono allibito perché a parte la considerazione del Consigliere Andretta che può essere anche utile alla discussione futura, qua si sono fatti i nomi di Agognate, eccetera, ma non stiamo parlando di Agognate, volevo ricordarlo a qualche Consigliere. Questa qui non riguarda Agognate.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Scusate Consiglieri, Consigliere Ballarè, per favore non interrompa. Consigliere Ballarè, non si faccia richiamare. Calmiamo gli animi. Però lei non può interloquire con il Consigliere se non le do la parola. Quindi per favore, avete parlato tutti, nessuno ha replicato, quindi manteniamo l'ordine e la calma. Grazie.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Io sono d'accordo con il Consigliere Andretta che dice che dopo giustamente se vuole avere altri ragguagli parlando dell'Ordine del Giorno perché no, però in questo momento non stiamo parlando di questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Freguglia. Consiglieria Vigotti, prego.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. La nostra Capogruppo Macarro ha fatto un intervento squisitamente tecnico, e l'ha fatto perché ha perso, ha impiegato ore del suo tempo a studiare queste carte, a frequentare le Commissioni, ad ascoltare. Non c'era nulla di politico dietro questo intervento, anzi c'era la volontà di fare gli interessi del nostro Comune, e di dire attenzione c'è qualcosa che non va, potreste prendere una cantonata. Ora voi avrete che le consulenze legali, le consulenze tecniche, avrete avuto quattro Sindaci che prima che la delibera regionale del 2016 nascesse erano già lì a studiarla, così ho sentito dire dal Sindaco. Fatto sta che anche noi leggiamo, anche noi studiamo, e non accettiamo di essere considerati qua come persone impreparate, non accettiamo questa critica, perché noi arriviamo sempre preparati su tutto. Il Sindaco ha dovuto fare un intervento che fa come sempre da aiuto da casa, perché di tutta la Maggioranza seduta qui di fronte non ho sentito levarsi una voce che abbia potuto ribattere tecnicamente alla nostra osservazione. Quindi cominciate a studiare invece di alzare la mano a comando, invece di offendere noi, perché noi ci prepariamo e con gli scarsi mezzi che abbiamo facciamo di tutto per fare gli interessi di questo Comune. L'abbiamo anche già fatto in occasione...

PRESIDENTE. Signor Sindaco, no, no, per favore. Non c'è diritto di replica, per favore. Lasciamo finire la Consiglieria Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Non sarebbe la prima volta che prendete delle cantonate. Vi ricordo la delibera sul campo TAV, dove avevate applicato dei parametri in aggiunta all'ISEE che erano fuori norma. Quindi fate un pochino gli umili, e se c'è qualche volta un errore può capitare, una svista, un'interpretazione sbagliata, accettate dalla Minoranza il contributo positivo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Assessore Borreani, se vuole replicare alle domande che state fatte.

(Interventi fuori microfono)

No, non ho ancora chiuso Consigliere Andretta.

ASSESSORE BORREANI. Vorrei ritornare a ridire e a riprecisare che di fatto si rispetta una coerenza a livello normativo sia con la delibera di giunta sia con atti precedentemente depositati in Comune.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Borreani. Consigliere Degrandis, ne ha facoltà. Consiglieri però io questo brusio qua non lo tollero. Per favore, sedetevi ai propri posti. Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. Io non posso che rimanerci male per le parole che sono state dette dalla Consigliera di prima, perché tra i banchi della Maggioranza c'è gente che si impegna al massimo, c'è gente che cerca sempre di essere presente e puntuale, c'è gente che cerca di svolgere il proprio incarico al meglio. Penso che venire qua a dire a noi di studiare non sia una cosa elegante, perché altrimenti dovremmo farlo noi ogni volta su ogni questione che tentano di affrontare in quest'Aula. Poi visto che ci viene fatto questo richiamo, io ricordo ai colleghi che le segnalazioni per esempio che facciamo noi sulle cose che non vanno a Novara possono farle anche loro. Non è che i loro elettori devono sempre venire da noi a chiedere di intervenire. Poi se volete...

PRESIDENTE. No Consigliera Vigotti, per favore non replicate. Lasciamo finire il Consigliere Degrandis. Qui dobbiamo prendere l'abitudine di non interrompere, perché voi

avete detto delle frasi abbastanza pesanti nei confronti la Maggioranza. Mi sembra doveroso che la Maggioranza vi risponda. Ma non c'è dialogo, qui non c'è risposta, lasciate finire il Consigliere Degrandis.

CONSIGLEIRE DEGRANDIS. Presidente, io ho ascoltato anche delle parole dure senza interrompere, quindi almeno che venga fatta la stessa cosa. Però vi posso dire che possiamo impegnarci, ci metteremo anche noi studiare le scie chimiche, i microchip sotto la pelle, i pomodori che non marciscono perché incrociati col merluzzo, i rituali religiosi con grilli secchi al posto di pane e vino, le cospirazioni internazionali...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No, no, no, scusate...

CONSIGLIERE DEGRANDIS. E tutte le varia baggianate che riportate.

PRESIDENTE. Scusi Consigliere, io qui non accetto che si interrompa il Consigliere che ha pieno diritto di esprimere il proprio pensiero come lo avete espresso voi. Se non vi piace vi potete accomodare fuori, per favore. Mi pare che sia la cosa giusta. Non interrompete. Prego Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Neanche io ero d'accordo con gli altri interventi, ma non ho il vizio di interrompere. Quindi io sinceramente visto che noi ascoltiamo, e come è successo prima come ha fatto anche il collega Freguglia abbiamo raccolto anche l'idea che veniva da un altro membro dell'Opposizione, perché ci piace anche il dialogo costruttivo e siamo intenzionati a farlo, però su queste cose non possiamo che ritenerci indignati e ci piacerebbe sentire che vengono anche fatte le scuse ai membri della Maggioranza che si impegnano con serenità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Vi sono altri interventi? Altri interventi non ce ne sono. Lei non si è iscritto, non mi ha detto niente. Allora anzi la mano e faccia vedere ai Consiglieri che lei si iscrive. Lei già parlato Consiglieria Paladini.

(Interventi fuori microfono)

Quando sarà il momento si iscriverà per la dichiarazione di voto. Consigliere Andretta prego, le facoltà.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Cercherò di dire, di fare delle valutazioni di carattere politico su questa proposta di deliberazione signor Presidente, al di là delle serissime e senz'altro meritevoli di ulteriori approfondimenti e considerazioni fatte dalla Consigliera Macarro. Innanzitutto sul titolo della delibera che si vede qua ,non voglio dire che sia un'intestazione ingannevole da parte dell'oggetto della delibera, però sicuramente un po' tendenziosa lo è. Trasformazione delle varianti al Piano Regolatore su istanza di soggetti privati. Io ho immaginato istanza di soggetti privati che fosse qualcosa nella libera disponibilità dei singoli cittadini, quindi di solito per definizione i privati sono le cosiddette persone fisiche. Invece questo atto, questo procedimento, si potrà applicare a beneficio delle società a beneficio delle società, a beneficio delle società di capitali. Quindi non è soltanto come uno poteva immaginare non so la famiglia o i parenti che si mettono insieme comunemente, hanno un fondo di proprietà e si presentano a chiedere una variante di Piano Regolatore, ma evidentemente si apre ecco perché probabilmente sono molto precisi i timori che questa delibera abbia direttamente a che fare con l'area di Agognate, ma anche a professionali operatori che possono a questo punto recuperare terreni poi pagando quello che si andrà a definire, e trasformare le aree in uso diverso di quello che prevede il Piano Regolatore. Questo però...

PRESIDENTE. Consiglieri scusate, se no il Consigliere non ha la possibilità di intervenire.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Magari poi replico l'intervento anche a favore di chi si sta astenendo dal dibattito. Quindi il titolo rimane effettivamente un po'... lascia un po' nel dubbio. Ai soggetti privati sarebbe anche bello aggiungere operatori economici professionali, perché di fatto è rivolto anche a loro. Ci sono alcuni temi che non sono stati sciolti, e che io credo andranno comunque approfonditi in seguito. Intanto l'interesse pubblico, ormai da diverso tempo e nel corso di queste Commissioni, anche in questa delibera se ne trova traccia,

c'è una generica definizione di interesse pubblico, e quel vestito magari troppo corto o alle volte troppo lungo che va bene per tutte le occasioni. Io credo che ancora prima di darsi delle regole di definizione, delle metodologie di calcolo di una possibile ma sicuramente considerevole plusvalenza, io credo che il Consiglio Comunale anche su stimolo della Giunta, se non oggi a stretto giro, sia in grado di potersi dare una definitiva definizione di quello che è l'interesse pubblico. Perché a seconda delle situazioni l'interesse pubblico è sì l'insediamento di nuove aree produttive, ma perché l'interesse pubblico sono nuovi posti di lavoro. Oppure l'interesse pubblico è la plusvalenza, oppure l'interesse pubblico è la strada. Però poi la strada bisogna capire che tipo di strada possa essere, e anche di questo ne parleremo più avanti, perché poi ci possono strade che siano di interesse pubblico effettivamente è un po' troppo eccessivo.

Quindi io credo che quello che manca in questo dibattito è sicuramente la definizione di quello che è l'interesse pubblico. E' una definizione troppo generale, troppo generalistica, e questo sta diventando anche una costante da parte di questa Amministrazione anche su altre attività, come ad esempio la rilevanza economica della Fondazione Castello. Allora qui o ci diamo delle regole certe e andiamo a fondare dei punti fissi da usare poi in futuro su tutte le altre argomentazioni, oppure vale sempre tutto. Se vale sempre tutto poi c'è la solita fastidiosa contrapposizione, voi non avete capito, voi non studiate, voi siete di caproni, voi non avete compreso, e non è così. Le regole e i principi valgono anche a futura memoria di chi ci sarà dietro di noi.

Altro discorso, garanzia fideiussoria, il versamento della plusvalenza deve essere coperto da idonea garanzia fideiussoria. Anche questo mi fa pensare purtroppo che non sarà un regolamento o un iter che andrà ad agevolare le persone fisiche o i piccoli proprietari, perché a oggi andare anche semplicemente a veicolare, o a vincolare ancora più che veicolare, determinate somme al fine di poter ottenere una fideiussione quando poi di fatto il Comune potrebbe tranquillamente mantenere un'ipoteca legale col consenso del proponente sulle aree, credo che anche questo debba lasciare un po' per perplessi. Chiudo con quella che è una costante, una profonda valutazione di carattere politico, che ha contraddistinto da sempre 'Assessorato assolutamente non presente da quando si è insediato, questo procedimento è la definitiva prova che non c'è una programmazione urbanistica in questa città, perché questa delibera inizia dicendo noi accoglieremo quelle che sono le istanze dei cittadini per andare a

fare la trasformazione. Perché qualcuno si è reso conto ormai da molti anni, troppi anni, Novara anziché dotarsi di un nuovo Piano Regolatore continua ad andare in deroga sul Piano Regolatore, continua a fare dei semplici aggiustamenti adesso. Addirittura si è ribaltato il concetto, non c'è più una regia urbanistica in questa città da un anno a questa parte, la regia urbanistica non c'è. Noi di fatto con questo bando stiamo dicendo ai nostri concittadini avete un fondo, avete intenzione di fare qualcosa, venite da noi e pagando avrete la possibilità di trasformare sostanzialmente quel che vi pare, basta che paghiate. Allora io credo davvero si possa anche tranquillamente fare a meno dell'Assessorato all'urbanistica, ormai le iniziative arrivano dal basso, arriveranno dal basso, non c'è più una programmazione urbanistica, salvo che non arrivi qualche grande operatore con delle sedi in oltremania, e allora che possa vendere un programma magari anche qualche storiella. Però a oggi noi non abbiamo più una programmazione. Se facciamo qualcosa è perché ce lo chiede il Demanio con le Caserme, se facciamo qualcosa è perché sono i privati che ci chiedono di fare qualcosa, ma noi alla programmazione urbanistica di questa città purtroppo dobbiamo constatare è da un anno che stiamo rinunciando. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. E' stato presentato un emendamento sulla delibera, adesso ne daremo lettura.

SINDACO. Vi faccio avere la copia dell'emendamento che abbiamo appena fatto.

PRESIDENTE. Ai Capigruppo, in modo che ci sia e poi ne diamo lettura.

SINDACO. Posso spiegarlo un attimo?

PRESIDENTE. Io ho detto che andava presa tout court, però il Regolamento prevede che qualsiasi testo può essere emendato. Quindi se la Consigliera Paladini aveva...

CONSIGLIERA PALADINI. Io l'avevo chiesto.

PRESIDENTE. Esatto, va bene. Scusi Consigliera, ho detto che il testo andava preso tout court, ma fermo restando che nessuno vieta di presentare qualsiasi tipo di emendamento durante la discussione. Io ho detto che il testo viene preso tout court, fermo restando come sto dicendo adesso che si può presentare qualsiasi emendamento durante la discussione. Non cambio le regole, è una questione di interpretazione del modo in cui mi sono espresso.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera, questo non le toglie il fatto che se vuole presentare un emendamento lo può presentare anche lei. Quindi se è intenzionata a presentare un emendamento...

CONSIGLIERA PALADINI. Lei ha detto che andava presentato all'inizio e non in corso d'opera.

PRESIDENTE. No, no, lo sa benissimo anche lei, per Regolamento può essere presentato anche prima della votazione. Una volta che si passa in dichiarazione di voto il testo viene accettato come è, ma in qualsiasi momento si possono presentare degli emendamenti. Lei lo sa bene perché nelle mozioni alla fine della discussione ci sono degli emendamenti che vengono presentati. Adesso se avete intenzione di presentare un emendamento me lo dica perché a questo punto qui io chiedo una sospensione per l'emendamento, se è intenzionata a presentarlo. Se no do la facoltà al Sindaco di darne lettura.

CONSIGLIERA PALADAINI. Scusi Presidente, sul metodo di lavoro, solo una domanda davvero. Se adesso il Sindaco illustra il suo emendamento siamo in tempo ancora a presentare il nostro? Perché non avevamo compreso.

PRESIDENTE. Ma ci mancherebbe. Ho detto che se è il caso chiedo una sospensione se volete presentare l'emendamento.

CONSIGLIERA PALADINI. Allora presentiamo l'emendamento, e chiediamo una sospensione di cinque minuti.

PRESIDENTE. E' chiaro che non vi dico di farlo in un minuto, però a questo punto qui io direi di fare una sospensione, di vedere il vostro emendamento, dopodiché...

CONSIGLIERA PALADINI. No, no, sentiamo prima quello del Sindaco per fare un lavoro finale.

PRESIDENTE. Scusate, scusate, adesso non è che le decisioni le prendete voi. Il testo potrebbe essere uguale. Io ho deciso che si sospende per cinque minuti, farete avere l'emendamento al Presidente, dopodiché ne daremo illustrazione. Il Consiglio è sospeso in attesa del vostro emendamento.

(Interventi fuori microfono)

Non è che comando. Consigliere Ballarè, la Consigliera Paladini ha chiesto se era il caso di fare una sospensione per l'emendamento. Consigliere Iacopino si può sedere per favore, perché non vedo la Consigliera. Non è il caso di alzare la voce, la Consigliera Paladini mi ha chiesto se davo tempo, e io ho detto va bene. Ho chiesto la sospensione perché presentate un emendamento. Lei mi ha chiesto di presentare un emendamento con una sospensione. Evidentemente nel suo Gruppo si parlano due lingue differenti Consigliere Ballarè. Ho detto alla Consigliera Paladini che se deve presentare l'emendamento faccio una sospensione. La Consigliera ha detto va bene. Ho detto che gli emendamenti devono essere presentati al Presidente. quindi Consigliera Paladini io ho ascoltato quello che ha detto lei, ho fatto una sospensione per presentare l'emendamento. Io ho detto cinque minuti, se ne volete dieci io vi do anche dieci minuti. Vedete voi.

La seduta è sospesa alle ore 11.35

La seduta riprende alle ore 12.00

PRESIDENTE. Chiedo ai Consiglieri cortesemente di accomodarsi in Aula che riprendiamo la seduta. Abbiamo terminato la sospensione, è stato presentato dal Movimento 5 Stelle un emendamento che è stato condiviso praticamente dai Capigruppo che erano presenti alla stesura di questo emendamento ripeto presentato dal Movimento 5 Stelle. Il Sindaco ne vuole dare lettura. Do la parola al Sindaco.

SINDACO. Certe volte il dibattito in Consiglio Comunale come spesso purtroppo non avviene serve, già da parte nostra c'era la volontà di emendare la bozza di accordo, ex articolo 11, Legge 241 per quanto riguarda l'articolo 5, al fine di sincronizzarla meglio nella sua esplicitazione dell'articolo alla direttiva regionale, alla DGR. Il Movimento 5 Stelle ha proposto un emendamento che abbiamo concordato e accettato, che sostanzialmente va a scorporare dall'articolo 5, va a togliere, a stralciare dall'articolo 5 la tabella, e fa unicamente riferimento al testo della DGR, all'allegato A della DGR 2016. Quindi cambierà così l'articolo 5 articolo, fatto salvo il primo capoverso e il secondo capoverso da pagina 3: “la plusvalenza viene determinata - si toglie anche - sulla base delle indicazioni fornite dall'allegato A della DGR 29 febbraio 2016 numero 222974 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni”, mettiamo eventuali successive modifiche e integrazioni. Tutto ciò che viene dopo fino alla fine della pagina viene stralciato, l'articolo 5 si conclude con: “la parte proponente si obbliga a corrispondere l'importo così determinato entro 30 giorni della definitiva approvazione della variante urbanistica”. In buona sostanza ci allineiamo perfettamente alla DGR che già era così, però fa niente, già era così con l'articolo 5, comunque ci alleniamo, lo diciamo proprio ancora più esplicitamente alla DGR del 2016, così almeno non c'è possibilità di interpretazioni ambigue, quello è.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Chiedo se vi siano interventi per dichiarazione di voto. L'emendamento è stato accettato, adesso si fa la dichiarazione di voto sulla delibera emendata. Non mi pare sia il caso di fare un intervento sull'emendamento, la dichiarazione di voto sulla delibera, cioè... facciamo la dichiarazione di voto, l'emendamento è stato condiviso da tutti. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Ballarè, prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Presidente, l'intervento è in questo senso, che dobbiamo ringraziare in questo caso la Consigliera Cristina Macarro e la Minoranza tutta che si è intestardita diciamo su questa vicenda, che ha studiato la delibera, che ha proposto delle variazioni veramente a favore della città, dell'Amministrazione comunale, e anche della salvaguardia dei patrimoni dei Consiglieri Comunali mi verrebbe da dire. Guardate che

quando la Minoranza interviene spesso e volentieri viene fatto con questa logica, non viene fatto con una logica di contrapposizione tout court. Purtroppo noi ascoltiamo sempre degli interventi di ribattuta per cui sembra sempre che la ragione stia sempre da una parte soltanto e non dall'altra. Naturalmente questo emendamento è stato accettato perché è stato concordato e perché ha una sua fondatezza. Allora questo vuol dire che il testo di prima era comunque perfettibile, perché se fosse stato perfetto non c'era bisogno di fare un emendamento. Allora questo vuol dire che è bene che tutte le delibere che vengono portate in Consiglio Comunale vengano lette da tutti con molta attenzione, specie quelle che hanno a che fare con i denari, specie quelle che hanno a che fare con gli interessi dei privati e pubblici dall'altra parte. Perché questa volta l'abbiamo scampata, non è detto che un'altra volta non la si scampi.

Poi faccio un'ulteriore considerazione di tipo politico, e chiudo dicendo che va bene chiaramente, è che ancora una volta, per l'ennesima volta, come ogni volta, è stato necessario l'intervento del Sindaco, perché per l'ennesima volta il suo Assessore non è stato in grado di gestire in autonomia una delega che le è stata attribuita. Perché in Commissione queste cose le abbiamo dette, non è che queste cose non sono state dette. Però bisogna prenderne atto, perché io sono contento che sia intervenuto il Sindaco come interviene viene tante volte a parare i colpi delle Minoranze e del Consiglio Comunale, però oggettivamente in Commissione noi abbiamo chiesto di emendare i testi, ci è stato detto che non era possibile, dall'Assessore naturalmente, e oggi abbiamo dimostrato che invece era possibile. Questa è la forma, lo emendiamo e basta, lasci perdere il contenuto, è la modalità e l'atto amministrativo di variazione. In Commissione ci è stato detto che non si poteva fare, allora facciamo in modo che in Commissione si diano le informazioni giuste, e ci sia una preparazione adeguata ad affrontare temi di rilevante importanza per la città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa Consigliere Ballarè, lei ha fatto un intervento e non una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Ho detto che votiamo a favore.

PRESIDENTE. Non avevo sentito. Ci sono altre dichiarazioni di voto. Non ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora mettiamo in votazione la delibera. Consigliera Macarro, prego.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Ovviamente siamo contenti che sia stata recepito questo nostro puntualizzare effettivamente il metodo di calcolo, perché a nostro avviso per come era scritto nel documento poteva lasciare adito effettivamente a delle interpretazioni diverse...

PRESIDENTE. Chiedo all'Aula di fare un po' di silenzio. Prego, Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Quindi sul metodo di calcolo sostanzialmente ci dava un po' idea che comunque potesse essere interpretabile, e che quindi il recepire direttamente la delibera regionale sostanzialmente consenta nei confronti della cittadinanza anche di non incorrere in errori. Diciamo che noi comunque come Movimento 5 Stelle ci asterremo.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego Consigliere Andretta. Però io chiedo cortesemente all'Aula di fare silenzio e di accomodarsi. E' una delibera importante, e credo che ci voglia rispetto, per favore. Consigliere Andretta non ho capito se lei voleva intervenire. Cioè io sinceramente per l'amor di Dio, cioè ma il Movimento 5 Stelle ha dichiarato... cioè fa l'emendamento e poi si astiene?

(Interventi fuori microfono)

Votano a favore, i 5 Stelle votano a favore. Prego, Consigliere Andretta per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Rimangono le nostre le perplessità che abbiamo riportato prima, rimangono almeno quelle dal punto di vista oggettivo di quello che contiene il documento, sul fatto che effettivamente siamo molto preoccupati del fatto che si sia completamente rovesciata la pianificazione urbanistica di questa città. Se noi aspettiamo che siano i singoli operatori anche economici, e quindi non

soltanto i privati proprietari di fondi terrieri, che presentando una semplice istanza e versando il relativo prezzo possano chiedere e ottenere una variante di Piano Regolatore dal nostro modesto punto di vista lascia un grande vuoto in quella che la programmazione urbanistica di una città, ed è una costante. Il fatto invece che si siano completamente recepite le modalità di calcolo contenute all'interno della delibera di Giunta regionale, almeno in questo ci dà un minimo di tranquillità sulla corretta applicazione. Quindi per quello che ci riguarda voteremo in senso favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Ci sono tra dichiarazione di voto? Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Anche noi come Forza Italia voteremo in maniera favorevole. Dopo aver vissuto la trasformazione dell'emendamento in maniera unanime da tutti i Capogruppo voteremo favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Io prima ma di mettere in votazione la delibera se mi consente Consigliere Ballarè lei giustamente fa il ruolo di Capogruppo della Minoranza, Consigliera Paladini, io sto parlando, le chiedo cortesemente come faccio io di ascoltare perché io devo dire una cosa e mi sento di dirla. Le chiedo cortesemente di stare in silenzio lei. Lei ha fatto un intervento se mi consente come Presidente visto che sono qui e devo governare l'Aula, è giusto che io le dica quello che in questo momento mi sento di dirle. Poi lei potrà accettarlo o non accettarlo. Io le dico che lei ha detto una cosa sull'Assessore Borreani, l'Assessore Borreani voleva intervenire e io non la faccio intervenire perché non è il caso di farla intervenire, e quindi le ho detto di non intervenire. Io le dico che comunque certe cose che lei dice, certi apprezzamenti che lei dice, secondo me nel momento in cui il Sindaco...

(Interventi fuori microfono)

Ma sto finendo di parlare, mi fate esprimere un concetto? Se il Sindaco che comunque è il capo dell'esecutivo interviene in una situazione come quella intervenuta, e si fa una io credo quella di oggi una buona pagina, perché comunque oggi si è fatto una buona pagina, l'ha concordato con l'Assessore. Non è che l'assessore è stato messo in un angolo, l'assessore

l'ha concordato insieme al Sindaco. Quindi non è merito del Sindaco e demerito dell'Assessore o viceversa, è merito di una squadra che ha deciso insieme alla Minoranza, e ripeto apprezzo perché è stata una bella pagina, di aver fatto un passaggio come si deve. Basta. Andiamo avanti. Il mio era voler dire che era una cosa che insieme è stata fatta. Basta. Votazione.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 54 relativa al punto n. 3 dell'O.d.G., all'oggetto: "Indirizzi per l'attivazione dell'iter di formazione delle varianti del Piano Regolatore su istanza di soggetti privati. Approvazione dello schema di accordo procedimentale ai sensi della Legge 7/8/1990, n. 241, art. 11", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'O.d.G. – VARIANTE STRUTTURALE AL PRG VIGENTE (ART. 17-COMMA4-L.R. N. 56/77 E S.M.I., FORMATA ED APPROVATA SECONDO LE PROCEDURE DELL'ART. 15 COMMA 1 E SEGUENTI) DI ADEGUAMENTO DELLA NOVELLA DISCIPLINA SEVESO III (D. LGS. 105/2015) RELATIVA AGLI STABILIMENTI SOGGETTI AL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE - ADOZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno: "Variante strutturale al PRG vigente (art. 17-comma4-L.R. n. 56/77 e s.m.i., formata ed approvata secondo le procedure dell'art. 15 comma 1 e seguenti) di adeguamento della novella disciplina Seveso III (D. Lgs. 105/2015) relativa agli stabilimenti soggetti al Rischio di Incidente Rilevante - Adozione della proposta Tecnica del Progetto Preliminare".

Relazione l'Assessore Borreani, prego.

ASSESSORE BORREANI. Sulla base dei nuovi interventi normativi sulla disciplina RIR, in particolare sulla Seveso III del 2015, c'è stata una nuova configurazione da parte di alcune aziende, di alcuni stabilimenti in ambito di attività e adeguamenti. Nello specifico la

ditta Rivoira ha condotto importanti interventi negli impianti, così come anche la Radice Chimica ha condotto migliorie, e non ultimo è stata di fatto aggiornata anche la situazione della ditta ex Idrosol, attuale Albite, che oltretutto potrebbe alleggerire la verifica vincolistica del RIR con una sua nuova rilocalizzazione in un altro Comune della provincia. Questa procedura è già stata avviata a livello di richiesta ministeriale.

Il RIR nello specifico traccia a livello di Piano Regolatore...

(Interventi fuori microfono)

La ringrazio che almeno ogni tanto mi portate il rispetto in certi ambiti.

(Interventi fuori microfono)

No, non credo, comunque questo quindi la dice già lunga. Stavo dicendo che il RIR di fatto contempla quello che è il rischio di impatto rilevante. Questo rischio di impatto rilevante, di incidente rilevante scusate, è configurato livello di Piano Regolatore in cerchiature. Queste cerchiature sono di fatto localizzate in Sant'Agabio Tutto lo studio che è stato portato dall'ingegner Ventura, e che di fatto ha recepito tutti quelli che sono stati gli adeguamenti, quello che dicevo prima alla Seveso del 2015, non ultimo anche al Piano di Protezione Civile revisione II nell'anno 2014 che l'Amministrazione comunale ha provveduto ad aggiornare, ha fatto suoi tutti questi concetti e ha ridisegnato a livello di Piano Regolatore le nuove cerchiature, ridefinendo quindi la localizzazione di queste aree di rischio.

Adesso vorrei che magari l'architetto Mariani entrasse nel dettaglio.

ARCHITETTO MARIANI. Quello che ci apprestiamo quindi a vedere oggi è una variante strutturale di adeguamento alla disciplina del PRG per quanto riguarda la casistica del rischio di incidente rilevante. Come vedete dalla prima slide il Piano Regolatore del 2008 è già stato formato sulla scorta di analisi del 2004 dalla disciplina del RIR, che però non è aggiornata come diceva l'Assessore, e al decreto 105 che è la Seveso III del 2015, né alla DGR regionale del 2010. Nonostante ciò il Comune aveva già una propria disciplina all'interno dell'articolo 24.2 e 24.3 molto stringata ma comunque c'era. Nella sostanza lo rappresenta la slide non c'è la possibilità di insediare sul territorio nuove aziende Seveso, e questa è stato acclarato già con il Piano Regolatore vigente, per le attività esistenti se ammesse sono costituiti interventi che diminuiscono le condizioni del rischio, e all'interno dei cerchi di danno bisognava fare una verifica della griglia di compatibilità territoriale che era prevista nella tavola di analisi A18. Da questi brevi enunciati sono discesi, come ricordava l'Assessore, i cerchi di danno che vedete rappresentati per l'area di Sant'Agabio. Il più grosso è ovviamente quello generato da Radici, via via erano generati da Idrosol e da Rivoira, che è quel cerchiolino più piccolo verso diciamo l'area del quinto deposito militare in basso a sinistra. Ora, dall'approvazione del Piano sono intervenuti un Decreto legislativo ed una DGR durante la formazione, ma soprattutto dalla data di approvazione abbiamo questi due elementi nuovi in più, che sono le linee guida per la valutazione del rischio d'incidente nell'ambito della pianificazione, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica elaborato tecnico RIR, che dice sostanzialmente che alla luce delle nuove indicazioni sia della Seveso III che soprattutto della DGR regionale andavano rifatti i calcoli. Se da questi calcoli per le aree esterne ai perimetri degli stabilimento venivano modellati dei cerchi diversi allora bisognava procedere a una variante. Cosa che è avvenuta per il Comune di Novara, nonostante come ricordava l'Assessore dalla prima modellazione di un RIR 2011- 2012, aggiornato con una seconda modellazione nel 2013 ad oggi proprio per effetto di tutta una certa serie di interventi che le aziende moto proprio hanno realizzato, e che sono stati brevemente ricordati ma che possiamo ripetere, Rivoira è passata tecnicamente sotto soglia, nel senso che ha lavorazioni e depositi di quantitativi inferiori alla soglia prevista dalla disciplina, e pertanto non viene più normata dai cerchi. Mentre Radici ha fatto degli importanti interventi nell'ambito dei propri stabilimenti sulle baie di carico dell'ammoniaca, sui processi di lavorazione, e questo ha fatto sì che vi sia

stata soprattutto per la irreversibilità, e qui poi entreremo nel punto di vista tecnico, delle riduzioni dei cerchi che hanno consentito di prefigurare lo scenario attuale.

Se vedete nella slide in basso a sinistra noi abbiamo la modellazione sul primo RIR 2011-2013, dove nonostante la determinazione della superficie piccola di Rivoira l'incidenza era su tutta Sant'Agabio, a destra vedete con il rosso e il giallo i cerchi generati da quella prima modellazione. Adesso si passa al RIR 2017, questo è tutto il lavoro svolto dal consulente del Comune che aveva coadiuvato l'Amministrazione 2010-2011, cioè dallo studio Ecodema del dottor Ventura, e qui vediamo rappresentati i perimetri dei quattro stabilimenti con a fianco la tabella che la Regione ha stilato attraverso il suo Assessorato all'ambiente per il censimento e per il controllo. Perché bisogna ricordare che la Regione Piemonte attraverso il suo Assessorato all'ambiente svolge un controllo anche con l'ausilio dell'organo tecnico che è la CTR regionale abbastanza stringente sugli interventi di questi stabilimenti. Cediamo Radici. Idrosol ora Albite, Memc, e l'altra Akzo Nobel. Abbiamo perché ce l'ha chiesto la DGR fatto anche un censimento attraverso i codici ATECO di tutte le aziende che trattano materiale inserito all'interno della normativa della Seveso per determinare le sotto soglia. Ne abbiamo individuate nell'arco di Sant'Agabio circa una ventina, soltanto due di esse e in particolare Rivoira hanno attinenza per processi di lavorazione e per depositi con la disciplina RIR. Perché viene fatto anche un censimento e una localizzazione dell'attività sotto soglia? Perché queste unitamente alle attività sopra soglia Seveso potrebbero concorrere nel loro generale alla mappatura del rischio.

Qui passiamo a quella che è la sovrapposizione fra le aree di danno e gli elementi territoriali, dobbiamo dire che la procedura è un po' complessa come vedete sia per categoria di effetti che per aree di possibilità, che per prassi di probabilità, però diciamo che attraverso questi algoritmi di calcolo si va a determinare quali sono le condizioni di elevata letalità, inizio letalità, lesioni irreversibili, lesioni reversibili, e gli indici di probabilità dell'accadimento. Questo è il meccanismo con il quale si determinano a loro volta le aree delle lesioni irreversibili e reversibili. Poi qui introduciamo già da subito una diciamo accezione che la Regione Piemonte ha inserito nella sua normativa, e che altre Regioni non hanno ritenuto di applicare, che sono le cosiddette aree di esclusione e le aree di osservazione che si vanno a sommare a quelli che sono i calcoli fatti per le lesioni irreversibili e reversibili. Per ridurre proprio all'osso il concetto è le irreversibili come dice la parola stessa sono quelle aree

nelle quali al di fuori dei perimetri degli stabilimenti laddove dovesse succedere un accadimento rimarrebbero sulle persone coinvolte delle lesioni che non diciamo guariscono, quindi irreversibili. Mentre sulle altre parti vi possono essere delle lesioni reversibili.

Questa è la situazione della mosaicatura delle aree di danno delle lesioni irreversibili. Perché parliamo di mosaicatura? Perché avendo quattro stabilimenti con termini e pur avendo escluso la connessione nell'ambito di un eventuale - scusate il bisticcio di parole - evento su di uno stabilimento che coinvolga lo stabilimento vicino, però ci sono scenari incidentali che vanno nell'ordine di essere circa più di 70. Quindi ognuno di questi genera un cerchio, inserire e rappresentare tutti i cerchi portava ad una complessità tale che non si riusciva poi a capire quali fossero i perimetri dei contorni. Sulla scorta di questo si sono presi con il concetto che nel più grande ci sta il più piccolo, i più grandi sono stati montati come li vedete sui gialli siamo praticamente quasi all'interno di tutte le aree produttive di Sant'Agabio. Abbiamo fatto un focus sul CIM perché nel 2013 il CIM era per un pezzo coinvolto anche dal cerchio della irreversibilità di Radici, oggi invece non è così perché il cerchio di Radici lambisce il Terdoppio.

Andando avanti c'è anche la mappatura degli elementi ambientali vulnerabili, perché la norma chiede che le aziende vengano inserite anche all'interno di quelli che sono le eventuali aree ambientali. Qui vedete rappresentate in blu, in viola e in giallo le fasce A-B-C del cosiddetto Piano per l'assetto idrogeologico di cui acronimo è PAI, che ha una sua disciplina, una sua normativa, che è già stata recepita con la formazione e con l'approvazione del Piano Regolatore vigente del 2008, perché la circolare regionale che obbligava gli strumenti urbanistici ad adeguarsi alla normativa del PAI è del 1997, quindi è antecedente. Il rischio idrogeologico, il rischio idraulico è stato dalla Regione con il proprio Assessorato, con la propria struttura rischi idrogeologici, ha affrontato la normativa, si è confrontata con Parma che è sede dell'Autorità di Bacino e ha emesso tutto una disciplina. Questa è la rappresentazione delle fasce, le fasce sono già codificate e normate all'interno del Piano, l'importante per noi è vedere che la fascia A non coinvolge gli stabilimenti, che è quella del rischio di esondazione maggiore; la fascia B che poi è una B di progetto ma non stiamo lì a declinare, è soltanto quel pezzettino di viola che va ad interessare Radici; tutto il resto in fascia C, e per la fascia C la norma dell'Autorità di Bacino prevede onde di ritorni, cioè

accadimenti molto rari. Si parla del cosiddetto T500, cioè evento veramente eccezionale che potrebbe verificarsi una volta ogni 500 anni.

Questa è ovviamente per contro la classificazione del territorio dal punto di vista della vulnerabilità ambientale, solo l'area diciamo così a nord-est di Radici è una vulnerabilità ambientale alta, la restante parte quella gialla è quella moderata. Quindi altissima, alta e moderata sono indicati nella mappatura. Adesso abbiamo messo in questa slide un esempio per far capire come la complessità dei segnali incidentali nei cerchi di danni sono stati calcolati. Abbiamo preso ad esempio quello più complesso di Radici che genera circa forse più della metà dei cerchi. Nella tabella che vedete a sinistra ci sono tutti gli accadimenti con le relative frequenze, con il tipo di accadimento, dove avviene. Sulla scorta di questa è stato fatto il centro del cerchio nell'area di accadimento ed è stata generata sia la reversibilità, sono i cerchi gialli, che la irreversibilità che sono i cerchi rossi. Perché un'altra novità è che nel Piano Regolatore vigente abbiamo solo il cerchio nero, che è la reversibilità, qui abbiamo messo perché la disciplina entra più nello specifico sia il reversibile che l'irreversibile.

Questa è nel suo complesso la mosaicatura degli scenari incidentali della sola Radici Chimica, vedete quanti rossi e quanti viola ci sono, di quelli abbiamo preso soltanto i più significativi ai fini della rappresentazione poi sul Piano Regolatore. Questa è quella di Albite, che ne ha meno ma ne ha anch'essa, e che essendo la più a sud è quella che riverbera il suo diciamo impatto sulla parte di Sant'Agabio lato diciamo così area di corso Trieste.

(Interventi fuori microfono)

Assolutamente sì. Mi sono dimenticato di dire che tutto questo lavoro ha quale presupposto le comunicazioni ufficiali che per legge le aziende sono tenute a fare, che sono quei fascicoli che vedete lì, che si chiamano in gergo tecnico notifiche preliminari. Le aziende per legge sono tenute, sia quelle sopra soglia che le altre, a comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, credo anche alla CTR della Regione, la loro attività, quindi l'elenco delle attività, l'elenco dei materiali trattati, i quantitativi, i processi di lavorazione, come avvengono, con tutte le planimetrie dello stabilimento, e sulla scorta di queste loro in prima battuta per effetto della legge devono redigere un piano di emergenza interno allo stabilimento, perché devono formare e informare tutti i lavoratori e costruire squadre ad hoc perché l'operatività prima ad evento e ad accadimento è quella del piano di emergenza interno

e delle squadre di emergenza interne Successivamente intervengono il Piano di emergenza esterno gestito dalla Prefettura e il Piano di Protezione Civile, che devono essere coordinati.

Quindi ha fatto bene a ricordarmelo perché è stata una mia mancanza, avevo omesso di dire che tutto il ragionamento, tutti i dati sono dati ufficiali comunicati dalle aziende, le quali per effetto dell'intervenuto nuovo dispositivo, cioè del Decreto legislativo 105, hanno dovuto rinotificare visto che sono cambiate un po' di codicistiche, e lo hanno fatto fra l'agosto e l'ottobre del 2016, quindi sono dati freschi. Qui vediamo anche se si vede poco Akzo che ha i cerchi della irreversibilità interni e qualcuno irreversibile esterno. Mi scuso per la qualità delle immagini ma non ho abbassato la luminosità e purtroppo si vedono poco, con il computer si vedono molto di più. Questi sono quelli di Memc. Qua come ricordavo queste forme strane derivano dalla normativa della DGR regionale, cioè si prendono o dai perimetri degli stabilimenti esterni, o dai punti di partenza, cioè dal centro dei cerchi di danno, gli sviluppi maggiori degli accadimenti, e vengono costruiti diciamo in gergo tecnico si chiamano degli offset, cioè delle parallele esterne rispettivamente di 200,00 e di 300,00 metri a seconda se gli interventi sono di tipo energetico o di tipo diciamo tossico, cioè nube. La fascia di esclusione è quella gialla-arancione, la fascia di osservazione è quella blu.

Adesso veniamo alla variante strutturale, perché fino a qui è il lavoro fatto dalla Ditta Ecodema, che noi abbiamo preso nel marzo 2017 e lo abbiamo trasposto sulle tavole di Piano verificando la diversità dei cerchi sia nell'osservazione che poi addirittura nell'esclusione, e a questo fatto imposto la redazione della variante strutturale ad hoc per l'adeguamento del PRGC. Come scelta metodologica abbiamo tenuto quella del Piano Regolatore, ovvero cerchi sulle tavole di progetto e aree di esclusione e osservazione sulle tavole di analisi. Quindi abbiamo provveduto a modificare la P31 in scala 1:10.000, la P4.13.14.19.20.28.29, e abbiamo declinato come ricordava prima l'Assessore due scenari. Siccome siamo all'inizio della procedura di variante urbanistica, quindi adottiamo una proposta tecnica di progetto preliminare, che è uno dei tre momenti in cui si forma la variante strutturale, il primo per intenderci, abbiamo potuto anche sulla scorta di una indicazione che abbiamo ricevuto dalla Regione fare una simulazione con i cerchi di Albite e senza i cerchi di Albite, perché come ricordava Albite ha avviato una procedura per trasferire il proprio stabilimento all'interno dell'area chimica di San Martino di Trecate, e questo ha fatto sì e lo vedremo poi che molti scenari, cerchi di danno che nel momento in cui la CTR regionale sancirà il perfezionamento

della chiusura degli stabilimenti potranno con una modifica alla relazione sul RIR, questo è emerso chiaramente all'interno della precedente riunione del 5 o del 12 del mese in seconda Commissione, Commissione congiunta, avremo la possibilità di avere operativi già i nuovi cerchi di danno. Vedremo cosa dirà la Regione nell'ambito delle Conferenze, poi parlerò espressamente della modalità di svolgimento della variante, di quali sono i suoi passi. Qui è importante appunto capire che siamo all'inizio del percorso di adozione della proposta tecnica che ha al suo interno la possibilità di formulare più scenari come dicevo. Da qui anche la predisposizione delle tavole bis.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE NIELI. La variante strutturale al PRG sarà fatta in due fasi, cioè prima con Albite, perché comunque si è ridotto il rischio, e la seconda fase senza Albite?

ARCHITETTO MARIANI. La proposta tecnica preliminare viene portata in Conferenza con entrambi gli scenari. In Conferenza dei Servizi siederanno ovviamente Regione Piemonte con il suo organo tecnico, con la CTR, con i servizi ambiente, con i servizi difesa del suolo, la Provincia con il servizio ambiente e il servizio pianificazione, l'ARPA, l'ASL, il Comune, quindi tutta una certa serie di Enti che hanno competenza nella gestione della materia ambientale e del rischio, e saranno loro a verificare la bontà del lavoro, a validare la bontà del lavoro di analisi. In più verificare le ricadute che il lavoro di analisi ha portato all'interno del Piano. Qua verremo poi alla fase successiva, perché noi avremo in proposta tecnica preliminare le due fasi, la proposta tecnica preliminare ha un suo iter che vede la pubblicazione di 30 giorni, lo anticipo, poi la convocazione della Conferenza dei Servizi di co-pianificazione e pianificazione, l'esito della Conferenza, per poi arrivare ad un progetto preliminare di variante. A quel punto noi avremmo sicuramente già il decreto ministeriale di trasferimento della società Albite verso San Martino di Trecate, capiremo con le risultanze della Conferenza di Servizi di co-pianificazione se portare avanti come speriamo i due scenari in modo tale da avere poi la certificazione ultima e abbandonare gli scenari con Albite, e far intervenire e subentrare gli scenari senza Albite. E' importante però per tutti i Consiglieri precisare che oggi quello che noi adottiamo al di là delle tavole bis è lo scenario con Albite, perché Albite è ancorché fatta la domanda fisicamente operativa come stabilimento sul territorio, e quindi non potremmo noi non tener conto dell'incidenza dei suoi scenari sul territorio. E' sotto la Seveso III, quindi è mappata, è monitorata dalla CTR, ha tutte le incombenze che derivano da questa norma. Ma non solo, siccome la pianificazione territoriale deve sotto l'aspetto normativo interagire con i gradi e le soglie di rischio, se io tolgo Albite quando Albite effettivamente opera commetterei una scorrettezza, perché non andrei a considerare l'impatto di Albite sia come aree di osservazione che come area di esclusione, e quindi non metterei la parte di territorio interessato da queste aree sotto la disciplina di quello che sarà il Titolo VII delle Norme tecniche attuazione. Questi che vedete sono i nuovi cerchi, declinati come diciamo fra irreversibilità i rossi e reversibilità i neri, poi arriveremo a dire che nelle aree di esclusione e nella reversibilità c'è una griglia di compatibilità piena rispetto al D.M. 5 maggio 2001, che è quello che definisce la griglia di compatibilità territoriale, e come ricordavo prima come vedete il cerchio di Albite della reversibilità è quello che interessa la zona a sud di Sant'Agabio, che dovrebbe essere tolto nel

momento in cui si completa tutto. Adesso io ho inserito tutte le varie tavole rispetto alla P3, ma la più esaustiva è la prima, quindi scorrerei velocemente queste perché sono soltanto in scala 1:2000 e si vedevano meglio in scala 1:10.000. Questa che vedete non è nient'altro che la riproposizione dell'elaborato 6 sullo studio tecnico RIR all'interno della tavola A18, che è la nuova tavola di analisi aggiornata a marzo 2017, che dà la possibilità ai professionisti incaricati di interfacciare i contenuti del nuovo Titolo VII delle Norme tecniche di attuazione con i cerchi sulle tavole di progetto di Piano e con le aree di esclusione e di osservazione sulla tavola di analisi, perché su questa la Regione è stata chiara, entrambe le fasce, le aree, quindi cerchi e aree di esclusione e osservazione devono essere rappresentate all'interno del Piano Regolatore. Questo è lo scenario che si prospetta senza Albite come cerchi, e per contro vedete anche ridotti gli offset, cioè le parallele fatte in maniera esterna sulle aree di riferimento per l'esclusione e per l'osservazione sempre senza Albite. Questa è una tavola che rappresenta sostanzialmente la sovrapposizione dei cerchi, è un po' complicata perché in nero sono quelli vecchi, in rosso sono quelli nuovi, in giallo sono quelli nuovi di reversibilità che sono un po' più grossi, ma solo perché le modalità di calcolo della DGR regionale sono leggermente più restrittive.

Adesso veniamo alla parte della variante urbanistica vera e propria. E' stata inserita una normativa in fondo al Piano Regolatore, cancellando quindi l'articolo 23 e l'articolo 24, ed è stata inserito un Titolo, che è il Titolo VII dell'elaborato tecnico RIR, in cui si sono date le definizioni del campo di applicazione, le compatibilità territoriali, gli articoli più importanti sono il 43, 44, 45, 46, perché sono rispettivamente danno, esclusione, osservazione, tutela, poi ci sono le compatibilità. Poi in ultimo vengono le modalità di modifiche trasformazione delle attività, i criteri per l'adeguamento del RIR, e gli obblighi dei gestori a fornire le informazioni. Non abbiamo fatto altro che fare sintesi all'interno della norma di Piano di tutta quella che è la normativa che oggi è stata promulgata su queste aree, perché come voi sapete la Seveso I è stata emessa dopo quell'incidente all'ACNA di Cengio, con la fuga, la nube tossica, i morti e quant'altro, la Seveso II ha adeguato la normativa ad un precedente intervento legislativo della Comunità Europea. Anche la Seveso III con il Decreto legislativo 105 è il recepimento di una direttiva europea emessa nel 2014 da parte dello Stato

Adesso vi spiego brevemente che cosa abbiamo messo nell'ambito della norma tecnica di attuazione. Innanzitutto abbiamo dato campo di applicazione, ovvero interna alle aree,

definizioni sono quelle della Seveso, le compatibilità territoriali non sono altro che il recepimento in norma della tabella del D.M. del maggio del 2001. Nelle aree di danno, nelle aree di esclusione, nelle aree di osservazione sono state puntualmente individuate le campiture del Piano Regolatore, cioè se aree produttive, se aree residenziali, se aree verdi, e ne sono stati dati - lo abbiamo come dire maggiormente approfondito in Commissione - tutte le indicazioni relative agli indici e alle compatibilità territoriali. Cioè nelle aree produttive sono ammesse le categorie D, E ed F del D.M. in modo tale che a seconda della destinazione d'uso del territorio vi sia un'immediata correlazione al D.M. per capire se l'intervento che io posso fare è compatibile o non è compatibile. Lo dice la stessa opzione della compatibilità territoriale. In più, siccome tutta la normativa tiene anche conto dell'operatività e del Piano di emergenza Esterno e del Piano di Protezione Civile, ma soprattutto delle indicazioni che vengono date dalle DGR regionali, sono state inserite in calce, in fondo ad ogni articolo delle prescrizioni di natura progettuale per fare sì che gli interventi che vengono realizzati all'interno di queste aree si configurino nel senso di dare la maggior protezione possibile nel caso di accadimento. Ora, ad un qualsiasi evento in generale si tende ad abbandonare l'area, nel caso specifico invece degli accadimenti legati al RIR la prima cosa è quella di andare in un luogo sicuro, ed è quello ti protegge dagli eventuali eventi energetici, quindi esplosioni, incendi, e da quelli tossici, cioè dall'eventuale nube. Quindi tutti questi criteri, tutte queste modalità progettuali che sono stati inserite all'interno della norma, sono volte a dare la maggior protezione possibile agli occupanti. Ad esempio il fatto che le recinzioni possono derogare rispetto 2,00 metri del Regolamento edilizio tipo, debbano intendersi 50,00 cm oltre perimetro dello stabilimento, che vi siano delle fasce e delle distanze minime di 10-20,00 metri dagli stabilimenti rispetto agli interventi, sono proprio protezioni che le aree standard, le aree pubbliche vengano messe in maniera diametralmente opposta e possibilmente coperte dagli edifici fra appunto il progetto e lo stabilimento. Sono tutte norme che arrivano oltre che dal buon senso anche dalla prassi che si è via via perfezionata con appunto l'evolversi della disciplina.

Quindi a questo punto tornerei solo brevemente per dire quali sono le modalità di approvazione di questa variante. Noi siamo al primo step, che è quello dell'adozione della proposta tecnica del progetto preliminare, che votata dal Consiglio viene pubblicata per 30 giorni nei quali è possibile ricevere le osservazioni. Poi viene convocata la prima Conferenza di co-pianificazione valutazione con tutti gli Enti che ho detto prima, che si esprimerà, darà

delle prime indicazioni e rispetto all'analisi e rispetto al progetto di variante. A questo punto si fa la sintesi delle osservazioni pervenute, si costruisce il quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni, si redigerà sulla scorta delle indicazioni della Conferenza dei Servizi il progetto preliminare di variante che ritornerà in Consiglio Comunale. Questo progetto preliminare terrà conto di tutta la prima fase, prima fase che sconta la non verifica di assoggettabilità alla VAS, cioè la legge dice siccome io intervengo già su vincoli e su materie di natura protettiva quindi ambientale, non faccio la valutazione ambientale strategica, perché già tratto questa materia all'interno della variante con gli Enti partecipati. Quindi ope legis non siamo tenuti a fare questa verifica. Fatto il progetto preliminare si torna in Consiglio Comunale che viene pubblicato per ulteriori 30 giorni, più 30, quindi 60 giorni. Nei successivi 30 giorni altre osservazioni sia di natura ambientale che di natura urbanistica. Ci sarà una nuova convocazione della Conferenza di co-pianificazione e valutazione, verrà redatta la proposta del progetto definitivo di variante, che salvo diversa indicazione dello Statuto verrà adottato dalla Giunta. Verrà portato nella Conferenza dei Servizi, e quindi sconta la seconda fase di pubblicazione, il secondo intervento della Conferenza, per poi con l'ultima Conferenza di co-pianificazione e valutazione tornare alla definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale.

E' un iter complesso, ma è un iter lungo che dà la possibilità con tre passaggi fare sì che tutti si esprimano sia sotto i contenuti urbanistici che sotto i contenuti ambientali. Le indicazioni saranno preziosissime alla Conferenza di co-pianificazione e valutazione. Dopodiché con l'approvazione del definitivo da parte del Consiglio c'è la pubblicazione sul BURL ed entra definitivamente operativa la variante. Ultima cosa, con già l'adozione della proposta tecnica del progetto preliminare la legge consente di mettere in salvaguardia questi cerchi. Questa è una scelta che è stata fatta stante la delicatezza della materia già con questa adozione, quindi non si va a procrastinare la doppia verifica sulla salvaguardia con il progetto preliminare, ma lo si fa direttamente con l'adozione della proposta tecnica del progetto preliminare. Scusatemi se sono stato lungo, spero di aver detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, architetto. Direi che siccome mancano dieci minuti all'una chiuderei la discussione per aprire il dibattito nel pomeriggio. Ci vediamo alle 14.30. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.50

La seduta riprende alle ore 14.35

(Escono i consiglieri Ballarè, Pirovano, Bianchi, Sindaco – presenti 27)

PRESIDENTE. Eravamo arrivati alla fine dell'illustrazione da parte dell'architetto Mariani, adesso io apro il dibattito rispetto alla delibera in oggetto. Se ci son dei Consiglieri che vogliono intervenire in merito a quanto esposto e in merito alla delibera oggetto della discussione. Non c'è nessuno che vuole intervenire? Consigliere Contartese, prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Io volevo dire che sono fortemente preoccupato per Sant'Agabio, perché è una zona molto a rischio con quelle tre grosse aziende, dove abbiamo lì la nostra palla di ammoniaca, la sfera, poi abbiamo il gas. Dunque quello che mi chiedevo io, perché a livello aziendale tutte le aziende come lei prima ci ha detto devono fare per legge delle attività di prevenzione, di evacuazione, di sicurezza, ma quello invece che non vedo, non sento, e penso che sia anche per legge quello dovuto, un piano a livello cittadino, di quartiere. Io che mi ricordi non è mai successo, è successo una volta parecchi anni fa, volevo chiederlo ma poi non sono riuscito a rintracciarlo, me ne ricordavo solo una, volevo sapere come mai non si è mai fatta una verifica di evacuazione perché lì è anche densamente abitato. Poi mi chiedevo anche nella comunicazione, non è sufficiente farla qua in Consiglio Comunale, dire le nostre preoccupazioni, perché rimane circoscritto qua oppure appare su qualche organo di stampa, ma è rimane molto limitato. A me farebbe piacere molto coinvolgere proprio il territorio di Sant'Agabio, poi c'è anche San Rocco. Comunque a livello comunale che mi ricordi non si è mai coinvolto la popolazione e i cittadini.

(Interventi fuori microfono)

Prego, per me... Quello che stavo dicendo che rimane sempre chiuso qua nel Consiglio Comunale, e ci sono quelle uscite dagli organi di stampa giusto nel momento in cui si parla. Però i cittadini non sono coinvolti. Adesso mi facevano fare mente locale ma sarà passato un ventennio dall'ultima volta che c'è stato un piano di evacuazione. Poi bisognerebbe anche a mio avviso siccome parliamo di ammoniaca quanto meno mettere a conoscenza anche gli amministratori di stabili con un progetto di sicurezza nel momento in cui io mi ricordo che

dicevo in sigilliamo le finestre, quello per chiudersi segregarsi in casa. Però poi avviene proprio l'evacuazione totale, e quella sarebbe una bella operazione da portare come progetto.

ASSESSORE PAGANINI. Ho capito benissimo la domanda Consigliere Contartese, forse un pochino fuori tema rispetto a quello che è l'argomento della trattazione. Però siccome è importante mi permetto di fare due puntualizzazioni. Per quello che riguarda i piani di evacuazione della zona sono di competenza della Prefettura, e se non si cambia idea sei le autorità di Pubblica Sicurezza ricordo che il Questore è colui che ha delega in pubblica sicurezza dal punto di vista operativo, mentre invece tecnico e anche in queste materie è il Prefetto. Per quello che riguarda la zona di Sant'Agabio, che è quella circostante, praticamente quella che rientra poi nel nell'adeguamento del RIR sia più estesa o sia meno estesa, è proprio la Prefettura che ha un piano apposito. Mentre per quello che riguarda il Comune è competente in materia sia di Piano del Terdoppio sia di Piano di Protezione Civile, che sono pubblicati sul sito. Lo dico perché proprio ultimamente vi è stata l'università, e sono stato io relatore sul RIR in materia di danno catastrofale che era aperta a tutti. Però capisco la preoccupazione, ma al di là di quelli che sono i piani di sicurezza, i documenti di valutazione rischi propri delle aziende che tutti conoscono, o comunque possono essere in grado di conoscere, per quanto riguarda l'attività sia di carattere preventivo sia relativa al susseguirsi e al verificarsi di eventi di questo tipo, è di competenza della Prefettura.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paganini.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Ma non è il Sindaco del Comune che è responsabile della salute dei cittadini? E' anche della Protezione Civile?

ASSESSORE PAGANINI. Sono due cose diverse, nel senso che il Sindaco è autorità, poi delega un Assessore alla Protezione Civile, e parlo proprio perché sono io Assessore anche con delega alla Protezione Civile, tanto è che ho illustrato se ve lo ricorderete nelle Commissioni anche che avevamo fatto quanto riguardava il Piano di Protezione Civile di carattere generale e quello speditivo del Terdoppio. Il sindaco anche ai sensi del 267 del 2000 del TUEL viene indicato come il responsabile della salute pubblica, però per quello che

riguarda le materie di sua competenza relativamente all'oggetto da tutelare. Quanto poi alle procedure da attivarsi e da mettere in essere per eseguire questo processo di attivazione qualora necessario le competenze sono ripartite in base a quella che la materia amministrativa, in base a quella che è la materia operativa, in base anche a quella che è la materia di ordine pubblico.

PRESIDENTE. Grazie Assessore per la spiegazione.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Concordo con la spiegazione dell'Assessore, rimango però sempre dal punto di vista organizzativo per una maggiore informazione alla cittadinanza e ai residenti di Sant'Agabio, perché se dovesse succedere qualcosa a mio avviso nessuno sa come comportarsi.

ASSESSORE PAGANINI. A settembre-ottobre in base a quelle che sono le date indicative ci sarà proprio una esercitazione di questo tipo con notificazione attraverso gli strumenti consueti al pubblico, all'utente, al cittadino, in particolare quelli di quelle zone, del luogo, della data e delle modalità in cui si svolgerà questa esercitazione.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Mi fa piacere, lo sento adesso per la prima volta dopo un ventennio, mi complimento con lei se lei ha fatto sì che questo avvenga. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Contartese. Ci sono altri interventi? Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Recepiamo questo tipo di intervento come effettivamente una variazione urbanistica derivante da una normativa cogente, quindi effettivamente da fare. Ovviamente auspichiamo che in relazione a questo tipo di intervento sul Piano Regolatore eccetera, siano passate in maniera adeguata le informazioni, sia sollecitata prontamente la Prefettura che sostanzialmente deve andare ad

adeguare il Piano di emergenza esterno, che ricordo che in ultima versione quella che è disponibile diciamo nel sito della Prefettura fa ancora riferimento ad un Piano di emergenza esterno che ad esempio vede via Bovio, via Bovio che oggi ricordo è chiusa a seguito degli interventi che sono stati fatti sul Pisu, la vede come via di emergenza. In realtà è chiusa, quindi noi abbiamo un Piano di emergenza esterno che oggi non potrebbe garantire effettivamente le vie di emergenza e di fuga rispetto all'attività del Polo chimico di Sant'Agabio. Quindi auspichiamo che a seguito di questa variante venga immediatamente coinvolta, sostanzialmente allertata la Prefettura in relazione ad un adeguamento immediato del Piano di emergenza esterno, perché già oggi senza questo tipo di adeguamento è già inadeguato. Io per deformazione professionale relativamente alla sicurezza quando c'è un Piano di emergenza esterno in cui sono previste delle vie di esodo che non sono garantite dalla fisicità dei posti, ovviamente risultano essere più pericolose che se non ci fosse un Piano di emergenza esterno. Quindi assolutamente auspichiamo a un coinvolgimento immediato della Prefettura su sollecitazione dell'Amministrazione proprio per andare ad adeguare questo Piano di emergenza esterno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Volevo partire da un punto perché in queste in questi giorni ovviamente prima di arrivare in Consiglio questo atto è passato in Giunta, ho il cellulare davanti non perché sto chattando su Facebook, ma perché devo leggere una cosa che non ho fatto in tempo a caricare sul pc, quindi la leggo dal telefono. Credo che questo atto sia assolutamente un atto importante, e come tale penso che non possa avere nessuna particolare diciamo critica da una parte e dall'altra per colori, perché questo è un atto dovuto, è un atto che arriva alla fine di un percorso molto lungo. Vorrei ricordarlo questo percorso, perché ogni tanto bisogna sottolineare che questi adeguamenti si possono fare perché tutto l'iter è stato svolto. Vorrei soprattutto ricordare che questo...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, io capisco la sua difficoltà nell'intervenire con il brusio dell'Aula. Io più di una volta ho richiamato l'Aula al silenzio, è una situazione di

rispetto nei confronti di chi parla. Allora due sono le cose, o l'Aula fa silenzio e rispetta chi parla o io li allontano tutti dall'Aula e parliamo io e lei, perché non c'è altra soluzione.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente così mi fa arrossire però

PRESIDENTE. Parliamo io e lei perché io l'ascolto almeno. Perché qui oltre a parlare i Consiglieri parla anche il pubblico.

CONSIGLIERA PALADINI. Detto questo, bene ha fatto sia l'Assessore che, permettetemi davvero un ringraziamento particolare all'architetto Mariani perché spesso sentiamo e leggiamo commenti sgradevoli sul lavoro dei dipendenti pubblici, quando si ha la fortuna invece di avere un dipendente come l'architetto Mariani davvero... e di tutta la struttura, però lei qui la sta rappresentando in particolar modo, poi non è da tutti riuscire anche a parlare davanti all'Aula in maniera così completa e competente, per cui la ringrazio per quello che fate ogni giorno, che poi si vede alla fine di un percorso. Solo due precisazioni, perché in questi giorni sono usciti degli articoli di giornale in cui si diceva che finalmente Sant'Agabio potrà ripartire perché c'è questo atto. Questo atto è assolutamente fondamentale, noi lo voteremo, è un atto propedeutico, ma viene oggi proprio perché sono successe delle cose in mezzo. Ci sono degli adeguamenti normativi, ci sono delle migliorie e degli adeguamenti normativi specifiche che hanno adottato queste aziende che insistono su quell'area, perché se no altrimenti non si sarebbe potuto procedere all'approvazione di questo restringimento dell'area di rischio rilevante. Per cui vorrei che fosse chiaro, solo perché ogni tanto io capisco che si voglia fare le accelerazioni, ma le accelerazioni sono frutto di un percorso che ha previsto purtroppo una diciamo mezza maratona, non voglio dire una maratona, però c'è stata una mezza maratona, e oggi arriviamo al traguardo. E' merito di tutti, di chi ha fatto il percorso prima, e di chi lo sta concludendo oggi. L'intelligenza sta nel non buttare all'aria quanto viene messo in campo. Quindi a volte è un po' scorretto dire che queste cose sono rimaste nei cassetti tanti anni per cattiva volontà, perché non è così. Questo percorso arriva oggi perché nel 2015 ci sono delle normative che subentrano, ci sono le migliorie che la Radici, la Rivoira mettono in campo, e allora oggi possiamo approvare questo atto convintamente tutti insieme. Questo è importante, è importante perché si potrà poi procedere, ma per arrivare alla fase due di Sant'Agabio questo non è sufficiente, questo è importante da ricordare. Oggi noi stiamo facendo il primo tassello, poi dovremmo vedere tutti gli altri tasselli. Però lo dico veramente fuori dalle critiche, perché siccome abbiamo letto sui giornali dalle dichiarazioni sembrava che ci fosse qualcuno che avesse tirato il freno a mano su Sant'Agabio, e invece su Sant'Agabio l'investimento non parte da oggi, ma non parte neanche dall'Amministrazione Ballarè, parte da lontano, parte dal momento in cui qualcuno ha deciso di metterci lì la Facoltà di Farmacia, parte dal momento in cui si è scelto di cambiare la viabilità e spostare il traffico pesante, parte dal fatto che si sceglie di mettere lì un

centro ed investire una parte del Pisu in quel quartiere perché era previsto altrove. E' un percorso lungo che oggi può continuare con questo atto dovuto, e conseguente ad altri atti e altre normative, e che deve continuare se vuole continuare la direzione in cui ha descritto questa Giunta, anche se non è scritto nel DUP ma l'abbiamo letto soltanto sui giornali attraverso una serie di altri atti. Quindi oggi non stiamo facendo la trasformazione globale di Sant'Agabio, stiamo acquisendo un documento propedeutico ad altre scelte, e soprattutto un documento che arriva alla fine di un percorso avviato già da molti anni grazie alla solerzia di uffici, aziende che hanno anche investito, perché non è da dimenticare, perché non era per forza tassativo e obbligatorio in alcuni casi, ma hanno scelto di investire in questa città, credendo in questa città, e quindi adesso visto che c'è stata questa migliona, visto che c'è stato questo adeguamento, il momento di portare i servizi a quella zona, perché se quella zona deve essere fruibile prima di tutte le varianti urbanistiche che sono fondamentali servono anche i servizi per far funzionare quelle varianti urbanistiche. Ci sono zone dove insistono queste aziende dove ci sono problemi ancora con le fognature, ci sono zone dove ci sono problemi di viabilità, di sedime stradale, eccetera, eccetera. Per cui spero di vedere gli atti seguenti senza voler per forza imputarsi una scelta antagonista alla scelta di qualcun altro, perché non è questo il caso. Questa è la fine di un lungo percorso. Grazie.

(Rientrano i consiglieri Ballarè, Pirovano, Bianchi – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Chiedo se vi siano altri interventi. Consigliere Ballarè, prego.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Ho visto che non ci sono altri interventi da parte della Maggioranza. Io rimarco soltanto un aspetto che Sara Paladini ha già messo in evidenza, perché vorrei che fosse chiaro più che altro ai Consiglieri di Maggioranza che chiaramente hanno delle informazioni come dire agevolate da parte del Sindaco, il Sindaco continua a presentare questo provvedimento, che è un provvedimento tecnico, come la riqualificazione di Sant'Agabio. Credo che tutti noi sappiamo perfettamente che fatto cento la riqualificazione Sant'Agabio questo provvedimento vale due, perché è certamente propedeutico e condizione necessaria per la riqualificazione di Sant'Agabio. Ma quello che noi dobbiamo sapere e che

diciamo mi preoccupa un po' è che tipo di riqualificazione vogliamo fare per Sant'Agabio, perché questo provvedimento è un provvedimento che ci consente e ci apre la porta a un ventaglio di ipotesi che prima non avevamo. Io mi ricordo che c'è stato un operatore che voleva aprire una mensa, oppure se uno volesse aprire un asilo, una volta dentro queste realtà non lo poteva fare. Quindi questo significa che oggi c'è tutta una porzione di territorio che si apre ad una riqualificazione di un certo tipo. Facciamo in modo che il voto che noi mettiamo oggi su questo provvedimento, che è assolutamente obbligato, non venga vanificato nel prossimo futuro da scelte di tipo urbanistico che portino indietro il quartiere di Sant'Agata invece che portarlo avanti, invece che riqualificano, perché se in una zona come Sant'Agabio dove sono stati investiti milioni e milioni di Euro per riqualificarlo a partire dal Palazzetto dello sport, l'Università, gli alberghi, il Pisu, cioè tutte cose di alto valore e di alta qualità, se noi oggi ci immaginiamo che perché dobbiamo riqualificare o meglio occupare alcune zone che oggi non sono occupate a tutti i costi vale mettersi qualsiasi cosa facendo tornare indietro Sant'Agabio e più che altro facendo un danno irreparabile, perché poi quando si fanno scelte di questo genere non è che tu le modifichi dopo tre anni, le modifichi dopo trenta anni, e facciamo fare un passo indietro ai cittadini, allora vorrebbe dire che questo provvedimento che noi votiamo oggi forse sarebbe meglio non votarlo.

Questo è l'appello che faccio alla Maggioranza, sappiamo che questo è un atto propedeutico, sappiamo che non è la riqualificazione di Sant'Agabio, sappiamo che tutti gli atti che verranno dopo saranno la riqualificazione Sant'Agabio. Noi siamo disponibili a ragionare, a votare, a condividere scelte che vadano nella direzione della vera riqualificazione di Sant'Agabio, che vadano nella direzione dell'aumento della qualità della vita dei cittadini Sant'Agabio, che non sono cittadini di serie B, che hanno già tutta una serie di criticità che in altre zone città non ci sono, e che non meritano che questo Consiglio Comunale, che questa Amministrazione, peggiori la loro qualità della vita con scelte che potrebbero arrivare. Quindi l'attenzione che vi pongo non è tanto su questo tema, su questo tema dico al Sindaco raccontiamo pure a chi vogliamo che stiamo riqualificando Sant'Agabio, diciamo che facciamo il 2% della riqualificazione di Sant'Agabio. L'appello che faccio è a voi per il prossimo futuro di stare molto attenti, perché poi quando gli atti vengono qua sono cotti e bolliti, e anche voi non riuscite più a metterci le mani. Ma voi che avete informazioni di prima

mano, che avete le informazioni nella costruzione degli atti, fate in modo che non arrivino qua atti che peggiorano la qualità della vita del quartiere di Sant'Agabio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mattiuz. Prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. E' stata una bella seduta di Consiglio, nella quale comunque la Minoranza ha stigmatizzato certe posizioni e pone dei suggerimenti a questa Maggioranza che evidentemente essendo giovane non ha esperienza, e quindi magari con i provvedimenti che propone all'Aula potrebbe sbagliare. Grazie, siamo consapevoli dei vostri suggerimenti, ma soprattutto delle vostre raccomandazioni, ma sappiamo anche noi anche se non siamo così intelligenti, bravi, capaci come qualcuno ha sostenuto, sappiamo leggere anche noi le carte, e questo è uno strumento urbanistico che non vuol dire che oggi riqualifichiamo Sant'Agabio con questo atto, ma è uno strumento che finalmente libera delle porzioni di territorio, le norma, le regolarizza, e ci consente di fare in modo che ci sia una progettualità. Vedete la differenza non è che siamo proprio così sprovvisti da non capire che gli atti sono conseguenti a normative, a procedimenti amministrativi complessi, la materia urbanistica è di per sé una delle più complesse, e quella italiana sicuramente lo è per eccellenza. E' chiaro come ha molto correttamente illustrato l'architetto che il provvedimento avrà un iter importante, dovrà essere valutato da una Conferenza di Servizi più di una volta, avrà la necessità di essere approvato da questo Consiglio Comunale, poi dalla Giunta, poi di nuovo dal Consiglio Comunale. Voglio dire è chiaro che non si esaurisce, che con questo atto questo strumento urbanistico esaurisce così la sua funzione, ma è il primo gradino su cui non vogliamo costruire una progettualità nuova per questa città. Siamo consapevoli, forse il Sindaco magari non è riuscito a esprimersi correttamente, provo a cercare di interpretare le sue parole, lui quando parla di riqualificazione e di rilancio di Sant'Agabio lo intende come un tassello fondamentale per rilanciare una zona che fino ad oggi da 50 o forse 60 anni è stata considerata una zona di degrado post industriale. La collega Paladini giustamente ha fatto un excursus storico di quello che potrebbe essere stato nel passato, e ci sono stati dei tasselli che hanno contribuito a riqualificare una parte di Sant'Agabio. Con la normativa che si viene ad attuare oggi, e

liberare quindi delle porzioni territorio rispetto a prima, mettere in sicurezza non vuol dire fare i piani di sicurezza, mettere in sicurezza vuol dire essere determinati di quelli che sono le caratteristiche oggi dei rischi di incidente rilevante. Questo atto mette ordine. Una volta posto in essere questo tipo di provvedimento noi possiamo pensare di proporre alla città un piano di rilancio, di riqualificazione dell'intero assetto di Sant'Agabio.

Siamo consapevoli che non sarà un percorso semplice, lo condivideremo in quest'Aula, certamente anche con tutto quello che l'Opposizione ha sempre suggerito perché non siamo proprio così trinariciuti, siamo capaci anche di discernere quando ci sono suggerimenti intelligenti, non siamo proprio così sprovvoluti. Quello che mi fa specie però è cercare di mettere sempre la Maggioranza come se fosse un branco di persone votate casualmente l'anno scorso, messe in quest'Aula, che propone delle cose ma non sa di che cosa sta parlando. Non è così. Sappiamo leggere anche noi le carte, abbiamo anche noi i nostri tecnici di riferimento, sappiamo anche noi a chi fare riferimento quando dobbiamo farci spiegare perché non siamo degli scienziati certi provvedimenti.

Oggi come oggi la riqualificazione di Sant'Agabio passa anche attraverso lo strumento urbanistico, certo, passa attraverso questo strumento urbanistico, che sarà il primo di tanti, di molti. Però a differenza di chi ci ha preceduto noi pensiamo che sia opportuno portarlo all'inizio del mandato per poter avere davanti una progettualità più lunga, la possibilità di verificare in concreto quelle che sono e saranno le possibilità che ci saranno da parte di attori privati ovviamente di intervenire sul nostro territorio per riqualificare una zona, questo penso sia oggettivamente non confutabile, che sia una zona che da anni ha necessità di una riqualificazione.

Questo è il nostro in proposito, questo è uno degli aspetti per la quale al nome della Maggioranza ho fatto questo intervento, e a nome della Maggioranza voteremo convintamente questo provvedimento. Grazie, Presidente.

(Rientra il Sindaco – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Chiedo se vi siano degli altri interventi. Mettiamo in votazione la delibera. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Metto in votazione la delibera: “Variante strutturale al PRG vigente (art. 17-comma4-

L.R. n. 56/77 e s.m.i., formata ed approvata secondo le procedure dell'art. 15 comma 1 e seguenti) di adeguamento della novella disciplina Seveso III (D. Lgs. 105/2015) relativa agli stabilimenti soggetti al Rischio di Incidente Rilevante - Adozione della proposta Tecnica del Progetto Preliminare”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 55 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G., all'oggetto: “Variante strutturale al PRG vigente (art. 17-comma4-L.R. n. 56/77 e s.m.i., formata ed approvata secondo le procedure dell'art. 15 comma 1 e seguenti) di adeguamento della novella disciplina Seveso III (D. Lgs. 105/2015) relativa agli stabilimenti soggetti al Rischio di Incidente Rilevante - Adozione della proposta Tecnica del Progetto Preliminare ”, allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 5 dell'O.d.G. – PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA CONVENZIONATO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE AI SENSI DEI COMBINATI DISPOSTI DEGLI ARTT. 39, 40, 17 - COMMA 4° E 15 DELLA L.R. N. 56/77 E S.M.I., RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE E LOGISTICHE DEL QUADRANTE NORD OVEST DELLA CITTÀ - ADOZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO CONVENZIONATO E DEL CONTESTUALE PROGETTO PRELIMINARE DI VARIANTE AL PRG.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 all'Ordine del Giorno: “Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente ai sensi dei combinati disposti degli articoli. 39, 40, 17 - comma 4° e 15 della Legge Regionale numero 56/77 e s.m.i., relativo all'attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante Nord Ovest della città - Adozione del Piano particolareggiato convenzionato e del contestuale Progetto preliminare di variante al PRG”.

Relaziona l'Assessore Borreani. Prego, Assessore.

ASSESSORE BORREANI. Faccio un'introduzione a quella che poi sarà la spiegazione più dettagliata e tecnica.

PRESIDENTE. Chiedo all'Aula di fare un po' di silenzio. Grazie.

ASSESSORE BORREANI. Questo progetto parte da tempi già conosciuti nel 2010, ha una successione di passaggi, e viene riproposto in ultima versione come progetto preliminare di Piano con una nota del 21 marzo 2017. Lo stesso Comune di Novara si riunisce in un Tavolo tecnico nel maggio 2017, prende visione, delinea e quantifica la nuova soluzione proposta. Tale soluzione a livello di sviluppo dell'area sostanzialmente definisce a livello quantitativo un 20% del progetto che si era inizialmente presentato. Il progetto preliminare quindi di Piano Particolareggiato con la contestuale variante urbanistica come è presentato oggi rispetta pienamente le indicazioni afferenti il consumo di suolo ammissibili stabilite dal PTR vigente, e si attesta al 1,13%, che è un dato omnicomprensivo delle previsioni edificatorie delle aree esterne. Poi prevede tutta una serie di operazioni e di realizzazioni che sono mirate agli interventi di compensazione ambientale, dove in una percentuale del 49% viene di fatto localizzato nel bosco di Agognate la situazione di compensazione.

Io direi a livello tecnico di esplicitarla puntualmente in maniera tale che poi si possa continuare.

PRESIDENTE. Architetto Foddai. Prego.

ARCHITETTO FODDAI. Questa qui è la seconda fase di un processo di variante urbanistica con contestuale Piano particolareggiato di iniziativa pubblica cominciato nel 2014 con l'adozione da parte del Consiglio Comunale della proposta tecnica di progetto preliminare.

Cerco di farla breve su quello che è l'iter di formazione di una variante di questo tipo, che è una variante sostanziale del Piano Regolatore. La variante si articola in diverse fasi, la prima della quale è l'adozione della proposta tecnica di progetto preliminare, cosa che è stata fatta credo nel gennaio del 2014, febbraio. Poi successivamente è stata pubblicata come la legge prescrive per 30 giorni, durante i quali chiunque poteva presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse. Successivamente è stata oggetto di una Conferenza di Co-

pianificazione alla quale partecipavano oltre al Comune naturalmente anche tutti quei soggetti a diverso titolo interessati nella procedura, quindi Regione Piemonte, Provincia, ARPA, ASL, nel caso specifico c'era anche la SATAP perché interessata dall'innesto all'autostrada, la Soprintendenza. Sono stati fatti questi lavori, quindi la proposta preliminare è stata esaminata, è stata valutata, sono state fatte tutta una serie di considerazioni, di valutazioni, di suggerimenti.

A seguito di questa fase la legge prevede la predisposizione del progetto preliminare di variante, che è quello che abbiamo qui oggi sul tavolo. Facendo tesoro di quelle che furono le suggestioni e le indicazioni pervenute in fase di Conferenza di co-pianificazione l'allora Amministrazione decise che sarebbe stato opportuno una riduzione della superficie interessata alla trasformazione. La proposta tecnica interessava una superficie di 1.045.000,00 metri quadri, articolata in tre comparti di intervento, eccetera. Quindi l'Amministrazione allora in carica decise, sulla scorta come ripeto delle indicazioni ricevute, di ridurre la superficie. Venne predisposto di concerto con il soggetto proponente una riduzione a 600.000,00 metri quadrati di superficie territoriale trasformata. Come è stato scritto anche nella bozza di delibera questa proposta non ebbe seguito per varie ragioni, incluso l'avvicinarsi delle elezioni, del cambio di Amministrazione, eccetera, e oggi ci troviamo a discutere su una proposta che è ancora maggiormente ridotta rispetto all'originale, difatti parliamo di 198.000,00 metri quadrati di superficie territoriale trasformata, che comporta una superficie coperta di 70.000,00 metri quadri. Ora, tutta questa operazione è figlia di tutta una serie di atti e di valutazioni che risalgono addirittura al 2010. Perché dico del 2010, 2010 venne adottata una deliberazione da parte della Giunta e poi del Consiglio Comunale, dove si individuava come area di sviluppo logistico proprio quella a ridosso del casello di innesto all'Autostrada Torino-Milano. Venne fatto un bando per capire quali fossero i soggetti eventualmente interessati, i soggetti interessati si fecero avanti, fecero una proposta che confluì nei cosiddetti Piani di insediamento, che interessavano una superficie ancora maggiore perché si parlava di 1.600.000,00 metri quadrati. Questa proposta venne sottoposta al vaglio di una Commissione composta ancora una volta da Regione, Provincia, e soggetti pubblici interessati, e venne giudicata non idonea, non meritevole di una sua prosecuzione. Si chiuse quindi nel 2013 quella procedura dei Piani di insediamento con una delibera che dava mandato all'allora Assessore di valutare eventuali successivi approfondimenti al fine di addivenire a un altro tipo di variante con altre procedure. Questo per dire che fin dal 2010, per quello che risulta dagli atti del Comune, l'area di Agognate è stata un po' nel focus di quello che erano le ipotesi di sviluppo di tipo logistico sul territorio. Ora, se per esaminare il progetto più nel dettaglio chiedo all'architetto Mariani di descrivere più puntualmente. Aggiungo ancora una cosa, che il progetto preliminare tanto per concludere la disquisizione sull'iter di formazione, questo progetto preliminare dopo la sua adozione verrà pubblicato un'altra volta,

quindi ci sarà la possibilità da parte di tutti di fare osservazioni e proporre suggerimenti, e ci sarà una seconda Conferenza di co-pianificazione di nuovo con Regione, Provincia, eccetera, eccetera. Dopo la seconda Conferenza di co-pianificazione si procederà alla stesura del progetto definitivo, che verrà di nuovo riportato in Consiglio Comunale per la sua definitiva approvazione, con o senza modifiche lo vedremo.

Esce il Presidente Murante, assume la presidenza il Vicepresidente Strozzi

ARCHITETTO MARIANI. Per completare sotto l'aspetto tecnico, 198.880,00 sono i metri quadri di superficie territoriale messa in discussione. Sono quelli rispetto alla proposta tecnica preliminare posti a nord e adiacenti l'infrastruttura ferroviaria autostradale e il Canale Cavour, e lambiscono invece per la parte a est il territorio dell'altra infrastruttura ferroviaria che è la Novara-Varallo. Quindi attaccata ai magazzini già esistenti di Gondrand e altri. Per arrivare ai macro dati ovviamente di 198.880,00 metri quadrati la superficie coperta è il 50%, pari a 71.643,00, un po' di più del 20% sono le aree a standard che sono di 51.238,00 metri quadrati – parcheggi, piazzali, carico e scarico, bacini di laminazione, eccetera. Di questi 41.242,00 sono a verde e 4.396,00 sono di viabilità. Rispetto alla proposta tecnica preliminare l'area è servita solo ed esclusivamente dal peduncolo a nord, e quindi come ricordava l'Assessore e l'architetto Foddai dalla viabilità che va ad intercettare lo svincolo del casello autostradale, per cui è necessario l'intervento di SATAP e del Ministero per la procedura relativa alla conformità urbanistica. La piastra è come la vedete una piastra rettangolare che è servita da nord dal peduncolo, sulla parte est ci sono i parcheggi. Due aree sono distinte in questo caso il verde chiaro posto vicino ai parcheggi è lo standard pubblico, la parte invece verde scuro è il verde privato. Questi concorrono alle mitigazioni. Mentre per le compensazioni, come ricordava l'Assessore, rispetto alla proposta tecnica preliminare il 49%, ovvero quasi il 50% della trasformazione è mitigata attraverso la sistemazione sotto il borgo di Agognate vedete un'area di 98.000,00 metri quadri che oggi è di proprietà comunale, che ha ad oggi un terreno che non è boscato, che è un terreno diciamo così incolto, agricolo, che verrà nell'ambito della compensazione attaccata al corridoio ecologico dell'Agogna. La somma di questi 98.000,00 metri quadri di compensazione, più le mitigazioni dei 41.000,00 metri quadri di verde interni, portano ad una percentuale di verde pari al 70% della superficie trasformata. Nell'ambito del 1,15 che è la percentuale inferiore al 3% della superficie totale urbanizzata del Comune di Novara, sono stati ovviamente computati anche tutte le aree verdi e tutte le aree dei piazzali perché oggettivamente trasformate. In aggiunta alla conformità rispetto al PTR, cioè al Piano Territoriale Regionale, dobbiamo dire che la riduzione dell'80% dell'area e la localizzazione a nord in prossimità delle infrastrutture della stessa, rende automaticamente coerente il progetto dell'atto preliminare con le indicazioni della tavola B del Piano di sviluppo del Piano Territoriale Provinciale, che è stato dalla Giunta provinciale e poi dalla DGR regionale approvato nel 2004. Mentre in precedenza attraverso un accordo di

pianificazione la proposta tecnica del progetto preliminare era stata oggetto anche di un accordo di pianificazione con Provincia e Comune di San Pietro Mosezzo perché ovviamente si superavano i limiti previsti per lo sviluppo del Piano Territoriale Regionale.

Ci sono un po' di dettagli tecnici legati alle infrastrutture, ovviamente tutta l'area verrà urbanizzata, le acque meteoriche delle coperture verranno disperse nei reticoli superficiali, le acque nere dei servizi igienici e degli eventuali uffici verranno immessi in fossa Imhoff e poi disperse attraverso un filtro di depurazione. C'è un bacino di laminazione che è posto nell'area sud, e tutti gli altri servizi arriveranno dalla 299 e direttamente dal borgo di Agognate.

Diciamo anche due parole, poi se magari la collega che si occupa della parte ambientale vuole intervenire, allora sia dalla proposta tecnica del progetto preliminare stante l'importanza del 1.074.000,00 metri quadrati in trasformazione, l'Amministrazione decise allora di procedere non alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, ma direttamente alla fase di Valutazione Ambientale Strategica. Nel documento di scoping, che era appunto il documento allegato alla valutazione ambientale strategica portato in Conferenza dei Servizi, c'erano parametri, verifiche rispetto alle matrici ambientali legate a 1.074.000,00 metri quadrati. Dalla Conferenza dei Servizi uscirono anche da ARPA e ASL ovviamente dei pareri e delle prescrizioni che andavano nella direzione di ridurre. L'attuale Piano particolareggiato che ha raggiunto il secondo step, ovvero quello del progetto preliminare porta con sé il proseguo della fase di VAS attraverso la redazione degli ulteriori tre documenti, che sono il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica, e il piano di monitoraggio, affinché come ricordava l'architetto Foddai nella Conferenza dei Servizi che si terrà e che verrà convocata dopo la diciamo pubblicazione di questo progetto, la Conferenza medesima possa rimettere all'autorità competente ambientale comunale la propria determinazione conclusiva anche rispetto alla fase di VAS. Credo di aver detto tutto. Se ci sono domande siamo qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, architetto. Inizia il dibattito. E' iscritto il Consigliere Marnati, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE MARNATI. Devo ammettere che ho aspettato questo Consiglio Comunale con questi Ordini del Giorno veramente con grande attesa. Oggi è quasi un anno

perfetto che ci siamo insediati, e c'è la possibilità veramente di iniziare un vero progetto di riqualificazione strutturale della nostra città. Per chi ci sente, perché ci segue, è un giorno che io ritengo molto importante per la città di Novara, e sono anche consapevole che stiamo scrivendo le pagine di una storia lunga che ha fatto discutere per molti anni amministratori, cittadini, politici, ambientalisti, opinionisti, giornalisti, sul grande tema delle aree industriali di Novara. Ritengo che forse si è discusso anche troppo, ci sono stati tavoli contro tavoli, deduzioni e controdeduzioni, e mentre il tempo è passato inesorabile anche il livello di disoccupazione proporzionalmente è aumentato. Novara oggi ha una grave carenza industriale, ma la colpa non è come si vuol far credere solo della crisi economica che ha colpito questo paese nel 2011, ma anche della politica che ha le sue colpe, che attraverso scelte sbagliate non è stata in grado di agevolare l'insediamento di nuove aziende.

Noi abbiamo una chiara visione di sviluppo di questa città, e oggi riusciamo a fare per vari motivi quello che nessuno è mai riuscito a fare. In controtendenza con l'ultimo trentennio grandi aziende si insedieranno nel nostro capoluogo, porteranno grandi ricadute occupazionali, e proprio perché Novara soffre da tempo di questo problema, di un problema di offerta lavorativa, è nostro intento mettere fine in modo definitivo a questo problema. Unico tra i diritti, il diritto al lavoro è esplicitamente enunciato tra i principi fondamentali della Costituzione, e il nostro mandato sarà fondato proprio sul lavoro, lavoro, lavoro. Anche se questa parola è spesso abusata soprattutto in campagna elettorale da parte di molte forze politiche, anzi forse di tutte le forze politiche, da sola ha poco significato. Bisogna aggiungere per dargli più forza anche imprese, imprese, imprese, e investimenti, investimenti, investimenti. Novara ha bisogno di investimenti, perché se non ripartono le attività produttive la situazione socio-economica resterà stagnante. Non possiamo perdere l'ulteriore treno e le occasioni che ci si presentano.

Pongo due domande, ma a quale prezzo? Novara pagherà un grosso prezzo? La risposta è semplice assolutamente no, perché fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce. L'albero che cade, il clamore, è stata l'area di Agognate, ma sicuramente non per demerito di questa Amministrazione. Se andiamo ad analizzare bene il nostro progetto una piccola area di 200.000,00 metri quadri adiacente allo svincolo autostradale Novara ovest, che non ha più nessuna valenza agricola, non è più coltivata, non lo sarà mai più probabilmente per anni, è un'area che è stata utilizzata per installare i cantieri ex TAV, quindi già compromessa. Per la trasformazione di quest'area si insedierà Vailog, è stato già detto in Commissione più volte, è venuto anche l'Amministratore delegato, che è un'importante società e sfido chiunque a dirlo a livello europeo, che porterà minimo 200 posti di lavoro entro un paio d'anni. In più nelle casse comunali entrano anche il 50% del valore della plusvalenza al netto dei costi di trasformazione di circa 1.300.000,00 Euro che utilizzeremo per sistemare ulteriormente la nostra città. Quindi a differenza di 1.000.000,00 di metri quadri proposti da Ballarè in realtà non andiamo a consumare nessun vero suolo agricolo, e i camion e i mezzi pesanti non entreranno nemmeno in città grazie alla vicinanza con l'autostrada. Quindi impatto ambientale veramente ridotto ai minimi termini. Anticipo, perché l'Opposizione ci ha criticato anche per la velocità di questa variante, che tutto d'un tratto secondo loro è stata portata con un blitz in Consiglio Comunale. Anche qui la risposta è molto semplice, visto che dal punto di vista tecnico è tutto fatto a regola d'arte, visto che questa Amministrazione dal punto di vista politico è d'accordo sull'approvazione del progetto, visto che i tempi per concludere l'operazione urbanistica dureranno almeno sette mesi, visto che la nostra comunità ha fame di posti di lavoro, visto che si è discusso per vent'anni sull'area di Agognate senza mai concludere nulla, sono più che convinto che non si debba aspettare neanche un giorno in più, perché si è perso troppo tempo in chiacchiere. Come dicevo prima fa più rumore Agognate, ma in realtà in parallelo c'è appunto foresta che cresce, e dall'altra parte di Novara, a Novara est, Sant'Agabio ci saranno i più grandi investimenti industriali. A memoria non si ricorda più da quanto tempo l'area industriale sia rimasta abbandonata, capannoni, aziende vuote che hanno portato solo degrado e tristezza nel quartiere, nel quale io in modo orgoglioso ci vivo dal 1990, ed era già così quando mi sono trasferito. Ho voluto "prendere" una citazione che vado a legervi, poi vi dico di chi è: "le aree dismesse sono spesso nel cuore della città, producendo effetti negativi. Si pensi al rischio di incidente

rilevante o al traffico di mezzi pesanti generato dalla logistica. Vogliamo avere insediamenti a 200,00 metri dal centro storico? Noi abbiamo un'altra visione per il recupero di quell'area, e vorremmo che le attività produttive e logistiche siano lontane dagli abitati. Quello per Agognate è un Piano a guida pubblica e vuole essere un buon Piano, il migliore possibile, che porterà lavoro e riassetto nell'organizzazione complessiva del nostro territorio". Queste sono le parole dell'ex Assessore Bozzola, che il vostro progetto era quello di creare una vera e grande area nuova industriale ad Agognate. La nostra visione invece, a differenza di quello che si è detto, il nostro focus invece punta prima alla riqualificazione delle aree dismesse esistenti in città. Sarà Sant'Agabio il grande recupero, il cuore del futuro sviluppo industriale e logistico di Novara. Si partirà dai 80.000,00 metri quadrati degli ex magazzini Cariplo, probabilmente li hanno già demoliti, o in corso di demolizione, e la nostra visione non finisce qui. Il nostro piano strategico è molto più vasto. L'accordo per la fibra e la banda ultra larga, che entro l'anno riusciremo a fare in città, il progetto del teleriscaldamento. Gli assi sono molto diversi, uno di logistica tradizionale a sostegno del CIM, imperniato sulla nuova Città della Salute e della Scienza con 320 milioni di investimenti diretti, più tutto quello che ci gira attorno, compreso il potenziamento dell'Università allargando gli spazi con il recupero di aree come l'ex Centro sociale, l'ex macello e Casa Bossi. Va avanti anche la riqualificazione delle Caserme nel cuore della città. Io sono convinto che entro la fine del nostro mandato Novara dovrà avere un volto diverso, e avrà un volto di una città moderna, all'avanguardia, ma che tutela e rispetta le tradizioni, la novaresità, e l'ambiente. Finisco, in Cina costruiscono un grattacielo di 57 piani in 20 giorni. I nostri progetti nei prossimi quattro anni li porteremo a termine, e quindi credo che vent'anni di discussioni siano stati più che sufficienti. Quindi concludo dicendo che oggi veramente questa Amministrazione può fare la storia. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Mi scusi Consiglieria, per un aggiornamento dell'Aula faccio presente a tutti i Consiglieri che sono stabiliti dei tempi dalla Conferenza dei Capigruppo, che prevede anziché i 7 minuti canonici, 10 minuti. Naturalmente se il Consigliere sforerà i 10 minuti verranno sottratti dal Gruppo. Questo ve lo dovevo rammentare perché è l'accordo che è stato preso nella Conferenza dei Capigruppo. Detto questo, prego Consiglieria Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Ho richiesto un documento che mi occorreva per poter completare il mio intervento di oggi. Mi era stato detto che mi sarebbe stato consegnato alla ripresa dei lavori nel pomeriggio, ma non l'ho ricevuto. Per cui volevo sollecitare, per cortesia, perché mi sembra molto importante ai fini di quello che devo dire avere questo documento. Grazie.

PRESIDENTE. La richiesta è stata fatta agli uffici?

CONSIGLIERA VIGOTTI. La richiesta è stata fatta via e-mail quattro giorni fa, poi l'ho sollecitata diverse volte verbalmente, e mi era stato appunto detto che l'avrei avuto questo pomeriggio, ma non è arrivato.

PRESIDENTE. A chi l'ha chiesto?

CONSIGLIERA VIGOTTI. Ho chiesto alla Segreteria generale.

PRESIDENTE. Nel frattempo aspettiamo la sua richiesta, seguiamo con gli interventi. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Solo per una presa di informazione, perché è di un fatto sopravvenuto. Io speravo che come di solito accade dopo l'illustrazione dei tecnici si potesse avere il tempo di poter fare qualche domanda. Io siccome è stata citata dall'architetto Foddai nella sua illustrazione tutte le varie Conferenze dei Servizi, volevo semplicemente fare una breve domanda, anche questa la ritengo importante, come quella che ho già fatto stamattina, cioè sulla rendicontazione di tutte le plusvalenze che sono state calcolate in merito all'area di Agognate - lo ripropongo adesso - dalla Giunta Correnti, Giordano 1, Giordano 2, Ballarè, e quindi oggi Canelli. Io l'ho chiesto stamattina, ci terrei, perché secondo me anche questo ai fini del calcolo della plusvalenza è importante sapere anche quale è stata l'evoluzione di questo dato, L'altro elemento che io volevo portare all'attenzione dei servizi dell'Assessorato competente, ma anche ovviamente a tutto il Consiglio Comunale, è che esiste

un verbale della Conferenza di Servizi tenutasi a Roma il 24 ottobre del 2014, dove in buona sostanza - ovviamente l'argomento oggetto era l'area di Agognate - in quel lungo e complicato iter che l'architetto Foddai ha portato avanti, ha ricordato, il Ministero evidenzia che la nuova viabilità di collegamento verso nuovo Polo logistico faccia parte di una rete comunale più ampia...

Rientra il Presidente Murante che riassume la Presidenza

PRESIDENTE. Ma è una pausa celentanesca...

CONSIGLIERE ANDRETTA. No, siccome è un quesito rivolto all'architetto Foddai che stava parlando...

(Interventi fuori microfono)

Ho impiegato meno tempo che a riproporre la domanda Presidente, mi creda. Le ho fatto risparmiare del tempo. Evidenzia quindi nella Conferenza dei Servizi la richiesta che la nuova viabilità di collegamento verso il nuovo Polo logistico faccia parte di una rete comunale più ampia, anche al fine di garantire gli standard di sicurezza per flussi di traffico da e per l'autostrada in caso di eventuali emergenze. Poi ancora più avanti, il ramo della rotatoria, i molto scolasticamente ne ho fatto un segnale, ho stampato giusto una pagina, ma si parla sostanzialmente della rotatoria che porta all'innesto della rete autostradale, che si vede in alto, il ramo della rotatoria di progetto che sottopassa il viadotto autostradale e quello ferroviario dovrà costituire un arco stradale collegato da un lato alla rotatoria stessa e dall'altro alla viabilità ordinaria, e dovrà essere realizzato contestualmente alle opere stradali proposte. Qui c'è già un parere della Conferenza di Servizi tenutasi presso il Ministero, quindi subordinato anche a SATAP, che è la società concessionaria, che in buona sostanza dice due cose: 1) questo tipo di viabilità accessoria sembrerebbe, io purtroppo non ho una competenza specifica ma così mi è stato detto, che la viabilità accessoria debba essere completata insieme a tutta quella comunale che è già prevista e realizzata, contestualmente. L'altra parte che invece è l'ingresso in autostrada, debba esserci non soltanto un anello, ma a questo punto due anelli, cioè uno da e per un verso, e per l'altro verso autostradale come appunto richiesto, e come è consuetudine proprio anche in fattori di emergenza. E' chiaro che se questo parere, se questa imposizione, perché poi è gerarchicamente superiore, dovesse mantenersi, allora intanto ci sarebbe un aggravio di immagino uso del territorio e aggravio di costi, perché le rotatorie non dovrebbero essere più soltanto una ma dovrebbero diventare bensì due. Dopodiché tutta una serie di difficoltà perché avere una progettualità che prevede l'ingresso in autostrada ma sapendo già che Autostrada un ingresso soltanto non te lo fa fare, mi domando a questo punto anche questa progettualità quale valore possa avere. Non mi sembra un aspetto di poco conto sia in termini di realizzazione concreta del progetto, perché abbiamo visto prima anche già stamattina noi abbiamo presentato una delibera, sembrava la miglior delibera del mondo, poi però il Sindaco ha dovuto fare un emendamento e migliorarla. Potrebbe valere, magari no, ma potrebbe valere anche per questa ipotesi progettuale. Ribadisco, se SATAP, ottobre del 2014 presso il Ministero delle Infrastrutture ha detto che gli accessi autostradali devono essere due, uno per ogni senso di marcia, e noi ne vediamo soltanto uno, e poi oltretutto la viabilità complementare comunale debba essere fatta contestualmente alla rete

di area di Agognate, mi domando la concreta fattibilità oggi di questo progetto. Se poteste per favore darci dei lumi in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta.

ARCHITETTO FODDAI. La Conferenza presso il Ministero delle Infrastrutture a cui lei fa riferimento, non riguardava l'iter urbanistico dell'approvazione della variante, bensì era finalizzata all'approvazione da parte del Ministero dell'opera pubblica rotatoria. Certamente le considerazioni e le condizioni che sono state poste, non dimentichiamoci che all'epoca si parlava di 1.045.000,00 metri quadri, con tutto un sistema viabilistico più complesso, con flussi di traffico diversi da quelli che ci sono, che implica questo progetto. Quindi non dobbiamo trascurare che quelle indicazioni, quelle prescrizioni erano state fornite in sede di Conferenza dei Servizi ma riferite a un progetto diverso. Ora, chiaramente cambiando il progetto noi dovremmo rispedire al Ministero il nuovo progetto, perché lo ha riesamini alla luce delle modifiche che sono state portate. Ma non è neanche un parere quello del Ministero, è un'autorizzazione che il Ministero rilascia ai fini dell'esecuzione, della realizzazione dell'opera pubblica rotonda, rotatoria. Quindi ci sarà una fase successiva al Ministero, non è finita lì, anche perché nella Conferenza dei Servizi loro si aspettavano... diciamo è sospensiva quella seduta. Il Ministero e la Conferenza dei Servizi si aspetta e dice sospendiamo tutto, mandateci il progetto preliminare. Dopo che abbiamo ricevuto il progetto preliminare ci esprimeremo in via definitiva con l'autorizzazione alla realizzazione della rotatoria.

PRESIDENTE. Grazie. Grazie, Consigliere Andretta. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. Devo dire che questo è un tema che sembrava dovesse avere un iter molto più veloce, poi invece grazie anche alle sollecitazioni dei Capigruppo di Minoranza insomma siamo riusciti quanto meno ad avere un minimo di dibattito anche nelle Commissioni. Non solo un minimo di dibattito, ma ad approfondire meglio alcuni aspetti che onestamente noi Consiglieri di Minoranza non

conoscevamo. Probabilmente i Consiglieri di Maggioranza avevano altre informazioni, informazioni di prima mano, per cui forse è per quello che non avevano l'interesse ad approfondire meglio questo tempo. Questo è un tema importante, un tema che riguarda lo sviluppo della città, lo sviluppo industriale, lo sviluppo logistico, lo sviluppo economico anche, per cui a mio avviso gli approfondimenti che sono stati fatti nelle Commissioni che poi si sono succedute a me sono serviti molto. Per cui ringrazio anche chi poi ha avuto la sensibilità di dare spazio alle Minoranze per approfondire questo tema.

Io voglio fare un passo indietro, prima l'architetto Foddai ha fatto un po' la storia, perché grazie architetto che lei tutte le volte ormai ci spiega in maniera approfondita i temi urbanistici, lei ha parlato nel 2010 c'era questo progetto, questa manifestazione di interesse che si era fatto per 1.600.000,00 metri quadri. Nel 2014 l'Amministrazione Ballarè porta una variante per 1.000.000,00 di metri quadri, anche a seguito di manifestazione di interesse che erano arrivate, in maniera particolare se non ricordo male erano due le manifestazioni arrivate. Noi portammo a votazione il 20 febbraio del 2014 se non ricordo male la variante per 1.000.000,00 di metri quadri. Ricordo che i proponenti di quel progetto sostanzialmente erano gli stessi che oggi stanno portando, a parte uno che si è sfilato, ma sicuramente uno dei proponenti è lo stesso proponente che voleva realizzare con l'Amministrazione precedente il progetto. Ma a seguito poi delle Conferenze dei Servizi, delle osservazioni che erano arrivate, era stato rimodulato il progetto a 600.000,000 metri quadri. Parlo di 600.000,00 metri quadri di area, non di capannoni, i capannoni sostanzialmente erano la metà, circa 300.000,00. La ringrazio ingegnere che annuisce, vuol dire che mi ricordo le date. Mi scusi architetto, non ingegnere. Non so chi l'aveva chiamato ingegnere, non vorrei che si offendesse.

Oggi voi portate una variazione di 200.000,00 metri quadrati. Cosa è la differenza? E' chiaro, oggi stiamo approvando una variazione per realizzare un capannone, un po' grande, che... ce l'ha spiegato, che ringrazio ancora per essere venuto in Commissione a spiegarci alcuni aspetti di questa vicenda, un capannone grande, probabilmente hanno già un cliente importante che è interessato a insediarsi in quell'area, per cui cosa cambia rispetto ai 600.000,00? Perché noi qui, ringrazio sempre Foddai perché oggi ha detto molto chiaramente che poi l'ultima proposta era quella dei 600.000,00 per cui almeno diciamo le cose come stanno ecco. Per un per un attimo non continuiamo a dire 1.000.000,00 di metri quadri,

perché era già stato superato il discorso di 1.000.000,00 di quadri. Come noi avevamo già superato quelli che erano 1.600.000,00 metri quadri che nel 2010 erano stati proposti.

Allora io dico questo, noi cosa avevamo in mente? Noi avevamo in mente di realizzare una nuova area industriale di sviluppo, in effetti in quel progetto c'erano riservati anche dei capannoni come dire riservati al produttivo, non solo alla logistica, per cui avevamo un'idea insomma di avere due poli, uno ad est e l'altro ad ovest, cioè da una parte il CIM, dall'altra parte Agognate, collegati con l'autostrada sicuramente, ma anche con la nuova tangenziale che comunque da qui a qualche anno insomma speriamo prima possibile verrà realizzata, ma c'era anche una nuova viabilità che era prevista in quel progetto. Cioè se noi andiamo a vedere via Valsesia e via delle Americhe era collegata direttamente con l'autostrada. Questo non doveva essere a servizio, non doveva essere solo a servizio dell'area industriale, ma doveva essere al servizio dei cittadini che banalmente per andare a prendere l'autostrada non dovevano più fare quel famoso anello che si vede lì a nord dell'area industriale di Agognate e il ponte famoso sul canale, perché oggettivamente oggi è una strada stretta, è complicata, per cui si pensava di fare una nuova viabilità. Tutto questo in qualche modo è sparito, c'è solo la rotonda che collega direttamente l'autostrada con il capannone, il capannone che io sinceramente come dire ero partito pensando che era un capannone fine a sé stesso, poi ho avuto modo di fare una domanda a Véron e gli ho chiesto in maniera molto precisa se per lui questa era un punto di partenza o un punto di arrivo. Lui mi ha risposto in maniera puntuale e precisa che per loro che si stanno insediando quello è un punto di partenza. Per cui è evidente che questo è un progetto che negli anni avrà uno sviluppo. Io dico meno male, non dico che questo è un male, anzi meno male, perché nel momento in cui avremo la possibilità, prima il vostro Capogruppo diceva che è colpa della politica se sono persi posti di lavoro, è vero, Matteo è vero, è colpa della politica, è colpa di chi non ho avuto il coraggio di fare delle scelte politiche. Ma certo non devi guardare questa parte dell'Opposizione, sai perché? Perché noi fino all'ultimo abbiamo cercato di portare a casa i posti di lavoro, e qui parlavamo di migliaia di posti di lavoro, perché Amazon sono migliaia di posti di lavoro, e il dottor Véron ci ha detto chiaramente, a domanda precisa ci ha risposto, tu non c'eri mi dispiace non eri in Commissione Matteo, non puoi saperlo, ma ci ha detto che Amazon avrebbe preferito venire a Novara, ce l'ha detto seduto lì qualche giorno fa. Per cui abbiamo perso una possibilità, un'opportunità importante per realizzare posti di lavoro, posti di lavoro veri, numeri

importanti. Oggi, mi rendo conto che poi Presidente mi batta il tempo quando sforo i dieci minuti Presidente perché poi...

PRESIDENTE. Lei può parlare il tempo che vuole.

CONSIGLIERE PIROVANO. No però mi dia il tempo di dieci minuti Presidente, perché poi se no porto via il tempo agli altri.

(Entra il consigliere Zampogna – presenti 32)

PRESIDENTE. Allora, noi abbiamo stabilito che ogni Consigliere possa intervenire per dieci minuti. Se poi il Consigliere interviene per venti minuti vuol dire che ha tolto dieci minuti a un componente del suo Gruppo. Quindi non è un problema mio...

CONSIGLIERE PIROVANO. Presidente, quando scadono i miei dieci minuti me lo comunica?

PRESIDENTE. Quando scadono i dieci minuti glielo dico. Ne sono passati praticamente sei. Ne ha ancora quattro.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie. No perché i miei colleghi erano preoccupati che gli portavo via tutto il tempo. Dicevo, a me spiace perché qui si fanno dei grandi slogan, si fanno dei grandi interventi caro Capogruppo della Lega, ma tu dimentichi che, e ti invito ad andare a leggere l'intervento che feci il 20 febbraio del 2014, quando tutti i Capigruppo, tutti quello che intervennero dopo di me, io feci il primo intervento esattamente come hai fatto tu oggi, perché allora ero Capogruppo, tutti dissero che qui si stava facendo della speculazione, che non c'era chiarezza. Ricordo ancora un intervento di un illustre rappresentante di questo Consiglio Comunale che disse che si stava facendo una grande speculazione. Io credo che se dovessi ragionare come ragionava qualcuno allora dovrei dire qui si sta facendo una piccola speculazione. Io non penso che qui si stia facendo una piccola speculazione, anzi io credo che oggi noi stiamo facendo qualcosa di utile per la città e per i disoccupati novaresi. Questo penso io oggi. Quello che io oggi non vedo nella facce dei Consiglieri che oggi siedono nei banchi della Maggioranza, e allora nei banchi dell'Opposizione, non vedo la coerenza, non vedo la lungimiranza di dire mettiamoci insieme e facciamo l'interesse della città. Allora io andai dai Capigruppo dell'allora Opposizione per cercare... perché io non lo nascondo, noi avemmo un grosso problema con la Maggioranza, è sotto gli occhi di tutti, lo sanno tutti, dobbiamo essere onesti, ci mancavano i voti per approvare poi quella variante, perché venne votato all'unanimità la variante a 1.000.000,00 di metri quadri. Poi intervennero fattori esterni, intervennero altre questioni che io non conosco, alcuni Consiglieri dell'allora Maggioranza si sfilarono. Ma noi fummo coerenti, siccome per noi era strategico noi fummo coerenti e dicemmo noi andiamo avanti su questa partita, e l'iter chiaramente si cercò anche cercando i voti nell'Opposizione, e questi voti però mi vennero rifiutati dicendo mi potete anche intestare come dire l'operazione. Invece mi venne detto da parte di chi si sedeva al vostro posto che non c'era l'interesse, il ritorno politico di Partito. Venne messo al primo posto l'interesse di Partito ed elettoralistico, che da lì a poco ci sarebbe stato. Tanto è vero signor Sindaco io con grande onestà le devo dire io ho seguito la campagna elettorale, ho seguito i dibattiti, e ogni volta il tema di Agognate è sempre venuto fuori nel dibattito pre-elettorale, e ogni volta lei ha sempre detto che Agognate non era una sua priorità, non era nella sua agenda di governo, e si prendeva gli applausi e probabilmente anche molti voti di chi allora era contrario ad Agognate. L'unico, perché io credo che la coerenza è un valore, l'unico che ha sempre manifestato la volontà di portare avanti questo progetto, che poi si poteva anche

ridimensionare insomma, è chiaro chelì... sa perché il signor Sindaco? E no signor Sindaco, sa quale è la differenza? Che qui non c'è Amazon, lì c'era Amazon. Amazon prendeva già un pezzo di capannoni molto più grande di questo. Amazon in questo progetto non sarebbe potuto venire. Questa è la differenza, perché i progetti si fanno sulla base dell'operatore che deve venire a insediarsi. Chiudo Presidente, per cui io dico che... io credo Presidente che, e chiudo, mi scuso con i miei colleghi se gli porto via qualche secondo, io credo che qui oggi stiamo portando avanti un progetto sicuramente che va nell'interesse della città, ma la coerenza politica oggi qui viene a mancare da parte di chi oggi governa la città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Freguglia. Prego.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Grazie, Presidente. Io non volevo ritornare sulle dodici ore di Commissione che abbiamo utilizzato per arrivare a oggi alla presentazione di questo progetto. Volevo solo un inciso perché noi non siamo gente che guarda al passato, ma visto che il Consigliere Pirovano guarda al passato proprio in sede della terza Commissione che abbiamo fatto su Agognate ho chiesto all'Amministratore delegato Véron quando Amazon ha deciso di andare a Vercelli, ed era gennaio del 2016, due mesi prima dell'inizio - l'ha detto qua in quest'Aula - due mesi prima dell'inizio della campagna elettorale, quando giustamente come ricordava...

(Interventi fuori microfono)

A marzo non abbiamo fatto le elezioni, sono state a giugno le elezioni. A marzo abbiamo iniziato la campagna elettorale. Noi e voi a marzo abbiamo iniziato la campagna elettorale. Ha detto a gennaio. Presidente poi posso proseguire?

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Freguglia.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Grazie. Comunque a gennaio 2016 hanno abbandonato definitivamente Novara, quando già non c'erano come diceva giustamente il Consigliere Pirovano i voti per andare ad approvare né Agognate, né ricordiamo il bilancio 2016. Allora procedo con mio intervento, dopo questa piccola visione del passato, noi portiamo come diceva giustamente il Sindaco questa mattina il piano preliminare su Agognate

oggi. Questo piano ha circa venti anni di storia, di “n” Sindaci e di “n” dirigenti e funzionari del Comune che hanno lavorato, lo presentiamo e andremo utilizzare circa 199.000,00 metri quadri di terreno, quelli a nord vicini al Casello di Agognate già compromessi dalla presenza della TAV. Lì non si potrà mai più probabilmente coltivare, perché non sarà mai più reso disponibile al 100% quel terreno a livello agricolo. Inoltre solo 70.000,00 saranno destinati a capannoni, i restanti saranno occupati da servizi in minima parte, e i restanti da aree verdi. Aree verdi che verranno analizzate anche più a sud, come spiegava l'architetto Mariani, per 98.000,00 metri quadri piantumati e curati a compensazione come da norma di legge. Un'occasione quindi per il territorio per fruire in maniera a bassissimo impatto ambientale della zona, e coerentemente con la nostra campagna elettorale andiamo a riutilizzare soprattutto aree già utilizzate dalla città, quella di Sant'Agabio, un'area che anche lei sono più di vent'anni, forse trenta, che aspetta di essere riqualificata, e andiamo a riqualificare quindi quello che c'è già esattamente come faremo con l'edilizia popolare, e come promesso in campagna.

Son quindi molto soddisfatto, perché anche se oggi si parla come giustamente qualcuno diceva di primi passi anche per quanto riguarda il RIR, si inizia un iter che negli ultimi decenni era stato abbandonato, o diciamo cercato di fare per riqualificare veramente e

industrialmente la città di Novara. Quindi voglio ringraziare il Sindaco, la Giunta, e tutta la Maggioranza che ci sostiene. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Freguglia. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese. Prego.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Farò anch'io un minimo di cronistoria della vicenda di Agognate. La vicenda di Agognate è datata di parecchio, dobbiamo infatti andare negli anni 2000, dove il Sindaco avvocato Correnti proponeva alla città l'area di Agognate quale vocazione per lo sviluppo della logistica. Con l'arrivo di Diego Sozzani all'Assessorato all'urbanistica si completa l'iter del Piano Regolatore, ma il progetto previsto dal Sindaco Correnti viene bocciato e l'area di Agognate torna ad essere a vocazione agricola. Da ricordare che il primo tentativo per rendere l'area edificabile fu con le osservazioni al Piano Regolatore, bocciato dall'allora Maggioranza Giordano, nonostante si dichiarasse dai proponenti la creazione di nuovi posti di lavoro. Si parlò allora di speculazione edilizia. In seguito vengono effettuate tutte le operazioni di bonifica della cosiddetta area TAV, e quindi da oltre dieci anni su quella porzione di terreno si coltivano prodotti agricoli. Poi vi è un tentativo durante il mandato del Sindaco Giordano 2 di portare a compimento una variante urbanistica di una porzione dell'area, tentativo proseguito anche dalla Giunta del Sindaco Ballarè, che però indice di un bando con evidenza pubblica per gli operatori interessati su quell'area che chiedeva di presentare i progetti con taluni requisiti presenti nel bando stesso. Si presentano due operatori, dopodiché non si conosce la conclusione dell'iter burocratico, ma cambia nuovamente la Giunta dove siamo nei giorni odierni il Sindaco Canelli dopo aver dichiarato che Agognate non è una priorità ripropone una variante urbanistica di una porzione di un'area, peraltro di un solo privato. Quindi abbiamo ben tredici anni di discussione sulla vocazione che debba avere questa area. Nel frattempo la società si è evoluta, la crisi economica ha lasciato un segno importante, soprattutto sono cambiate le prospettive di rilancio industriale della zona tenuto presente che alcune variabili importanti, ad esempio il recupero dell'area di Rho importanti novità anche per il nostro territorio. Inoltre la Regione ha reso operativi parecchi metri quadri nel confinante Comune di San Pietro Mosezzo, peraltro nell'area limitrofa, di fatto saturando le possibili richieste di logistica sul territorio, cosa secondo il Gruppo di Forza Italia che deve essere fatta rispetto a un corretto coinvolgimento della città. 1) deve essere fatto un censimento delle aree industriali e non oggi esistenti nel Piano Regolatore approvato a suo tempo, ed informare i cittadini e il Consiglio Comunale dello stato di fatto. 2) devono essere eliminate tutte le aree industriali che oggi sono obsolete, ripristinando la vocazione agricola delle stesse, anche se dite che costosa ma si può fare. 3) deve essere realizzato un documento di sviluppo sull'idea della città di questa Giunta non per

fare provvedimenti all'azienda come in questo caso, dove si indicano solo le filosofie che sovrintendono le azioni amministrative. 4) si deve giustificare il non rispetto dell'accordo di programma stipulato dal Comune di Novara con il Comune di San Pietro Mosezzo oggi vigente, nel quale dichiarava di non essere interessati alla trasformazione dell'area di Agognate, consentendo così alla Regione Piemonte di avallare la richiesta di inserimento di aree industriali nel Comune di San Pietro Mosezzo stesso. 5) si deve verificare se la procedura urbanistica intrapresa dal Sindaco Ballarè e conclusa non incorre in richiesta di annullamento di delibera o di richiesta di danni ai soggetti che hanno partecipato al bando. Questo è importantissimo. 6) infine si deve sapere come si colloca questa nuova area in un contesto territoriale già ampiamente urbanizzato per motivi logistici, Romentino, San Pietro Mosezzo, Biandrate.

Alla luce di queste considerazioni permangono molti dubbi sull'urgenza intraprese da questa Amministrazione apparentemente per il bene del nostro territorio. In sintesi cioè noi vorremmo un quadro della città di Novara e non limitrofa ad Agognate dove c'è lo sfruttamento del suolo, c'è in minima parte, ma c'è. Perché non portiamo già avanti oggi il recupero delle aree industriali come lei stesso ci ha detto di Sant'Agabio, ci sono, Véron, Amazon, chi vuol venire venga a Sant'Agabio. Le aree industriali di Sant'Agabio sono collegate con il CIM che è strettamente vitale per queste aziende, sono collegate con la rete autostradale. Poi noi parliamo di 200 posti lavoro, ma signori miei questi 200 posti di lavoro come ci ha detto il signor Véron ammazzano dei posti di lavoro a Novara. Dunque non saranno 200. Questi capannoni che hanno aziende dove c'è la robotizzazione, dove andranno a sopprimere questi grossi centri commerciali che ci sono, dunque toglieremo posti di lavoro a persone, e andremo in questi magazzini dove saranno robotizzati, e dove di magari 2, 3, 4, 5 di posti lavoro diventano 1. Questo non è dare posti di lavoro ai novaresi. Dopodiché nell'area di Agognate ben limitrofa con zone di San Pietro Mosezzo e altri paesi, non è detto che le assunzioni vengano a Novara, saranno sparse per tutto il territorio, come è giusto che sia, perché tutti hanno diritto di lavorare, ma non vendiamo 200 posti lavoro a Novara. Faremo i conti dopo, dopodiché che sarà stata fatta quest'operazione e vedremo quanti posti sottrarremo a Novara, quanti ne abbiamo dati fuori, e quanto territorio abbiamo sprecato per nulla. Perché siamo partiti da un progetto come dicevate voi di 1.000.000,00 di metri quadrati, sono passati

tredici anni, siamo nel gergo industriale in un piccolo capannoncino, dove non so quanto serve per il territorio di Novara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Intervengo anche perché sono stato tirato in ballo dai precedenti interventi, anche perché vorrei rispiegare un'altra volta alcune cose. 1) l'iter procedurale che stiamo seguendo parte come detto da lontano, è un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica con contestuale variante, che è stato come giustamente qualcuno ha sottolineato ridotto da un'iniziale 1.045.000,00 metri quadri dove c'erano due proponenti, come ha detto di ridurre la Conferenza dei Servizi di Regione Piemonte a 600.000,00 metri quadri. A entrambi i proponenti era stato chiesto di riformulare il progetto, a entrambi era stato chiesto di riformulare il progetto ridotto a 600.000,00, uno risponde sì, l'altro dice picche, perché dice no va bene solo 1.000.000,00 di metri quadri. Quindi si esclude già da solo, perché queste cose bisogna anche dirle. Noi coerentemente a quanto abbiamo sempre sostenuto, perché è vero che durante il mandato Ballarè ci sono venuti a chiedere i voti per fare il progetto da 600.000,00 metri quadri, però se siete onesti dovete anche dire che la risposta è stata "se lo fate il piccolino noi ci stiamo". La risposta è stata "no, va bene così, meno di così non si fa". Infatti non si è fatto. Noi stiamo facendo quello che abbiamo detto a loro al tempo che avremmo fatto piccolini. Quindi prima considerazione sull'iter procedurale. 2) seconda considerazione, qua tutti stiamo sottovalutando quello che io considero sia il risultato più importante della giornata, e l'abbiamo già portato a casa, che è la variante RIR, è lì da tantissimi anni ferma, che nessuno ha mai portato all'approvazione del Consiglio Comunale, e finalmente dopo tanti anni proprio per andare dietro a quello che stava dicendo Contartese del riuso degli spazi, ma il riuso degli spazi lo fai solo esclusivamente se hai gli strumenti urbanistici adeguati per poterlo fare Non è mai partito da venti anni a questa parte, nonostante per tanti anni io abbia sentito parlare di società di trasformazione urbana, di holding, sono stati spesi i soldi per fare tutto, e non è mai partito niente. Oggi noi...

(Interventi fuori microfono)

Va bene, io non sto facendo noi, voi, io sto facendo un discorso dove vi sto semplicemente facendo notare che dopo tanti anni oggi contestualmente facciamo partire due operazioni, che comunque sia possono dare grandi benefici alla città. Una piccola trasformazione su Agognate coerentemente con quanto abbiamo sempre pensato di dover fare, poi la potete anche giudicare male, cioè voi potete essere convinti che sia più giusto farla da 600.000,00 metri, da 1.000.000,00 di metri quadri, anche perché l'avete tentata. Noi non siamo d'accordo, e facciamo quello che riteniamo sia più giusto fare, cioè una piccola trasformazione su un'area già compromessa TAV, in prossimità di un casello autostradale. Se voi andate in giro per il mondo e andate a raccontare che c'è tutto questo can-can per una trasformazione di 200.000,00 metri quadri attaccata a un casello autostradale, non è che stiamo parlando delle Langhe, non è che stiamo parlando di chissà quali appezzamenti agricoli di pregio, un pezzettino attaccato al casello autostradale, cioè si mettono a ridere .

Allora quello che io rivendico sul risultato della giornata di oggi è che abbiamo dato avvio a due operazioni, non una, non concentriamoci solamente su Agognate. Oggi parte anche la riqualificazione di Sant'Agabio che da tanti anni stiamo aspettando. Poi uno può essere d'accordo o meno, perché uno può dire il modello di Sant'Agabio di riqualificazione è sbagliato, perché lì ci vanno solo ed esclusivamente laboratori di ricerca scientifica. Ho capito, cercheremo di portare più laboratori di ricerca scientifica possibili, però non è semplice riqualificare tutte quelle aree solo con laboratori di ricerca scientifica. Cioè la visione, il modello è in parte ricerca scientifica nelle aree più vicine al boschetto, così come Regione tra l'altro caldeggia, perché li abbiamo anche sentiti, magari sul logistico produttivo, con la possibilità di riqualificare non soltanto le aree ma anche le strade, con le rotonde, con la viabilità alternativa per i camion. Insomma partono due progetti che finalmente dopo quindici anni la città aspettava, tutti ne parlavano, ma nessuno riusciva a farlo per varie ragioni. Oggi li facciamo partire. Vediamo se li portiamo a buon fine innanzitutto, perché oggi è soltanto il punto di partenza. Però guardate che stiamo facendo qualcosa di importante. Poi si può essere d'accordo o meno. Io capisco le sensibilità di tutti, per l'amor del cielo, però sappiate che senza una progettualità, senza l'azione amministrativa decisa, forte, voi avete scambiato la mia fretta per chissà che cosa, perché qui veramente voi sapete tutte le pastoie burocratiche. gli procedurali come sono lunghi, pesanti, la mia fretta sta in quello, perché più fai fretta più riesci a ottenere risultati nel più breve tempo possibile. E' tutto lì, non c'è niente dietro.

(Interventi fuori microfono)

Siccome ho sentito anche questo purtroppo, soprattutto da qualcuno degli ambientalisti. Comunque detto questo, oggi abbiamo una straordinaria occasione non soltanto su Agognate, ma anche sul riuso degli spazi di Sant'Agabio. Non ho sentito un ambientalista, uno, dire un qualcosa di positivo su questo, nonostante da tanti anni continuano a dire che bisogna fare quella roba lì. Non ne ho sentito uno. Sempre solo esclusivamente a contestare, a prescindere, sempre solo così, sempre no, sempre no, sempre no. E intanto noi abbiamo la città ferma da tanti anni grazie a tutti questi no anche, ferma da tanti anni, con nessuno che ha un minimo di iniziativa, e con le persone che stanno a casa dal lavoro, e i servizi sociali che sono pieni di persone che premono senza nessuna possibilità di dare loro una risposta. Quindi io ritengo che l'impostazione che abbiamo dato sia estremamente equilibrata, una piccola trasformazione con la minimizzazione del consumo di suolo agricolo su Agognate, e far partire finalmente un processo di riqualificazione reale di Sant'Agabio.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto intervenire il Consigliere Strozzi. Prego.

CONSIGLIERE STROZZI. Io vorrei fare un po' di cronistoria per gli amici del PD, perché forse hanno la memoria corta. Io sono andato a vedermi un po' di articoli che sono apparsi nel giornale, 2 febbraio 2014 il Consigliere Pirovano “alla città servono le aree industriali di Agognate, non permetteremo che questa città rimanga ancora per molto tempo senza quelle aree industriali che porteranno sviluppo e occupazione nell'interesse di cittadini novaresi”. Ballarè, 16.07.2015 “rispondo ai disoccupati, l'Amministrazione non sta facendo la battaglia per un terreno o per un privato, ci stiamo impegnando per portare Novara occasioni di lavoro dove rispondere ai moltissimi disoccupati che bussano ogni giorno alla mia porta”. Su questo ho dei dubbi, ma fa niente, è una mia considerazione. 5 febbraio 2014 - questa operazione consentirà alla città di dotarsi di aree in cui le imprese possano insediarsi in tempi rapidi. Di questo progetto - ha commentato Ballarè - se ne parla da oltre dieci anni, ora passiamo dalle parole ai fatti”. Stranamente c'è una frase che ripercorre anche in quello che ha dichiarato lei, che è la stessa frase che ha detto al Sindaco Canelli, “negli anni passati questa città ha perso troppi treni, bisogna agire in fretta”. Mi pare che ci stiamo pensando noi, anche perché giustamente lei con la sua Maggioranza non è riuscito ad agire in fretta. Bene detto questo però c'è anche una precisazione del Sindaco Canelli fatta il 31 gennaio del 2014, perché dobbiamo anche ricordarci voi avete detto esattamente che in campagna elettorale il Sindaco ha detto che Agognate non era una priorità. E' vero, non lo era un anno fa, ma facciamo il percorso inverso. Il 31 gennaio 2014 ci fu una precisa analisi del Sindaco Canelli “deve essere ben chiaro il concetto che quel che conta è l'interesse della città”. Scandiamo bene le parole, e allora chiese l'Assessore come è stato calcolato il plusvalore perché non ci sono piani industriali che illustrano il tipo di insediamento. Il giorno dopo, perché bisogna sempre andare a vedere gli atti, il Gruppo della Lega Nord è uscito con un comunicato stampa che fugava qualsiasi dubbio, dicendo che era favorevole a una trasformazione urbanistica che crei opportunità di lavoro, soprattutto in un momento di difficoltà per tante famiglie. L'obiettivo della Lega è quello di creare le condizioni di portare aziende di qualità che non trasformino il territorio in scatole vuote come avevate fatto voi, perché non c'era nessuna precisazione. Detto questo abbiamo fatto la Commissione il 21/6, e vedo che ci sono un po' dei distinguoi. Qui faccio un'analisi politica del PD, ci son dei distinguoi all'interno del PD, chissà come mai. La Consigliera Allegra dice che c'è eccessivo consumo del territorio sui 200.000,00 metri quadri, stesso concetto lo esprime anche la Consigliera Paladini. Poi Ballarè

dice, ma scusate 200.000,00 sono pochi, ne vogliamo 600.000,00 noi. Fateci capire, 600.000,00 è ottimale. Allora io vorrei capire, oggi votiamo 198.000,00 metri, mettetevi d'accordo. Non si votano i 600.000,00. Mi pare che c'è un po' di confusione tra i 200.000,00 e i 600.000,00. Mi raccomando, sappiate che oggi nel distinguo del PD c'è chi dice che 200.000,00 sono pochi e 600.000,00 sono troppi. Evidentemente dal punto di vista politico mi auguro che tutte le dichiarazioni che avete fatto siano poi sottese ad approvare questa delibera, perché mi sembra ci sino dei distinguoi. Lo vedremo poi in fase di votazione. Mi sembra ovvio che dal punto di vista politico avete sicuramente dimostrato una discrepanza all'interno del vostro Gruppo, perché c'è chi dice che è poco e chi dice che è troppo. Per io penso una cosa...

(Interventi fuori microfono)

Ma lei pensi per lei, non pensi per me, non interrompa. Presidente, mi scusi, io posso sempre capire che i miei interventi sono sempre di stimolo all'Opposizione, però lei capisce Presidente che quando si toccano i nervi sempre scoperti c'è sempre un po' di fibrillazione all'interno di questo movimento. Detto questo, però ha dimenticato il Consigliere Pirovano che alla domanda fatta a Véron ha chiesto esattamente quando non sia andato ad Amazon, Véron ha risposto un anno e mezzo fa. Noi un anno e mezzo fa non c'eravamo, quindi vede che delle volte si fanno delle affermazioni che poi non hanno dei riscontri. Ma in questo caso noi i riscontri ce li abbiamo, ha detto esattamente un anno e mezzo fa. Quindi Amazon sia chiaro a tutti, ai Consiglieri alla stampa qui presente, che Amazon l'ha persa la Giunta Ballarè. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Strozzi. Io non ho altri interventi, quindi se non ci sono altri interventi... Consiglieri Zampogna, prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, Presidente. Io intervengo solo in una parte minima, lascerò tempo maggiore ad altri. Intervengo solo per spiegare perché io ero d'accordo allora per votare 1.200.000,00 metri quadrati, ero d'accordo per i 600.000,00 metri quadrati, sono d'accordo signor Strozzi, sono d'accordo anche per i 200.000,00 metri quadrati. Purtroppo mi accontento dei 600.000,00 metri quadrati, perché caro Sindaco per me i 198.000,00 metri quadrati sono piccolini come dici tu. Mi chiedo se il signor Véron o chi per lui verrà domani a dirci vuol venire signor Pinco Pallino che magari ci porta 1.000 posti di

lavoro lì vicino, cosa gli diciamo? No grazie? Poi ci assumiamo questa responsabilità di dirlo, come se l'è assunta spero la Minoranza di allora quando abbiamo impedito che venisse qui Amazon, come se la sono assunta i quattro che nel PD nella Maggioranza di allora si sono rifiutati di votare quella delibera dei 600.000,00 metri quadrati. Alla gente che come diceva il Sindaco non sa più come arrivare al mattino dopo, cosa dare da mangiare ai figli ,forse dobbiamo dare delle prospettive, e Amazon era una prospettiva che oggi già si realizzava, non l'avete voluta, ne prendiamo atto, adesso una cosa ci accontentiamo di una cosa piccolina, ben venga. Ma la domanda la ripropongo, e gradirei se possibile avere una risposta, se domani viene un altro operatore e ci dice che lì a fianco ci propone un'altra possibilità di lavoro che occupi magari ancora altri 600.000,00 metri quadri cosa gli diciamo? Che non ci serve? Che la valuteremo? Ma lei signor Sindaco ha appena detto che ci accontentiamo solo perché piccolina. Se fosse stata più grande non l'avremmo valutato. Questo mi sa che forse la prospettiva di cui si parla non è proprio così chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zampogna. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Vigotti. Prego.

CONSIGLIERE VIGOTTI. Grazie, Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Non importa, li utilizzeremo in un altro momento i dati che mi servivano. Dunque, il Movimento 5 Stelle ha tra i suoi punti... ma non importa tanto ho tante altre cose da dire, poi su quello torneremo quando avrò gli elementi. Mi premeva comunque dire alcune cose che ho da dire su questo tema, e il documento mi occorreva per fare una precisazione su quanto affermato che queste sono aree compromesse. Poi, va beh, lo vedremo perché sono compromesse, lo capiremo, e vedremo se qualcuno non ha fatto quello che doveva fare per il ripristino di queste aree. Comunque il Movimento 5 Stelle ha tra i suoi punti cardine dei propri programmi lo stop al consumo di suolo. La nostra Carta di Firenze, che sono un po' i principi a cui si ispirano tutti i portavoce dei Consigli Comunali d'Italia, al punto 4 dice "concessioni di licenze edilizie solo per demolizioni e ricostruzioni di edifici civili, o per cambio di destinazione d'uso di aree industriali dismesse". Questo è quello che noi ci siamo impegnati anche nel nostro programma elettorale delle scorse elezioni del 2016, abbiamo

detto dai nostri elettori di Novara, abbiamo preso questi impegni, che avremmo fatto una mappatura delle aree industriali dismesse, avremo fermato il consumo di suolo, no a manovre speculative sui terreni agricoli. Quindi nessuna variante al Piano Regolatore che prevede la trasformazione di terreni agricoli in edificabili, opposizione in tutte le sedi istituzionali al Polo logistico di Agognate. Abbiamo detto che avremmo incentivato il riutilizzo delle aree dismesse tramite agevolazioni alle aziende che si installano. Ho sentito parlare dei capannoni dismessi di Sant'Agabio, certo un'ottima idea. Al momento sono solo parole, non abbiamo ancora visto una riga di un mezzo progetto. Ci auguriamo che venga portato presto in Consiglio Comunale. C'eravamo impegnati a promuovere la riconversione di aree edificabili in aree agricole, valutando la possibilità di incentivi; a valorizzare le aree agricole e della produzione agricola locale. Poi nel nostro programma c'era anche questo punto - partecipazione democratica al processo decisionale di approvazione degli strumenti urbanistici tramite informazione e consultazione dei cittadini. Questo è quello che noi promettevamo, questo è quello che noi abbiamo tentato da Opposizione di portare avanti in occasione di questa variante. Per cui noi siamo a posto con la nostra coscienza, e siamo a posto anche di fronte ai nostri lettori. Non so voi, perché nel programma elettorale della Lega io avevo visto tanti impegni anche dal punto di vista ambientale. Ne risponderete agli elettori, a chi vi ha votato e a chi vi chiederà conto.

Parliamo un attimo di consumo di suolo, è un pezzo piccolino, son 200.000,00 metri quadri di terreno agricolo che qualcuno ha pensato bene di compromettere, sono 20 campi da calcio, scusate 23 campi da calcio. Non sono poi così piccoli. 20 ettari di terreno agricolo danno ogni anno 130 quintali di mais, 49 di soia. Facciamo tanto per tutelare le nostre produzioni agricole locali, ma poi ci facciamo mangiare 200.000,00 metri quadrati di terreno in un periodo storico in cui l'indirizzo sta proprio andando in tutt'altra direzione, sia livello nazionale, che europeo, che mondiale. Addirittura l'Europa si è pronunciata per uno stop al consumo di suolo totale entro il 2050. Siamo un po' in là coi tempi, però sempre meglio che niente. Ora sono state lanciate tante grida di allarme, durante la Consulta dell'ambiente le dieci Associazioni ambientaliste presenti hanno scritto a noi Consiglieri, e hanno chiesto di portare qui la loro voce. Io ve le volevo sintetizzare molto velocemente, perché secondo me è giusto che tutti sappiano quello che ci stanno chiedendo non solo i 5.000 cittadini che anni fa avevano raccolto le firme per evitare tutta la cementificazione di Agognate, ma tutte le persone che fanno capo alle Associazioni ambientaliste di Novara. Ad esempio Legambiente ci ha scritto, ha scritto a tutti i Consiglieri: “ Ispra nel rapporto 2017 sul consumo di suolo rileva che non si arresta il consumo di suolo, ed evidenzia che ciò rappresenta un grave vulnus in vista dell’auspicata ripresa economica che non dovrà assolutamente accompagnarsi ad una ripresa della artificializzazione del suolo che i fragili territori italiani non possono più permettersi. Non possono permetterselo neanche dal punto di vista strettamente economico, come ci indica la Commissione europea alla luce della perdita consistente di servizi ecosistemici, e all'aumento di quei costi nascosti dovuti alla crescente impermeabilizzazione del suolo”. L'impermeabilizzazione del suolo significa problemi climatici, problemi di qualità dell'aria, abbiamo avuto un'impennata terribile dell'ozono nell'aria, e più abbiamo cemento e asfalto meno abbiamo situazioni che cercano di mitigare i cambiamenti climatici di questo periodo storico. Abbiamo dei problemi di dissesto idrogeologico, perché il territorio impermeabilizzato non recepisce più queste bombe d'acqua che cadono quotidianamente ormai molto spesso sul nostro territorio. Quindi il problema del consumo di suolo non è un problema così che si risolve, 200.000,00 ma sì ma cosa volete che sia, lo compensiamo. E' un problema da prendere in seria considerazione. Poi volevo citare quello che ha scritto l'Associazione Medici per l'Ambiente. Il 22 giugno ultimo scorso la nostra città ha registrato l'ennesimo superamento dei limiti di ozono nell'aria, con più di 120 microgrammi per metro

cubo per più di 25 giorni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità fornisce già da tempo ai medici parametri che ci permettono di calcolare il numero di morti o di malati nel cesto per ogni incremento di concentrazione di ozono o di particolato. Se l'Amministrazione comunale lo chiedesse l'ASL 13 sarebbe in grado di eseguire la stima di tale mortalità evitabile nello scenario novarese, mortalità evitabile nello scenario novarese. Si dice sempre che la vita e la salute non ha prezzo, ma poi poche Amministrazioni agiscono di conseguenza. Il Sindaco sarebbe la prima autorità responsabile della tutela della salute dei cittadini.

Siamo convinti che per preservare la salute dei cittadini novaresi piuttosto che continuare a cementificare ci sia bisogno di verde, di alberi, e di recuperare il progetto di una "Green Belt" tutta attorno a Novara. Io ci tenevo a portare qualche voce in Consiglio Comunale, perché vedo che qui si parla sempre e solo di soldi e di posti di lavoro. Ora i posti di lavoro sono diventati un ricatto, sono diventati un ricatto perché il lavoro sarebbe un diritto, però prima ce l'avete tolto il diritto, e poi adesso che nessuno ha più un posto di lavoro viene ricattato dicendo però insomma non pretendere anche che ti lasciamo l'aria da respirare, l'acqua da bere, il cibo di qualità, o questo o il lavoro. Poi che tipo di lavoro sarà non si è capito, perché abbiamo avuto delle informazioni molto poco chiare, molto poco dettagliate su quello che succederà su questi 200.000,00 metri quadrati.

C'è stato detto nella valutazione di impatto ambientale che passeranno 230 mezzi pesanti al giorno, e 150 mezzi leggeri al giorno. Sanno quanti camion passeranno ma non sanno ancora chi si insedierà e cosa farà lì. Quindi i casi sono due, o stanno sparando numeri alla cieca, oppure lo sanno e non ce lo vogliono dire, e se non ce lo vogliono dire è perché potrebbe essere una notizia che ai novaresi non fa molto piacere. In quanto noi sappiamo benissimo che certe società portano un lavoro molto squalificante, molto poco retribuito e con diritti pari a zero, con Cooperative, con contratti di lavoro rinnovati addirittura settimana dopo settimana, con nessun tipo di garanzia per i lavoratori. Quindi domandiamoci bene, prima di mettere sempre davanti questi posti di lavoro, domandiamoci bene che tipo di lavoro sarà, domandiamoci chi verrà chiamato a lavorare qui, i rumeni, i pakistani, o i novaresi. Perché anche questa è una cosa di cui poi chiederemo conto.

Quindi io avevo tante altre cose da dire, però questi mi sembrano quelle principali. Volevo che voi prima di votare questa variante ci pensaste bene e vi mettiaste una mano sulla coscienza, perché questa non è una cosa da prendere tanto alla leggera. Mi dispiace aver visto

affrontare il tema con questa grande fretta, abbiamo dovuto strappare la possibilità di parlarne in Commissione, è stata un'occasione persa per condividere qualcosa che poteva essere anche importante per Novara. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera Vigotti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli. Prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Ascoltavo e ho ascoltato con attenzione un po' tutti gli interventi, e a me piacerebbe tante volte che soprattutto quando si tratta di prendere decisioni di questo tipo si tralasciasse un po' l'utopia, si mettessero da parte le idee che tanti sappiamo esprimere ma sappiamo anche che sono non dico irrealizzabili ma molto difficilmente realizzabili, e potessimo essere un po' più concreti. Perché la gente che ha mandato a governare questa Amministrazione, ma sarebbe stata la stessa cosa se avesse vinto qualcun altro, la gente chiede a chi governa la città di essere concreto, e in questo momento essere concreto significa sostanzialmente dare delle risposte ai bisogni della gente. Il difetto della politica credo che venga fuori bene dalla discussione di tanti Consiglieri di oggi, perché ognuno cerca di tenere la parte del proprio orticello, magari il proprio orticello urbanistico, magari il proprio orticello ambientale, le scelte che magari ha fatto anni fa che adesso vede scavalcate da ulteriori scelte, insomma non si mette davanti al ragionamento quello che è la cosa importante. I posti di lavoro, io direi che prima di parlare di qualità dei posti lavoro occorrerebbe parlare di dignità del lavoro. Cioè prima di parlare di qualità dei posti di lavoro occorrerebbe che i posti lavoro ci fossero, perché se i posti di lavoro non ci sono possiamo stare qui a parlare per giorni interi di che qualità questi posti di lavoro rappresentano. Ma in realtà non ci sono, e quindi alla fine siamo al punto di prima, e la gente le risposte non le ha.

Questa scelta in generale, la scelta di stamattina, la scelta di oggi, le scelte che vengono fatte in questa direzione, devono dare delle risposte primariamente ai bisogni della gente. Io sono andato per curiosità a leggere anche gli interventi del famoso Consiglio Comunale del 20 o 24 febbraio 2014, quando tutti quanti siamo intervenuti sulla variante proposta dall'allora Sindaco Ballarè, e mi sono riletto anche il mio, e dico lo potrei rileggere pari pari perché le osservazioni fatte sono state sostanzialmente accolte con quanto viene portato avanti oggi. Le osservazioni erano, e qua Zampogna non c'è più, le osservazioni erano su un progetto che era stato votato e portato all'attenzione del Consiglio Comunale di 1.000.000,00 di metri quadri, non di 600.000,00 metri quadri, ma qui continuiamo a ripeterci, quindi io ho votato contro un progetto che aveva aspetti di fumosità, soprattutto realizzativa non tanto di illegittimità. Tutto è legittimo, basta che ovviamente sia consentito dalle norme, e lo era. Ma detto questo lì si portava all'approvazione un progetto che aveva delle certezze in parte di insediamenti logistici, produttivi, logistica avanzata. In parte non si sapeva perché l'altro proponente non aveva neanche aperto bocca su che cosa proponeva. Si proponeva della viabilità ma senza tempistiche certe di realizzazione, prima si facevano le aree e poi si faceva la viabilità. C'era una compensazione, siccome superava il 3% di consumo totale del suolo si doveva andare a compensare in altre aree della città, trasformando aree che non erano verdi in aree verdi, quindi l'esserci una traslazione che non era stata ben specificata. L'allora Assessore Bozzola non aveva detto, non aveva ben chiaramente spiegato dove voleva andare a fare questa compensazione. Vi erano sostanzialmente degli aspetti assolutamente fumosi che non portavano, come poi purtroppo si è avverato, non hanno portato a concretizzare nulla. Qua la concretezza c'è. Allora io vorrei lasciare da parte un po' di utopia, io ho sentito adesso la Consigliera Vigotti che porta giustamente all'attenzione nostra alcune sue rivendicazioni, però io leggo tanta utopia in quello che lei dice. Ma semplicemente perché se il consumo del suolo deve ridursi a zero, e qua ricordo che è vero che l'Europa ci ha chiesto questo entro il 2050 però, e il Parlamento italiano ha approvato l'anno scorso una legge che recepisce questa indicazione, e va a fare una serie di considerazioni, tra parentesi tutte quante ben accettate anche dalle varie componenti ambientaliste che hanno commentato la legge, che però gradualmente vanno negli anni a ridurre a zero il consumo del suolo. Ma io non sono uno che dico che deve essere consumato il suolo, ma se io voglio portare i posti di lavoro a Novara da qualche parte dovrò metterli. Allora leggo nel cenni di dissenso della Consigliera Vigotti,

leggo una cosa che secondo me va incontro ancora a quello che era il suo discorso molto utopistico, io sì vado a riqualificare i capannoni abbandonati a Sant'Agabio piuttosto che da qualche altra parte, e chi lo fa se non me lo fa il privato proprietario dei capannoni abbandonati, se non me lo fa qualche imprenditore che va a farmi un'operazione se vogliamo in parte speculativa, in parte produttiva, in parte di riqualificazione. Chi me lo fa Consigliera Vigotti? Io i posti di lavoro e gli insediamenti li devo fare con certezza e anche con rapidità in questo momento, e io devo andare incontro, devo andare verso soluzioni realistiche e concrete. Io sono contro il consumo del suolo in modo indiscriminato, però se mi viene un'azienda a Novara che mi dice porto 200 posti di lavoro...

(Interventi fuori microfono)

Ho capito, ma il ragionamento è esattamente... è contorto quello che fate. E' chiaro che non so quale è l'azienda e non me lo dicono, io vado a vedere però la società Vailog e non c'è un insediamento, una sua operazione che non abbia portato effettivamente poi un'azienda. Detto questo allora delle due l'una, o non mi fido in toto di nessuno perché nessuno è in grado di portarmi in questo momento delle soluzioni o delle direzioni da prendere che vadano a portarmi lavoro a Novara, o altrimenti qualche direzione la devo prendere, anche con qualche rischio magari, anche con qualche rischio, anche con il rischio che magari qualcuno di questi posti di lavoro non sia di alta qualità. Ma lì torno al discorso di prima, allora parliamo di qualità o di dignità, dignità di avere del lavoro a Novara e finalmente di dare delle risposte. Partiamo. Io non mi scandalizzo neanche se poi a un certo punto fra un po' di tempo qualcheduno mi dice anch'io ho un'altra azienda che viene a Novara, trovatemi una soluzione. La soluzione verrà trovata.

Mi auguro che venga qualcuno a chiedere questo, mi auguro che qualcuno si ponga il problema o ponga il problema a questa Amministrazione di andare a trovare delle altre aree dove insediare qualche altra azienda che porti posti di lavoro. Magari è così. Quindi occorre cercare ripeto, e cerco di andare a concludere, facciamo quello che è possibile fare. Non consumiamo suolo dove in modo indiscriminato non deve essere consumato. Io ricordo per esempio che dove verrà insediata questa azienda, questo capannone, è un'area che rientra nella cintura che il Piano provinciale, poi penso approvato anche dalla Regione, che parte da San Pietro Mosezzo e arriva fino al CIM, forse anche oltre, ed è una cintura che è già adibita ed è già indicata come zona per insediamenti di questo tipo, insediamenti produttivi e logistici. Quindi siamo all'interno di questo e non dobbiamo nemmeno chiedere deroghe perché penso che non siamo nelle condizioni di chiedere deroghe perché siamo già all'interno di quello che viene indicata come era possibile di insediamenti. Quindi cosa dobbiamo fare d'altro, che cosa può essere fatto di diverso per poter insediare un'azienda a Novara. Allora, o qualcuno ci dà un'idea alternativa, oppure le idee sono quelle che concretamente sono percorribili. Una è questa, le altre saranno quelle sulle possibili riqualificazione di alcune zone di Sant'Agabio, non penso che Sant'Agabio possa essere trasformata in zona industriale. Anche su questo io credo qualcuno ha insinuato questo, o la paura che possa succedere, ma non potrà mai succedere per mille motivi. Qualche parte di Sant'Agabio però potrà essere utilizzata e riqualificata anche dal punto di vista produttivo. Quindi qualsiasi Amministrazione, ma lo abbiamo visto negli ultimi quindici anni, vent'anni, qualsiasi Amministrazione si pone un obiettivo, e poi magari è brava a portarlo a termine, e quindi a concretizzarlo, magari non è brava e non riesce a concretizzarlo. Però gli obiettivi deve porsi, è troppo comodo non porsi mai nessun obiettivo se non quello di far niente, perché non consumare suolo in questo momento di nessuno tipo vuol dire non fare nulla. Vuol dire ingessare Novara, vuol dire ingabbiarla in una situazione che sappiamo bene essere assolutamente con mille criticità soprattutto sociali e lavorative, e quindi le scelte sono due, o andiamo nella direzione di tenere Novara ingabbiata e ingessata senza possibilità di sviluppo, o scegliamo l'altra strada che è quella di scegliere il possibile, senza andare a distruggere e a in modo indiscriminato consumare terreno e suolo inutile. Credo che questa scelta vada in questa direzione. Quindi non vi alternativa credo sul votare in modo favorevole, non vi

alternativa perché altrimenti si vivrà e si vive nell'utopia, e non credo che l'utopia la gente possa mangiare alla sera e portare a casa la pagnotta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari. Prego.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente. Direi dall'intervento appassionato, leale di Pirovano, dove sostanzialmente lui ha parlato a favore di questo progetto, e da quanto pare a mio avviso non può fare altro che votarlo. In quanto se non è passato nell'Amministrazione precedente semplicemente perché purtroppo in buona fede magari non so i Consiglieri dell'allora Maggioranza non so per quali motivi magari andavano coinvolti in maniera diversa, non entro nel merito, purtroppo ha deciso di fare altro. Questo è stato diciamo un peccato per la città di Novara, non è sicuramente per la Minoranza di allora. Quindi anche l'intervento dell'ex Sindaco Ballarè tutto sommato l'ho apprezzato. Spero veramente ente che si riesca a fare in modo che anche l'attuale Minoranza voti, e si vota all'unanimità questa variante, proprio perché abbiamo letto una decina di articoli, gli ambientalisti che scrivono "morto che risuscita", da un'altra parte si scrive "ma solo 200.000,00 metri". Allora 198.000,00 metri, io parlo comunque da neofita di questo Consiglio, ho partecipato a tutte le Commissioni cercando di non perdere il tempo, è stato un impegno non indifferente perché non sono un addetto ai lavori, non sono né ingegnere né architetto, quindi il mio è un discorso politico, e sicuramente qualche cosa abbiamo immagazzinato, e credo proprio che per la città di Novara anche per creare nuovi posti di lavoro un progetto così possa essere favorevole come dicevo prima per l'occupazione anche, ma non essendo un progetto faraonico è una partenza per poi fare altro. Come a mio avviso i passi vanno fatti un po' per volta, perché fare dei progetti faraonici li abbiamo visti in tutta Italia spesso e volentieri si creano delle bellissime cattedrali nel deserto che ogni tanto noi osserviamo, vediamo in televisione. Pertanto ripeto, come ho detto prima, spero che la parte che ha governato questa città nel passato su questa variante veramente ci pensi, e faccia il possibile per votarla. Vorrei dire alla Consiglieria Vigotti, che seguo attentamente quello che dice, che in più occasioni si è chiesto di fare delle Commissioni con più tempo a disposizione, addirittura ne sono state fatte due in più per approfondire meglio il tema. Pertanto dire che

non si è approfondito, che si è preso tempo, mi sembra in questo momento che non ci siano gli elementi, perché è stata fatta una richiesta, è stata da tutti presa in considerazione, e si sono fatte altre Commissioni. Peraltro in un caso si è andati oltre le 18.30, e il giorno dopo, due giorni dopo, si è fatta la Commissione.

Io ho seguito veramente attentamente quanto detto dalla Consigliera Vigotti che ha letto anche una documentazione di un Presidente di una Associazione Onlus, un certo dottor Calgaro mi sembra, che tra l'altro è Presidente dell'Associazione e poi scrive medico ASL, anche lì o scrive come medico Asl o scrive come Presidente dell'Associazione, perché dipendente pubblico... proprio non è niente, non è che ha fatto più niente di particolare, però non si sa se è scritto come dipendente ASL o come Presidente di un'Associazione. Sembra quasi che non so i malati, i morti che oggi ci sono è quasi perché si occupa il terreno agricolo, mentre invece ci sono incidenti stradali, malattie, eccetera, eccetera. Per cui anche lì io l'ho letto questo documento, che appunto ha illustrato molto bene la Consigliera Vigotti, direi somma cerchiamo quanto meno di fare un po' di giustizia, perché di fronte ai cittadini che leggono queste cose, che sentono i nostri Consigli un pochettino di ... perché sono persone che ascoltano quello che viene ecco una volta, e non come noi che magari io ho seguito quelle Commissioni 12 o 13 ore, molti di voi ne hanno seguite 40-50 anche nei Consigli precedenti.

Per cui quello che ritengo che dopo aver sentito i pareri e le opinioni nelle varie sedute di Commissioni e Consigli Comunali, ritengo di esprimere il mio parere favorevole, il mio parere e del mio Gruppo ovviamente di Fratelli d'Italia, sugli insegnamenti proposti. Il nostro parere politico, ovviamente non tecnico, ma ci tengo a precisare non tecnico perché tra noi a volte si fa un po' di confusione. C'è qualcuno che improvvisamente si immedesima architetto, ingegnere. Io, non me ne voglia nessuno, anche se ho lavorato in sanità quando si parla anche di sanità cerco di dare il mio pensiero dal punto vista politico e non tecnico. Quindi non si offenda nessuno, però i tecnici sono l'architetto che c'è lì, il responsabile servizio che è dall'altra parte, per cui oggi il nostro deve essere un parere politico e non tecnico. Ritengo che il progetto se sia compatibile e nel rispetto delle normative spetta innanzitutto a loro. Sicuramente ogni nuova proposta porta con sé pareri contrari e pareri favorevoli. Ritengo che in questo caso a nostro parere ci siano maggiori vantaggi come ho detto prima, posti di lavoro, e la gente quando parla di posti di lavoro dice sì però che posto di lavoro è? Quello da ingegnere? Quello da architetto? Ma che sia da operaio, che sia da commesso, l'importante è

che i novaresi abbiano la dignità di avere un posto di lavoro. Iniziamo da questo 80-100 posti, poi diventeranno 200, 300, ma se non si inizia mai non andremo mai da nessuna parte. Oggi siamo alle 17.00, io che sono sempre stato abituato alla sintesi, chiedo scusa se ho fatto perdere qualche minuto in più perché a volte veramente ti senti in difficoltà, perché parlare per quaranta minuti io tante volte ascolto, ma dopo quaranta minuti che ascolto una persona sento parlare per quaranta minuti e dico che poteva essere detto tutto in tre minuti. Per cui, come dicevo prima, per questo motivo il nostro voto non può essere che favorevole. Grazie di tutto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta. Facciamo l'alternanza, perché se no ha parlato Franzinelli, Tredanari, Lanzo, tutti della Maggioranza. E' per l'alternanza, non per altro. Abbiamo Andretta, Lanzo, Macarro e Degrandis.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente. Devo dire che il dibattito dei Consiglieri sta portando un po' più di contenuto a questa delibera che tutto sommato non è una delibera qualunque, ed è stato ammesso anche dal Capogruppo della Lega quando ha fatto il suo intervento. Però da come c'è stata presentata io non prendo mai i tempi, ma ho visto che l'intervento di presentazione dell'Assessore si è esaurito in due minuti, dell'architetto Foddai si è esaurito in sette minuti di spiegazione. Poi al solito l'architetto Mariani ci ha dato una più ampia illustrazione, è rimasto nei dieci minuti, il Sindaco in meno di sette minuti è riuscito anche lui a intervenire su questo argomento.

Io credo che, ed è un merito ai colleghi Consiglieri questo, vedo che contrariamente ad altre occasioni anche i Consiglieri di Maggioranza si stanno iscrivendo a parlare, credo che un argomento di così ampio spettro, non voglio dire grande importanza, perché poi alla fine anche in questo bisogna fare delle valutazioni, ma necessiti di alcuni passaggi e approfondimenti che direi quasi obbligatori. Addirittura se lo si voleva ancora comprimere di più, ed è stato un merito se mi perdonate anche dei Gruppi di Minoranza che hanno detto no attenzione, perché comprimere e passare dalla Commissione all'approvazione del Consiglio che doveva essere fatta al 20 e non oggi, evidentemente anche questo ha contribuito a fare delle chiarezze. Ma io avevo comunque un'altra domanda che riguarda la metodologia di

calcolo della plusvalenza che è stata adottata in virtù di un emendamento precedente, il calcolo di questa plusvalenza tiene conto di questo decreto di Giunta regionale, di questa delibera di Giunta regionale che abbiamo già messo questa mattina, oppure ha un criterio di calcolo differente nelle modalità della plusvalenza da introitare da parte del Comune? Faccio questa domanda e la metto a lato, perché se l'abbiamo fatto, se c'è già un sì va bene, mi accontento e vado avanti, è un “nì”, è un forse, cioè noi stamattina abbiamo approvato...

PRESIDENTE. Consigliere Andretta sta intervenendo o sta facendo una domanda come prima? Perché poi se deve intervenire dicendomi che ha fatto una domanda vuol dire che interviene tre volte.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ha ragione Presidente, non voglio arrivare a tanto. Chiedo di sapere, magari era una domanda...

PRESIDENTE. Quindi sta facendo un intervento.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Magari era un'operazione di rapida soluzione, io faccio la domanda e mi si dice subito sì. Però ogni volta qui quando si fa una domanda un po' più particolare sembra un segreto di Stato da diramare insomma. Premetto anche che non ho ancora ricevuto il computo delle plusvalenze dell'area di Agognate secondo la Giunta Correnti, secondo la Giunta Giordano, e secondo la Giunta Ballarè. Avremo poi modo magari dopo il mio intervento se il Presidente mi permetterà di avere questo dato, come ha fatto la Consigliera Vigotti, per conoscere le modalità del calcolo della plusvalenza se seguono o meno la delibera regionale di questa mattina.

Proseguo nell'intervento. Mi fa piacere che il Capogruppo di Fratelli d'Italia dice io faccio un intervento politico. Anche Mauro Franzinelli come al solito ha fatto un intervento di natura politica, ecco usciamo dal passaggio tecnico, perché questo è abbastanza scontato. Al di là della progettualità, al di là del fatto che nella progettazione sembrano esserci in virtù di quella Conferenza dei Servizi di ottobre 2014 anche dei grossi nodi da sciogliere, perché in difformità di un parere già concesso dalla Conferenza dei Servizi il Comune ha deciso di accettare una progettualità che potrebbe anche non andar bene. Ma questo non è ancora darsi

da dire, ma potrebbe essere un'eventualità. Fermo restando che chi parla se ci fosse la possibilità di avere la certezza di un lavoro di qualità che possa portare ricchezza, occupazione, lavoro, sul nostro territorio, non avrebbe alcun esito nel poterlo approvare in senso favorevole. Siamo però altrettanto stanchi, proprio per chi anche quando non si occupava all'interno del Consiglio Comunale, questa città da ormai un decennio abbondante è succube in materia di politica del lavoro del tema di Agognate, perché sembra che ogni volta che si debba parlare di occupazione non si può parlare in maniera differente di incremento occupazionale se prima non venga sciolta la questione Agognate. In questo senso sono abbastanza positivo, lo prendo come una giornata assolutamente positiva, se noi oggi finalmente facciamo partire l'iter di Agognate allora a questo punto non ci saranno più scuse. Perché ogni volta che si è cercato di incrementare il livello occupazionale nella città di Novara sembrava o Agognate o morte, o Agognate o niente altro. Allora una volta approvato e iniziato l'iter di Agognate io spero che veramente cadano tutti gli altri alibi e si possa veramente ricominciare a parlare in termini occupazionali, così come un'Amministrazione attenta, capace e pronta debba soprattutto mettersi in condizione di poterlo fare.

Io ho sentito i Consiglieri di Maggioranza esperti, hanno fatto i loro... mi sono sembrati più che altro degli interventi da bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Come è questa delibera oggi, è una delibera del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Si sa che ci sarà occupazione, però sappiamo che non si saprà quanti saranno gli operatori, però sappiamo che gli operatori sono sicuramente professionali. Oppure è vero che noi non sappiamo che tipo di contratti di lavoro verranno su questo, però se non cominciamo a fare qualche cosa chiaramente il lavoro non l'avremo mai. Mi sembrano degli interventi non molto convinti in verità, mi sembrano di più d'ufficio, perché la verità poi è sostanzialmente questa, il vulnus è che noi non abbiamo come interlocutore una grande impresa che produce, e che dice insedierò ad Agognate il mio stabilimento, guarda te ne ho già quattordici sparsi in tutto il mondo, a Novara farò il quindicesimo, e io ogni volta che apro uno stabilimento faccio questo lavoro e incremento l'occupazione in questa maniera. No, il nostro interlocutore vorrei ricordare a tutti che è un operatore esclusivamente immobiliare, esclusivamente immobiliare. Peraltro una compagine di proprietà che non è italiana, ma è estero vestita, che si è succeduta nei passaggi di proprietà attraverso estero vestizioni. Allora il nostro interlocutore non è il commendator Brambilla che ha quella determinata industria, il nostro interlocutore è un operatore

immobiliare che qualche anno fa altri Consiglieri avevano definito “speculatori”, ma che oggi grazie a questa delibera potranno realizzare una grande fortissima plusvalenza incrementativa di valore. Ecco il discorso del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, mentre i colleghi di Maggioranza vedono il bicchiere mezzo vuoto io posso provare a parlare pur dello stesso bicchiere ma anche in termini leggermente differenti.

Parliamo poi della trasparenza, l’abbiamo già visto, ne abbiamo già parlato, il discorso preoccupante che è già emerso con la delibera approvativa di questa mattina, non c’è una visione prospettica di sviluppo del nostro territorio. Noi andiamo a domanda, su richiesta noi forniamo degli atti amministrativi deliberativi. Stamattina abbiamo deliberato un atto secondo il quale chi è proprietario di determinate aree, di determinati insediamenti, presentando domanda e pagando può ottenere la trasformazione di una ditta. Se arriva qualcuno a chiederci noi siamo in grado di fare, ma di nostro non mettiamo nulla da diversi anni a questa parte. Non abbiamo una politica nostra di incremento occupazionale, territoriale, di pianificazione, di distribuzione di ricchezza, no, noi se riusciamo a fare qualcosa è perché qualcuno è venuto a suonare alla nostra porta e a chiedere udienza.

Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che davvero o non avete la visione, oppure avete una visione ben chiara, ma ancora non avete il coraggio di dirlo. Perché è anche vero, è anche condivisibile il pensiero di chi ha detto sì però Agognate si comincia con un tot. di metri quadrati, 200.000,00 in questa occasione, dopodiché più avanti si potrà dire ormai la vocazione dell’area sostanzialmente è quella, i collegamenti stradali sono stati fatti, e si può provare anche a estendere nuovamente inseguendo e proseguendo nel consumo del suolo. Spero di sbagliarmi, però quando noi avevamo parlato siamo disposti ad approvare questa delibera perché capiamo che il fondamento dell’occupazione e della crescita economica del territorio è senz’altro un aspetto positivo, ma deve esserci un’operazione chiara, di trasparenza, e di verità. L’intenzione complessiva da qui ai prossimi anni su Agognate quale è e quale sarà? Ci si ferma a questo insediamento, oppure no? Perché non è neanche vero guardate, le due più grosse operazioni che sono state concluse sul nostro territorio, sto parlando di Decathlon e sto parlando di Veveri per intenderci, ma mica si è dovuto trasformare del terreno agricolo per arrivare ad avere un terreno terziario commerciale, per fare un centro commerciale. Altre strade esistono, però noi oggi stiamo creando un pericoloso precedente. Nel momento in cui non ci fosse un disegno chiaro noi da domani faremo uscire

un messaggio dove nella città di Novara tu puoi acquistare delle aree agricole e metterti a contrattare con il Comune fintanto che dicendo io ti porto il lavoro ma mi devi trasformare quelle aree agricole in aree industriali. E' un pericoloso precedente, oppure no? Questa di oggi è l'eccezione o da domani diventa la regola? Perché queste sono le cose alle quali noi chiedevamo quando parlavamo di richiesta di trasparenza, di progettualità complessiva. Quindi cosa posso dire, posso aggiungere che aspetto questi chiarimenti soprattutto nell'ambito della plusvalenza, perché poi sono aspetti assolutamente non secondari .

Poi faccio una triste constatazione, sono ormai vent'anni, lo ribadisco, lo ripeto ancora, che sul discorso occupazionale siamo in balia di Agognate. Non si è voluto o non si è potuto intraprendere altri percorsi per ovviare alla crisi economica e occupazionale della nostra città. Credo che comunque sia questo sia un dato triste su quale riflettere. Grazie.

Esce il Presidente Murante; presiede il Vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Consigliere Lanzo, prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, Presidente. Ho sentito parlare di ozono, di pericolo della salute per i cittadini qualora si iniziasse a costruire su Agognate. Cioè ozono, salute, per un capannone che andiamo a costruire andiamo a mettere in pericolo la salute dei cittadini? Non lo so, rimango effettivamente basito. Comunque non accettiamo lezioni da un Movimento che vive di utopie, che nelle ultime elezioni ha preso cantonate. Ad esempio Parma e Genova in primis, anche se ho sentito parlare qualche vostro esponente e comunque vantarsi di aver portato a casa Comuni come Guidonia e Pomezia nel Lazio. Voi continuate a fare così, che noi passiamo ai fatti. Oggi comunque per Agognate si scrive una giornata importante per la nostra città, abbiamo la possibilità di votare una variante edilizia che darà una svolta. Sono decenni che si parla di Agognate, oggi riusciremo a fare ciò che molti in passato remoto e recente non sono riusciti a fare.

Con questa variante si andrà a dare un contributo fondamentale, un sostegno incredibile alle necessità di lavoro, perché qui forse ci stiamo un po' tutti dimenticando che è questa forse una delle priorità, se non la priorità in maiuscolo. Stiamo vivendo un momento delicato purtroppo da anni, e chissà ancora per quanto sarà, c'è una fame di lavoro, e oggi

finalmente dopo anni, decenni, abbiamo la possibilità concreta di dare un senso alla famigerata area di Agognate favorendo quello che sarà un insediamento di una realtà importante, che canalizzerà possibilità di lavoro concreto. Questa operazione è un giusto compromesso tra la creazione di posti di lavoro e uso del terreno agricolo. A me non risulta che oggi questi terreni che comunque son compromessi siano coltivati a riso, mais, piuttosto che altre colture produttive. Perché sembrerebbe quasi che noi andiamo a snaturare un'area ambientale che non è effettivamente così, è un'area compromessa. Stiamo discutendo su una variante su una superficie di 200.000,00 metri quadri, cinque volte meno rispetto al progetto che prevedeva la cementificazione di 1.000.000,00 di metri quadri proposto nella passata Amministrazione, e che probabilmente in altri Comuni di altre regioni non avrebbe tutta questa risonanza che oggi si ha.

Noi oggi creiamo una speranza, diamo un cambio di marcia storico, e dopo soli dodici mesi di Amministrazione aggiungiamo un importante tassello a ciò che già stato fatto. Concludo dicendo che personalmente sono orgoglioso di votare favorevolmente questa variante, daremo lavoro a numerose famiglie novaresi, e incasseremo più di 1.000.000,00 di Euro di oneri di urbanizzazione. Al Consigliere Andretta dico che la sua grande perplessità è il fatto che oggi abbiamo una società immobiliare che non ci garantisce alcuna sicurezza su effettivamente quando andrà a insediarsi. Sarebbe simpatico se magari tra un giorno, una settimana, un mese, anche meno, magari andiamo effettivamente a dare questo nome, e andiamo a dimostrare che effettivamente invece la possibilità di lavoro è concreta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lanzo. Consigliera Macarro, prego.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Questo Piano sostanzialmente particolareggiato di proposta pubblica trova origine un po' di anni fa. Quello che ci stupisce è che a distanza di tanti anni, perché comunque si fa nell'impianto della delibera riferimento a due delibere del 2010, costantemente tante cose sono cambiate, e soprattutto l'indirizzo come è stato detto precedentemente. Sia l'indirizzo regionale che quello statale, addirittura quello europeo, pensa a il consumo di suolo in maniera diversa. Noi ci ritroviamo qua appunto a portare avanti comunque un progetto che fa del cambiamento di destinazione d'uso del terreno

agricolo il suo caposaldo. Ricordo che poco distante esistono già dei terreni che potrebbero essere sostanzialmente utilizzati, perché a San Pietro Mosezzo esiste già 1.200.000,00 metri quadri che eventualmente potrebbero essere già dedicati a questo tipo di operazione.

Noi siamo qua oggi a parlare di un consumo di suolo quando in realtà la Lega nel suo programma elettorale, ma soprattutto nel suo Documento Unico Programmatico che ci è stato presentato non più tardi di qualche mese fa, sostanzialmente non faceva parola di questa grossa operazione relativa ad Agognate. Anzi, non sto a ripetere le varie dichiarazioni che sono fatte state dal Sindaco durante la campagna elettorale, però ci ritroviamo effettivamente a portare avanti una grossa variazione che ha fatto molto discutere il Comune di Novara. Perché comunque ricordo che sono state raccolte 5.000 firme che hanno portato comunque a grosse discussioni sul territorio, sia da parte di società ambientaliste che a livello del Consiglio Comunale. Ci troviamo comunque di fronte a qualcosa che non è stato mai presentato, se non appunto qualche decina di giorni fa.

Questo io credo che sia quanto meno sbagliato. Adesso con confronto con il Segretario l'altro giorno mi diceva il DUP è un documento nuovo, e quindi effettivamente è qualcosa che è in divenire. Io credo che però il Documento Unico Programmatico che si dà un Ente debba essere la linea di via su cui poi va a decidere determinate cose per la propria Amministrazione. Ecco io quello che posso riscontrare nell'operato di questa Amministrazione è che effettivamente queste decisioni siano un po' capitate per caso. Nel senso è venuta Vailog e ci ha bussato alla porta, e allora abbiamo deciso di fare questo tipo di intervento a livello del nostro territorio, ma senza che fosse stato predeterminato. Quindi che non esiste un programma alla base che effettivamente possa validare questo tipo di percorso. E' capitato e l'abbiamo preso. Io credo che ci sia necessità di avere un programma, e il programma non è quello del consumo di suolo, perché il consumo di suolo non ci porterà altro che andare a depauperare le proprietà della nostra collettività. Noi siamo non so se avete mai visto il Mercalli che comunque fa riferimento a studi che dicono che il consumo di suolo è direttamente proporzionale alla decadenza di uno Stato. Maggiore è il consumo di suolo, maggiore è la povertà della Stato in cui avviene questo consumo di suolo. Io credo che sia necessario andare verso proprio un altro tipo di politica, che veda nel riuso e riutilizzo il caposaldo. Questo deve essere fatto anche a livello dell'Amministrazione comunale. Tanto è vero che la delibera di cui abbiamo parlato questa mattina è proprio in quella direzione, è proprio nella direzione di dire il consumo di suolo non può essere la soluzione per riqualificare economicamente il nostro tessuto. Deve essere una riqualificazione che privilegia il riuso, quindi andare ad utilizzare tutto ciò che oggi è abbandonato a sé stesso. Tanto è vero che proprio nel meccanismo del calcolo del plusvalore che dicevamo stamattina, è proprio insito il discorso che chi rivalorizza ciò che è già costruito ha un vantaggio maggiore, dovrebbe avere un vantaggio maggiore rispetto a chi va a convertire un suolo non edificabile in suolo edificabile. Io questa cosa qua non la vedo. Io capisco che sia una iniziativa di tipo pubblico, però in realtà io poi ho come interlocutore un privato che è venuto qua in Commissione, ci ha raccontato tante belle cose, ma che ovviamente erano nella sua possibilità di venirci a raccontare quanto sarebbero stati efficienti e bravi. Ma di per sé portava avanti un proprio interesse. Quindi io non ripeto, al di là del concetto relativo ai posti di lavoro, che poi vorrei capire quanti e quali, perché comunque certezze a riguardo non abbiamo viste, vorrei che l'Amministrazione si orientarsi verso un altro tipo di interesse, quello della

riqualificazione. A questo punto volevo fare due appunti agli interventi che mi hanno preceduto, uno al Capogruppo della Lega Marnati che diceva che a insediarsi sarebbe stata Vailog, no, non si insedia Vailog, Vailog fa l'operazione di cambiamento della destinazione urbanistica. Poi forse andrà a trovare qualcuno che deciderà se effettivamente investire sul territorio. Poi al Sindaco che portava avanti il discorso della cambiamento di Piano Regolatore relativo a Sant'Agabio, dicendo che è una grossa innovazione, un grosso rilancio di Sant'Agabio. Io l'ho vissuta esattamente come un cambiamento normativo cogente che c'è stato richiesto, quindi nulla di così fantasmagorico.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, posso darle adito che l'avete fatto, ma tendenzialmente avete fatto solo quello che dovevate fare.

PRESIDENTE. Signor Sindaco, lasci finire la Consigliera.

CONSIGLIERA MACARRO. Guardi, i bambini capiscono che se uno deve fare qualcosa e qualcuno prima non l'ha fatta e io la faccio, nel momento che la faccio sto solo adempiendo alla legge.

(Interventi fuori microfono)

Ma a noi non interessa, io sto parlando sulle dichiarazioni del Sindaco. Detto questo, ci sarebbero tantissime altre cose da dire sul consumo di suolo, sul rischio idrogeologico, sul fatto delle impermeabilizzazione del suolo, sul discorso dell'autoproduzione alimentare per il territorio. Io mi auguro solamente che ci possa essere negli intenti dell'Amministrazione comunque la direzione di andare al riuso, perché il consumo di suolo continuo non può essere la soluzione ai problemi né di occupazione né tanto meno di riqualificazione del territorio dal punto di vista economico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Consigliere Degrandis, prego.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. A parte che volevo ricordare a chi mi hai preceduto che Vailog si è rivolta al Comune di Novara e non si è rivolta al Comune di San Pietro, quindi ovvio che l'insediamento avviene a Novara. Quello che affrontiamo oggi

però non è un tema importante, quello che affrontiamo oggi è il tema, perché da qui riparte il lavoro con un progetto che si sposa bene con l'ambiente, con l'ambiente circostante, che non va a cambiare la destinazione d'uso di 1.000.000,00 di metri quadri, con una plusvalenza di 26.000.000,00. Ma con una variante... scusate però, dove quindi la speculazione non esiste. Dopo anni di palude finalmente qualcosa si muove, ma grazie a questa Amministrazione. Questa è un'Amministrazione che è coraggiosa ed ambiziosa, perché dopo anni di nulla va a rilanciare anche di pari passo il quartiere di Sant'Agabio abbandonato a sé stesso e lasciato al degrado. Senza dimenticare il nuovo impulso al CIM, il potenziamento dell'Università, il recupero dell'ex macello e di Casa Bossi. Allora vedete che in tutto questo Agognate non è tutto, e non è solo. Agognate è un tassello del nostro progetto di città su una parte già compromessa della TAV, salvando invece i terreni agricoli ancora validi e intonsi. Amazon è sfumata con la precedente Amministrazione prima delle elezioni, già dal 2015 quando i giornali riportavano come il Sindaco Ballarè non avesse i numeri nella sua Maggioranza, anche dopo la riduzione del progetto da 1.000.000,00 di metri quadrati a 600.000,00 metri quadrati.

Ricapitolando: uno, posti di lavoro, perché l'Amministratore delegato di Vailog Eric Véron ci ha addirittura che i 200 posti di lavoro sono una stima al ribasso; due, non si può parlare di speculazione, e in più ci sarà la mitigazione ambientale; tre, dopo anni di blocco anche Sant'Agabio tornerà protagonista. Certo che i 5 Stelle parlano di essere contro il consumo di suolo, certo, perché noi crediamo nel lavoro, loro invece credono nel reddito di cittadinanza. Se per la Sinistra di una volta il lavoro era la lotta di classe, per voi oggi la disoccupazione si risolve con l'assistenzialismo. Per noi invece il lavoro è dignità, il reddito garantito senza far nulla no. Qualcuno ha detto che l'obiettivo non è il reddito per tutti, ma un lavoro per tutti. Senza lavoro per tutti non ci sarà dignità per tutti. Non l'ho detto io, non l'ha detto un politico sovranista, l'ha detto il Papa pensa un po', neanche il papà la pensa come voi. Ma neanche gli italiani la pensano come voi, lo dicono i risultati delle amministrative ovunque. Come fa del resto un Partito che a livello nazionale conta il 25-26% arrivare a risultati scarsissimi alle amministrative. Semplice, più vi conoscono sul territorio più non vi votano. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Consigliera Allegra, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Io rispetto a questo progetto, a questa idea che si sta profilando oggi, e rispetto a ciò che stiamo per andare a votare, ho delle serie e forti perplessità che credo di aver già anche in parte espresso nella Commissione, in cui era presente il signor Véron, il capo Vaillog diciamo. Quali sono le perplessità? Intanto la prima perplessità riguarda l'iniziale fretta, e su questo il Sindaco credo non possa confutare, con cui siete partiti. Allora si può anche vendere la fretta come bisogno, ed è un bisogno reale, di posti di lavoro, ma sembrava l'incalzare della programmazione delle sedute consiliari sembravano nascondere delle frette a volte ingiustificate. Poi vi do atto del fatto che però siete andati a un certo punto a raddrizzare un po' il tiro, perché avete concesso ben due incontri, e l'incontro con il signor Vaillog, diciamo così per comodità. Su questo credo che non è che ci abbiate fatto un regalo, ma credo che sia stato un atto assolutamente dovuto perché è necessario, che tutti abbiano le dovute informazioni per poter votare secondo la propria coscienza e secondo il proprio pensiero in maniera coerente con sé stessi. Ho delle forti perplessità, anche questo l'ho espresso per quanto riguarda il tipo e la tipologia di occupazione che lì si andrà a insediare, perché è pur vero che il lavoro è dignità, il lavoro dignitoso deve contenere sicuramente una caratteristica e una categoria che non è indifferente, che è quella della qualità del lavoro. Allora io credo che come credo questo progetto verrà votato, e quindi inizierà tutto un iter, invito realmente veramente il Sindaco e l'Amministrazione a vigilare poi su quelli che saranno i contratti che in quell'insediamento industriale verranno applicati. E' pur vero come dice la Consigliera Paola Vigotti, rumeni e pachistani solamente lavoreranno lì. A parte che rumeni pakistani se li lavoreranno hanno diritto anche loro a lavorare, e su questo credo che il pregiudizio debba un po' cascare, dico però che se in quella situazione il lavoro sarà garantito solamente a rumeni e a pakistani è perché purtroppo loro accetteranno delle condizioni lavorative che oggi gli italiani cercano di non accettare più. Allora davvero invito l'Amministrazione a vigilare sul tipo di contratti, e invito anche i Sindacati a fare altrettanto, sul tipo di contratto che lì andrà applicato. Temo che saranno contratti solamente purtroppo di basso livello, sarà una mano d'opera di basso livello. Purché ci sia il lavoro non basta, purché ci sia il lavoro non basta. Io dico purché ci sia un lavoro garantito dal punto di vista della qualità e dal punto di vista dei contratti.

Rispetto alla questione del consumo di suolo, certo oggi il consumo di suolo è ridotto rispetto a questo progetto, siamo a 200.000,00 metri quadri, decisamente meno rispetto al progetto iniziale, decisamente meno rispetto al secondo progetto presentato da Ballarè. Dico però che la direzione, e su questo sono d'accordo assolutamente con la collega Cristina Macarro, la direzione deve essere quella del riuso. Questa deve essere la direzione. Oggi probabilmente questo progetto passerà, il Sindaco e la Giunta ha individuato in questo progetto una visione strategica, un progetto di ampio respiro. Io non vedo l'ampio respiro, mi dispiace, non lo vedo per niente, perché ci state dicendo e il signor Vailog l'altro giorno l'ha confermato, iniziamo oggi con 200.000,00 metri quadri, poi si vedrà. Ecco allora nel momento in cui manca la strategia, la visione prospettica, questo fa nascere in me un'ulteriore perplessità. Per cui io spero che a breve ci sia una visione politica prospettica da parte di questa Maggioranza, perché se no stiamo andando un po' ma tentoni. Cioè siamo eterodiretti dall'esterno. Invece siamo noi, siete voi che dovete condurre la partita, e non farvi condurre.

(Interventi fuori microfono)

Presidente posso continuare?

PRESIDENTE. Ho chiesto al Sindaco di non interloquire. Prego, Consigliera Allegra.

PRESIDENTE. La ringrazio Presidente, molto gentile. Per quanto concerne poi la questione che lei ha enunciato prima Presidente quando si trovava nei banchi da Consigliere, sostanzialmente dice siete su posizioni diverse. Allora nel Gruppo del Partito Democratico ci possono essere posizioni diverse, sì perché ognuno di noi è una testa pensante per fortuna dico io. Dico anche però che chiaramente le visioni diverse vanno poi coniugate insieme con una sintesi di Gruppo. Per cui io lo dico fin da ora, io posso avere tutte le perplessità che qui sto esponendo, ma io sono disponibile a fare un passo indietro, e voterò sicuramente secondo la linea del mio Gruppo. Su questo non pensate di andare a fare speculazioni. Noi saremo compatti, perché ritengo che in politica sia meglio sempre fare un passo indietro per farne due avanti come Gruppo piuttosto che uno avanti singolarmente. Dico però che è meglio non accettare lezioni da nessuno rispetto alla questione delle divisioni, perché il vostro responsabile nazionale del Dipartimento Ambiente della Lega Nord si esprime in maniera decisamente diversa rispetto a quanto oggi sta facendo l'Amministrazione provinciale di

Novara in questo Comune. Cito, è virgolettato, lo potete trovare anche voi sugli organi di stampa come l'ho trovato io, Giancarlo Locarni che io conosco bene perché era in Provincia con me con Alessandro, eccetera, dice: “l’Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - fornisce un quadro piuttosto chiaro ed allarmante sulla problematica dell’eccessivo consumo di suolo protrattasi negli ultimi anni con le variazioni d’uso, che originano gravi processi degradativi, che limitano o inibiscono totalmente la funzionalità del suolo, e che spesso diventano evidenti solo quando sono irreversibili”. I disastri ambientali sono sotto gli occhi di tutti, non credo che sia il caso di Novara, vado avanti e vi tengo lì, guarda che suspense, non è finito per niente, perché poi c’è la dichiarazione politica che dice: “Come Lega Nord noi siamo fortemente contrari a questa conversione” - e stiamo parlando di Vercelli - “e non capiamo quale possa essere il ragionamento logico che spinge questa Giunta a sottrarre una superficie enorme ad uso agricolo per realizzare case. O forse deve consentire a qualche amico o parente di guadagnare sulla vendita di terreni passati da agricolo a residenziale”. Poi ci sarebbe un punti di domanda. Allora la questione è questa, la questione è questa, al di là che Giancarlo Locarni è responsabile nazionale del Dipartimento ambiente della Lega Nord e può esprimere e dire ciò che dice...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Lanzo, non scaldiamo gli animi.

CONSIGLIERA ALLEGRA. La questione è questa, ognuno deve rispondere delle proprie affermazioni, ma questo è il responsabile nazionale del Dipartimento dell'ambiente della Lega Nord, che si dice, che si dichiara decisamente contrario al consumo di suolo.

Allora quando si parla del fatto che la Consigliera allegra ha delle perplessità, e cercate di insinuarmi nelle nostre pieghe, o piaghe, allora credo che sia bene che ciascuno guardi dentro la propria casa. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Siamo arrivati oggi dopo un percorso fatto di tappe, tappe condivise in Capigruppo, manca un tassello importante a mio

avviso, che è quello dell'informazione e dell'incontro pubblico con i cittadini e con le associazioni. Dico questo perché se ci poniamo l'obiettivo nel 2050 di dire basta stop al consumo di suolo, mancano trenta anni, dobbiamo cominciare ad educare i cittadini, a informarli, a sensibilizzare i cittadini, a insegnare il rispetto dell'ambiente nelle scuole. Cosa che non si fa purtroppo. Quindi io chiedo anche al Sindaco un po' più di rispetto per le associazioni ambientaliste, perché si è rivolto in termini a mio avviso ...

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, quando parla si rivolga al Presidente e non al Sindaco, per favore. Si rivolga al Presidente se deve dire qualcosa al Sindaco, e non direttamente al Sindaco. Grazie.

CONSIGLIERE IACOPINO. Va bene, Presidente. Lasciamo stare le varie dichiarazioni del vostro responsabile ambiente, basta leggere il vostro programma elettorale che su Agognate non diceva nulla. Basta leggere il DUP che non è un programma elettorale ma sono le vostre intenzioni politiche per tre anni, dove non c'è nulla. Allora il DUP cosa vale? Non vale niente, stracciamolo perché è davvero un libro dei sogni. Io ci credevo, però a questo punto mi devo ricredere.

Facciamo un commento anche sull'e-commerce, l'e-commerce è un settore in grande crescita, sta rivoluzionando la logistica in maniera veloce. Purtroppo in Italia siamo ancora indietro rispetto agli altri paesi d'Europa. L'altra faccia della medaglia dell'e-commerce è un sottobosco fatto di logistica gestita in subappalto a Cooperative che ogni tanto nascondono anche purtroppo criminalità organizzata e contratti di lavoro schiavizzanti. L'e-commerce è il futuro, e utilizza contratti di lavoro ottocenteschi. Diciamo alcune criticità emerse dopo alcuni indagini dei Sindacati. Nel settore della logistica si lavora 13-14 ore al giorno a 50,00 Euro al giorno, niente malattia, niente ferie, eccesso di straordinari, abuso della vulnerabilità del lavoratore, intimidazioni, minacce, violazioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro. Non lo dico io, lo dicono i Sindacati, e di tutto questo sfruttamento chi colpisce? Colpisce le fasce deboli. Le fasce deboli molte volte sono le persone immigrate. Quindi quando vuoi dite andiamo a creare 200 posti di lavoro, io mi domando ma innanzitutto da chi, e non lo sapete, ieri c'era un articolo su Esselunga che parlava di 47 nuovi posti di lavoro e la metà sono abitanti novaresi, l'altra metà arrivano da fuori. Quindi immagino che questi 200 posti di

lavoro dimezziamo facciamo 100 abitanti novaresi e 100 che arrivano da fuori. O saranno tutti novaresi? Potete dirlo ad oggi? Non mi sembra. Di questa metà 50 sono extracomunitari o stranieri, quindi voi state dando lavoro agli extracomunitari. Io sono contento...

(Interventi fuori microfono)

E' statistica. Non è razzismo, è semplice statistica. Mi chiedo dove sia finita l'idea di creazione di lavoro pregiato, la virtuosità del marchio novarese, lo sviluppo delle Università, il coordinamento con il territorio, la protezione verso i negozi di quartiere, verso i negozi di vicinato, che stanno morendo. Ogni volta che apre una multinazionale purtroppo muoiono tre-quattro piccole imprese novaresi. Questo è un grosso problema.

Per quanto riguarda il consumo di suolo c'è poco da dire, il consumo di suolo fa male all'ambiente. Io mi meraviglio di chi dice di no. Ogni centimetro di cemento uccide il terreno per sempre. La percentuale di un capannone può anche non influire in mezzo a una Regione o a una Nazione, è la politica l'idea di città. Prima il riuso, il riutilizzo delle aree, dopodiché andiamo a cementificare. Prima bisogna innanzitutto riutilizzare le aree dismesse. Nella provincia di Novara abbiamo 2.500.000,00 metri quadrati di aree dismesse. Questo non lo dico io, lo dicono le statistiche. Ci sono 5.000 cittadini che hanno raccolto delle firme per non fare occupare quell'area, per dire no alla cementificazione di Agognate, e al cospetto di una persona che è venuta qua in Commissione e ci ha raccontato anche tante belle cose, in maniera esplicita ha dichiarato che lui il suo lavoro è business, è per cercare di vendere e speculare sulla cementificazione, sulla vendita delle aree agricole, trasformarle, per poi venderle agli operatori che ancora ad oggi non sappiamo chi sono.

Questo è un dato che volevo dare, la Consulta ambiente ha espresso parere negativo, sono stato due giorni fa in Consulta ambiente, non tutti, però la maggioranza ha espresso parere negativo. Quindi questo è un dato che volevo dare a tutti quanti in quanto membro della Consulta ambiente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Per l'alternanza Consigliera Paladini do la parola al Consigliere Mattiuz. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Immagino che siamo a questo punto un po' tutti stanchi, molti argomenti sono stati già trattati, dibattuti, approfonditi. Però mi sembra doveroso fare un intervento di natura politica, senza andare a tirare in ballo ciò che è stato fatto, ciò che non è stato fatto, ciò che si poteva fare, ciò che si doveva fare, ciò che si dovrà fare. Vedete cari colleghi, il problema che emerge evidente in questa città e che ci ha aiutati durante la campagna elettorale, è stato quello di ascoltare. Abbiamo cercato di dare ascolto ai cittadini novaresi, perché ci chiedevano principalmente una cosa, quello di rilanciare l'occupazione, il lavoro, di dare il lavoro ai ragazzi e alle persone che lo hanno perso in questi anni durante la crisi economica. Io stesso in casa ho un figlio emigrato, perché lavoro qua non ce n'è, e si è rivolto altrove. Stamattina Ryanair ha fatto l'offerta di rilevare Alitalia, perché Alitalia che è una cosa decotta, che probabilmente è sull'orlo del fallimento, per salvarla deve intervenire qualcuno dall'esterno. Il dottor Véron anche è venuto a illustrare le potenzialità di questo progetto ridimensionato nei numeri rispetto al progetto iniziale, ma non nella sostanza, ovvero quello di rilanciare una sorta di occupazione indotta da parte della società che si occuperà diciamo di realizzare, di sviluppare questa questi 200.000,00 metri, il dottor Véron ci ha spiegato che il mondo sta cambiando, il mondo sta cambiando. Non l'hanno capito i Sindacati ad esempio, che fanno scioperi assurdi nei momenti sbagliati, non l'hanno capito le Associazioni di categoria ambientali che ancora sono ancorate ai vecchi verdi anni '80 dove tutto era terribilmente cattivo, e dove lo sviluppo del territorio contrastava con quelle che erano invece le tematiche ambientali dell'epoca, e che ogni tanto ritornano ridondanti in questa Aula come se noi ci dimenticassimo il nostro passato. E' evidente che questo progetto è ridimensionato rispetto alla originalità, ma come ho detto stamattina nel mio intervento oggi noi portiamo allo sviluppo di un primo gradino, seppur ridimensionato, me lo facciamo adesso, lo facciamo oggi a un anno dall'insediamento. Chi mi ha preceduto lo ha sottolineato molto bene. Ma è evidente che sfugge forse a qualcuno che il bicchiere in questo caso io lo vedo più che mezzo pieno, perché comunque nell'ambito del progetto vi è una mitigazione di natura ambientale, tant'è che una quota a parte viene valorizzata dal punto di vista ambientale. Dal punto di vista occupazionale si presuppone, è stato corretto il dottor Véron in maniera di stima molto bassa a identificare come una potenzialità di posti di lavoro. Ma non è tanto il fatto che siano 1, 100 o 10.000, ogni posto di lavoro oggi rappresenta qualcosa di importante, perché permette alle famiglie novaresi, a tutte le famiglie novaresi che

oggi sono sul nostro territorio di avere delle possibilità di sviluppare la propria famiglia, le proprie aspettative di vita, e quant'altro. Questa, secondo me, è la parte più fondamentale. Perché i servizi sociali, lo ha detto anche il Sindaco in un suo intervento recentemente, soffrono di questi disagi. Oggi recuperare anche un solo posto di lavoro vuol dire fare sì che la comunità non si debba far carico di difficoltà estreme che questa crisi economica che qualcuno sbandierava come molto ridotta, molto breve, purtroppo sta ancora mordendo le caviglie di molti cittadini. Io capisco che i 5 stelle abbiano delle perplessità dal punto di vista ambientale, però guardate bene cari colleghi le vostre perplessità cozzano con quelle che sono le realtà della vita quotidiana. Purtroppo per voi, ma lo dico in maniera non polemica, credetemi, nel momento in cui proponete le vostre idee, che mi dispiace sono idee che ho già sentito trenta anni fa, oggi come oggi non riescono ad avere un appeal su quelle che sono le problematiche che la vita quotidiana porta. Tanto è che la dimostrazione ve l'hanno data semplicemente i cittadini quando hanno votato pochi giorni fa. Non vi credono, non vi hanno creduto. L'unico rappresentante valido che ha dovuto cozzare dal punto di vista ambientale a Parma, lo avete buttato fuori. Vi ha dimostrato che comunque è stato apprezzato dalla città di Parma, l'ha rivotato e rieletto con la Lista Civica. Voi l'avete scartato. L'appeal che voi avete a livello nazionale non si traduce in voti a livello locale, ma sapete perché? Perché parlate una lingua diversa, voi parlate una lingua diversa da quelle che sono le tematiche e le aspettative cittadini. La stessa cosa purtroppo fa anche il PD. Il PD sta perdendo voti perché sta facendo altro, non si occupa più dei problemi dei cittadini, pensa ad altro, pensa a salvare le banche, pensa allo ius soli, pensa a garantire personaggi che vengono qua su questo territorio a fare di tutto e di più senza dare la certezza della pena e della congruità, fa arrivare migliaia di disperati su questo territorio senza dargli possibilità di avere una vita vera, ma una vita falsa. Tutte queste cose qua drenano voti, e voi forse non ve ne accorgete.

Noi siamo un pochino più semplici magari, non abbiamo la capacità intellettuale di sviluppare progettualità di lungo respiro, siamo più concreti, cerchiamo di fare le cose...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. No, no, no, scusate Consiglieri, mi pare che in democrazia una replica visto che... no, no interrompa, visto che c'è stato anche da parte dei 5 Stelle un attacco politico nei confronti della Lega e anche da parte del PD, mi pare che in democrazia ognuno

possa esprimere il proprio pensiero. Quindi prego gentilmente di non interrompere il Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Cerco di recuperare il filo. A mio avviso questa analisi che facciamo noi nei confronti di questo progetto è un'analisi più semplice, e cerca di dialogare con quella parte politica che un anno fa ci ha dato fiducia. Convintamente, pur essendo d'accordo dal punto di vista del principio che la sottrazione del suolo non è mai la scelta più opportuna, ma in questo momento la sottrazione di questo suolo, che è nel solco di un progetto che arriva da molto lontano, molto ridotto, oggi come oggi rappresenta uno dei gradini sui quali noi vogliamo costruire un futuro occupazionale per questa città, quindi rispondere a coloro i quali un anno fa ci hanno dato fiducia. E' vero collega Paladini, siamo solo una Lista Civica, questo però non vuol dire che non abbiamo una visione della politica locale che non ci consenta di vedere ciò che avviene anche a livello nazionale, che comunque si riflette anche sulla nostra città, perché le ricette che il Governo propone alla nazione si riflettono pesantemente anche sul livello locale. Quindi ci interessano anche dal nostro punto di vista in termini proprio politici ma amministrativi.

Convintamente voltiamo questa variante, convintamente, lo abbiamo apprezzato anche nel percorso delle Commissioni, abbiamo apprezzato anche le critiche che ci sono venute dall'Opposizione perché comunque ogni critica porta un punto di vista importante. Però oggi come oggi dal punto di vista politico per noi questo rappresenta uno dei primi gradini su cui costruiamo un futuro occupazione passionale di Novara. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Consigliera Paladini. Prego.

Rientra il Presidente Murante.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Arriviamo oggi ad una Commissione dopo almeno quattro anni di lavoro, è bene iniziare da qui. Perché se oggi arriviamo... aspetta, ho detto Commissione, Consiglio... un Consiglio dopo quattro anni di lavoro. È bene partire da qui perché senza il lavoro degli ultimi quattro anni non saremmo oggi qui in Consiglio e nessuno, di qualunque colore, qualunque Giunta, qualunque..., potrebbe continuare a sventolare l'urgenza dei posti di lavoro e sventolare questo progetto come la risoluzione della crisi del lavoro. Perché, siccome io li leggo i giornali, ma mi sembra che tutti li leggano anche più approfonditamente di me, visto che si parla molto spesso in quest'aula più del nazionale che del locale, la crisi ha radici lontane, e quando nel 2014 tutti, tutti i rappresentanti del Centro Destra scelsero di opporsi, e successivamente anche nel 2016 scelsero di non essere di supporto in quel momento la città aveva bisogno di lavoro, anche in quel momento, però in quel momento invece di usare le parole che si sono usate oggi: responsabilità; bisogno del cittadino, risposta alle esigenze dei Servizi Sociali; emorragia; emergenza lavoro, si è scelto di mettere una bandierina politica, questa è la differenza. Questa è una sostanziale differenza di visione. Perché se oggi usare i posti di lavoro può essere per qualcuno l'alibi per modificare totalmente l'opinione e smentire totalmente quanto detto in quest'aula il 20 febbraio del 2014, non vent'anni fa il 20 febbraio 2014, ci sono i verbali stenografici, veniamo tutti registrati, per cui ci sono tanti rappresentanti oggi seduti qui, penso all'Assessore Moscatelli, penso all'Assessore Perugini, penso al Consigliere Franzinelli, penso al Presidente del Consiglio Murante, e penso soprattutto al Sindaco attuale, tanti quel giorno utilizzarono le parole degli ambientalisti che oggi vengono criticati per bloccare e per indebolire una visione e una emergenza che c'era già anche allora. E oggi per fortuna, siccome quel 20 febbraio comunque passò il progetto, per fortuna tutti gli atti furono portati avanti, tutto il lavoro propedeutico fu fatto e fu svolto in maniera ligia dagli uffici pur non arrivando a una fine, oggi il progetto di Marco Bozzola, perché di questo stiamo parlando, il progetto dell'Assessore Bozzola e di tutto l'ufficio e di tutta..., oggi arriva in questo Consiglio, un po' riveduto, ma arriva in questo Consiglio e vede la luce quel disegno dell'Assessore Bozzola, che per fortuna all'epoca l'Assessore Bozzola ci raccontò dettagliatamente per più di due ore. Tanto è vero che ad un certo punto i Consiglieri dissero: "per favore, Assessore, la faccia più stretta", perché fu l'Assessore a parlare per più di due ore di una visione in città, di una visione urbanistica, di un racconto di un'idea, di una visione, mi

ricordo forse Andreatta lo bloccò addirittura dicendo: “basta, Assessore”, e una serie di altri Consiglieri, forse anche il Sindaco, all’epoca Consigliere, disse: “basta, Assessore, non se ne può più”, per la lunghezza del discorso. E allora oggi andiamo a discutere... oggi avete discusso più di lavoro che del progetto in sé.

Il progetto in sé ha sicuramente delle debolezze, che partono in primis dal fatto che sono state stralciate una serie di idee dal progetto di Marco Bozzola, che erano tutta una visione della viabilità che collegava la città e non diventava una viabilità solo ad uso di un soggetto privato, solo ad uso esclusivo opere a scomputo che vanno ad uso esclusivo di un soggetto privato, in quella visione c’erano una serie di inserimenti viari che potevano rendere più snella l’accessibilità, anche l’autostrada per il cittadino, una serie di raccordi anche con la città, sicuramente era più ampio. Io spero, l’ho già detto in Commissione, che non diventi uno Sporting 2 per cui non ci torni indietro come un boomerang, per cui è troppo piccolo per portare, permettetemi la battuta, gli U2 e troppo grande per portare uno dei talento, di “Amici”, non so come si chiama... di “X Factor”, per cui io spero che funzioni. Perché la differenza è che nessuno augura il fallimento, perché nel fallimento non fallisce Canelli, fallisce la città e poi qualcuno dovrà tamponare il fallimento. Per cui ci auguriamo sinceramente che funzioni.

Però permettetemi di riprendere alcune cose che sono state dette in quel 2014, perché non si può... l’ha detto bene Mattiuz, Mattiuz ha detto una frase, ha concluso dicendo che: “comunque siete qui oggi perché dovete rispondere ai cittadini che vi hanno dato fiducia”, vorrei dirvi che una fetta di cittadini che vi hanno dato fiducia vi hanno detto fiducia perché avete detto no ad Agognate, questo lo so per certo, perché alcuni miei amici... scusatemi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere Lanzo, per favore...

CONSIGLIERA PALADINI. Alcune persone, alcune associazioni...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore lasciate concludere la Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Alcuni novaresi, alcune associazioni...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Signor Sindaco, per favore... Prego, Consiglieria.

CONSIGLIERA PALADINI. Facciamo un po' di stop and go poi nel tempo. Alcuni cittadini...

PRESIDENTE. Avete ancora una decina di minuti, non di più, che riserviamo poi al Consigliere Ballarè. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, siamo intervenuti... non è possibile, è un'ora... la Milù è intervenuta sette minuti...

PRESIDENTE. Sono 60 minuti, avete parlato per 50, ho detto che ce ne sono ancora 10.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma non è possibile.

PRESIDENTE. Sì, non ve ne accorgete ma parlate.

CONSIGLIERA PALADINI. Zampogna ha parlato 3 minuti.

PRESIDENTE. Ma non vi preoccupate, ho detto questo non è il problema se poi il Consigliere Ballarè esce fuori, siamo qui...

CONSIGLIERA PALADINI. Va bene, va bene.

PRESIDENTE. In fase conclusiva ci mancherebbe altro, continui pure Consiglieria.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, alcuni di quegli elettori che vi hanno dato fiducia vi hanno dato fiducia proprio perché gridavate ai quattro venti “no ad Agognate”, gridavate ovunque, anche nell’ultimo confronto al ballottaggio, “no ad Agognate, noi non cementificheremo, noi non faremo questa cosa”. Detto questo, oggi rispondete all’esigenza del lavoro, ma l’unico punto che vi è stato chiesto in Commissione sul lavoro non lo avete messo in campo, anzi l’Assessore mi ha detto che non era un obbligo consultare le associazioni di categoria e i Sindacati. Ho proposto di fare un tavolo con le associazioni di categoria e i Sindacati, e prevedere magari un Protocollo d’Intesa, ovvio che poi i Sindacati faranno la fase 2, ma questo tavolo non è stato fatto. C’è stata una riunione con i Sindacati la settimana scorsa ma su tutto lo scibile umano, non c’è stato un appuntamento di approfondimento con le associazioni di categoria e i Sindacati su questo tema ed era l’unica cosa che è stata chiesta visto che voi parlare di lavoro. Avete parlato di lavoro e l’unica cosa che è inerente al lavoro non l’avete fatta.

Ultima cosa, poi così lascio spazio. Una precisazione, il Papa è un extracomunitario, non me ne voglia Papa Francesco, ma solo per ricordarlo, perché io sono orgogliosa di Papa Francesco ma è un extracomunitario, non è italiano. Si chiama Francesco ma ha un accento fortemente sudamericano. Magari lo sento male io, però è un extracomunitario.

Detto questo, due precisazioni. Non continuiamo a dire del riuso di Sant’Agabio perché oggi abbiamo soltanto adeguato un atto e non abbiamo avviato nessuna procedura.

Secondo, vigiliamo sulla qualità del lavoro, soprattutto perché l’avete detto, avrei potuto leggere l’intervento di alcuni Consiglieri del 2014. Terzo, prenderei spunto dal Sindaco, e mi aspettavo che avendo inserito all’interno della Giunta una delega al marketing territoriale, di cui non sappiamo niente perché non è stato mai né in Consiglio né in una Commissione, mi aspettavo che magari questa sua dichiarazione, perché è stenografico, “forse magari è meglio mettersi d’accordo con San Pietro per fare un’azione di marketing territoriale, come giustamente diceva l’Assessore, metterci tutti insieme e portare lì le aziende”, riferito a San Pietro Mosezzo – lo diceva Canelli nel 2014. Ha messo un Assessore al marketing territoriale. Invece di parlare di marketing territoriale con San Pietro Mosezzo ha deciso di cementificare Agognate. Questo soltanto per precisare.

Ultima cosa. Nel DUP si continua a parlare di CIM, e anche in quel Consiglio parlavate di CIM, di vedere il progetto dell’espansione di CIM, è un anno che siete qui e non

abbiamo ancora parlato né in Commissione, né da nessun'altra parte, di CIM. Per cui, oggi si vanno a cambiare le carte, forse l'incoerenza sta da un'altra parte. Forse, guardate, oggi forse state dando gambe a un detto, perché chi non cambia mai idea è uno stolido, per fortuna a volte non si è per forza stolidi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Vedrò di essere breve stasera, visto che molto è stato detto. Vado veloce, cerco anche di dire delle cose un po' diverse rispetto a quello che è stato detto, nel senso che molti aspetti sono stati stigmatizzati. La faccio per punti, perché questa delibera è una delibera... potrei tranquillamente dire che questa delibera è la delibera più importante che portate dopo un anno, dico un anno, di attività. Fino ad oggi abbiamo cincischiato con amenità varie, finalmente arriviamo con una delibera che cerca, vorrebbe incidere sulla qualità della vita sulla città di Novara.

Do alcune parole chiave che riguardano questa delibera. Lavoro, ce lo siamo detto, è una delibera che come obiettivo quello di creare dei posti di lavoro. Io qui mi rivolgo a chi ha fatto considerazioni differenti rispetto a questo aspetto, io vi posso garantire, penso che possa garantirlo il Sindaco di oggi, che vedere un disoccupato che piange davanti alla propria scrivania non è una bella cosa e ti fa comprendere come questo sia una priorità alla quale occorre dare una risposta in tempi rapidi. Rispetto a questo aspetto faccio la considerazione che la delibera che voi assumete oggi è una delibera che sortirà i propri effetti fra due anni. Se coloro che oggi portano questa delibera erano in Consiglio Comunale precedentemente avessero votato con la stessa attenzione al problema del lavoro che esisteva paro, paro negli anni passati, quella delibera di (...) dei 600.000 metri oggi noi avremmo oltre 1.000 posti di lavoro presenti in città già disponibili per i nostri disoccupati. Sembra che per qualcuno di voi il problema del lavoro vi sia soltanto da oggi, però non è così. Quindi qui credo veramente che ci sia un problema di chi si è contrapposto per scopi puramente politici partitici all'epoca a quella scelta certamente ne risponderà alla propria coscienza, e ne risponderà probabilmente ai propri elettori, nel senso che questo verrà messo in evidenza sicuramente.

Secondo tema: sviluppo. Vedete, il progetto che noi avevamo portato era un progetto che garantiva e impostava lo sviluppo della città. Cioè, ce lo siamo detti, questa città ha perso

tutta una serie di capacità produttive che aveva una volta, dalla cartografica al tessile, ci sono dei driver che prima erano fondamentali per la città, la meccanica, e oggi non lo sono più. Quel progetto da 600.000,00 metri quadri metteva Novara nella condizione di competere con Verona e nella condizione di diventare il retro-polo più importante dell'Europa Sud Occidentale. Un progetto da 200.000 metri quadri non fa questa cosa, non la fa, è un normale progetto di cambio di destinazione urbanistica che accoglierà una iniziativa logistica.

Tra l'altro quel progetto là era un progetto che vedeva l'insediamento sia di logistica che di attività produttive, vi ricordate quando in Consiglio Comunale si diceva: "Eh, ma la logistica ha dei contratti che non vanno bene, è un lavoro povero", eccetera, eccetera, allora si era affiancato un'area che era destinata alle attività produttive in modo tale che così se dovesse venire qui un'azienda che vuole produrre si era pronti ad accoglierla, sempre per la logica per cui l'azienda che viene non è che aspetta tre anni di variante urbanistica per insediarsi ma vuole che la città sia pronta per ricevere questi aspetti. Faccio presente che la città continua a non essere pronta a ricevere realtà di questo genere, perché il Piano Regolatore che l'Amministrazione precedente alla nostra ha approvato non ha mai funzionato e non ha mai consentito insediamento di aziende produttive nella città. Quindi questo progetto, che è la derivazione del nostro progetto, perché viene da lì, è lo stesso identico, il nome, se lo guardiamo, "Piano particolareggiato...", è identico lo stesso, oggi non sarebbe qui se non fosse stato fatto tutto il lavoro precedente, soltanto che lo avete portato più piccolo, più scarso, meno incisivo, meno strategico per la nostra città. Cioè, è un progetto senza coraggio quale è la vostra Amministrazione. Perché la vostra Amministrazione non ha il coraggio del cambiamento, preferisce tenere le cose piccoline, tenere le cose sottotraccia, preferisce non parlarne tanto, preferisce non prendere la grande star ma magari facciamo vantare soltanto quella della nostra città, invece entrambi ce li portiamo, no? È una Amministrazione che non ha il coraggio, il coraggio di cambiare radicalmente le cose, questo è il tema. Questa è una operazione che porterà 200 persone a lavorare, benissimo, siamo felici, poteva portarne 1.500, poteva portarne 2.000, non avete il coraggio e non avete avuto il coraggio di farlo. E questo vuol dire non avere la visione. Questa è la stessa stregua per cui quando è passata l'alta velocità l'Amministrazione rispetto alla quale voi siete esattamente la continuazione si è accontentata di quattro rotonde e non ha chiesto alle ferrovie quelle opere e quelle realtà che ad esempio ha richiesto Reggio Emilia, tipo la stazione in linea, tipo grandi opere che

cambiavano il futuro e l'aspetto della città. Vi accontentate, vi accontentate perché avete paura, e qua lo dimostriamo un'altra volta.

Guardate che quando dico che ci siamo persi 1.500 posti di lavoro mi riferisco ad Amazone, e insisto su questa cosa, nonostante qualcuno di voi continui a dire che la decisione è stata presa prima, perché non è così, la decisione è stata assunta in occasione degli Stati Generali della Logistica che vennero tenuti a Novara credo nel mese di marzo, quando vennero presenti Maroni, Toti e Chiamparino. Quel giorno lì si parlò di Novara, si parlò di Amazone, eccetera, eccetera, e il Sindaco di Vercelli mi chiamò dicendo: "Per favore, non prendete tutto voi, lasciateci qualche cosa anche a noi perché non è giusto", eccetera, eccetera, quindi quella volta lì, a marzo, Amazone voleva venire a Novara, e siamo un anno e mezzo prima delle elezioni, io in quella occasione rilasciai una dichiarazione in cui dissi che non c'era la maggioranza in Consiglio Comunale per votare la variante urbanistica. Però ricordiamoci una cosa, che su operazioni di tipo strategico, e qui si vede la differenza e si vedrà presto la differenza fra noi e voi, si guarda la città prima, si guarda i cittadini, e poi si guarda gli interessi personali o politici del gruppo, perché è come se noi il giorno in cui porterete l'Ospedale noi votassimo contro perché in questo momento lo state portando voi. Cioè, il senso di responsabilità e di attaccamento della città, di attenzione alla città che noi abbiamo, e che noi avremo in questo momento, voi non ce lo avete avuto, coloro che erano presenti, poi molti di voi non c'erano per cui siete anche esentati da questo tipo di responsabilità, ma coloro che c'erano, in primis il Sindaco, non l'ha avuto, e questo bisognerà che ce lo ricordiamo tutti quanti.

E poi il tema della coerenza. La coerenza è un valore, continua ad essere un valore, spero che sia un valore per tutti, non ci diciamo che la campagna elettorale non è stata caratterizzata molto sul fatto che io personalmente feci di Agognate il mio cavallo di battaglia e al contrario il Sindaco Canelli, anche Cristina Macarro, per non parlare di Luigi Lodini che non si è sentito in tutto questo periodo, fecero esattamente il contrario e cavalcarono la contrarietà ad Agognate. Non ce lo nascondiamo, perché se no ci prendiamo veramente in giro. Allora, guardate, cambiare l'idea va benissimo, non c'è problema, ma non ci diciamo che eravamo d'accordo più piccolo, perché più piccolo è un'altra cosa, più piccolo non vuol dire assolutamente nulla, e noi chiedemmo: ci votate questa operazione? Non è che l'abbiamo portata, abbiamo cercato di forzare la mano, no, abbiamo chiesto la collaborazione, abbiamo

chiesto l'attenzione anche delle forze di Minoranza, come voi fate spesso, giustamente lo fate. Noi chiedemmo la disponibilità e la disponibilità non ci fu. Voi vi siete assunti la responsabilità di rifiutare migliaia di posti di lavoro e un posizionamento della città nel campo della logistica che ora sarà difficile recuperare, perché, signori, Vercelli in questo momento è molto più avanti di noi e sta viaggiando molto più veloce di noi, si è presa Agognate, si è presa la Presidenza della Camera di Commercio, la sede della Camera di Commercio, ci sta bagnando il naso perché hanno più coraggio. Qui invece non c'è il coraggio, c'è il provincialismo, e i risultati sono questi, sono sulla pelle dei cittadini.

Quindi noi rivendichiamo la nostra coerenza nelle scelte che abbiamo fatto. Guardate, le contrarietà, i dubbi che vennero espressi in Consiglio Comunale dicendo: "eh, ma il progetto non va tanto bene perché non sappiamo chi viene, l'operatore chissà chi ci mette dentro", sono gli stessi che ci sono oggi, gli stessi identici perché oggi non sappiamo chi viene, non sappiamo che contratti vengono fatti, non sappiamo nulla di più di quello che sapevamo due anni fa, e incredibilmente sono cambiati i pareri. Quindi almeno non ci prendiamo in giro, diciamo che noi siamo molti diversi rispetto a voi, noi del Gruppo Partito Democratico, e mi pare che sia dimostrato dagli interventi anche, siamo molto diversi rispetto a coloro che amministrano questa città e che hanno cambiato idea senza volerlo ammettere, e andiamo avanti. Ci saranno 200 posti di lavoro, portiamoceli a casa. Attenzione però, non facciamo in modo che poi tra sei mesi ci ritroviamo dicendo che ne mettiamo altri 200, perché allora veramente prendiamo in giro i cittadini novaresi. Perché, diciamocelo chiaro, voi, il Sindaco Canelli ha preso i voti di coloro che non volevano Agognate, in particolar modo al ballottaggio questo è avvenuto, e io credo che la scelta che voi fate oggi alzando la mano su questa delibera vi verrà reso conto di questa decisione, vi chiederanno conto, e noi certamente metteremo in evidenza questa vostra incoerenza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Non ho più altre persone iscritte, quindi dichiaro chiusa la discussione. Passiamo direttamente in dichiarazione di voto.

Dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. Beh, siamo stati abbastanza veloci oggi, pensavo molto peggio. Con la approvazione di questa delibera inizia un percorso di rinascita

che ci permette di uscire dal pantano della deindustrializzazione che ha caratterizzato Novara per anni. Qui di stratta di fare una scelta politica, la domanda è: come affrontiamo il problema occupazionale? Portiamo lavoro facendo nell'area di Agognate un bel boschetto con un laghetto e qualche capretta? È la questione della visione di città che hanno il Partito del No a Prescindere e del Partito dell'Astensionismo? Ognuno si prenderà le proprie responsabilità.

Se non si approvano strumenti di attrattività e competitività Novara non avrà mai un futuro. Il nostro focus, l'ho detto nel mio intervento precedente, è finalizzato all'utilizzo di aree esistenti, non fate finta di non sentire quello che è stato detto. Non fate terrorismo politico lanciando messaggi inappropriati e senza fondamento, e non accettiamo che si faccia passare il messaggio che questa Amministrazione vuole stravolgere l'ambiente, perché così non è. Promuovere un atteggiamento positivo verso chi vuole fare impresa è una sfida che siamo pronti ad affrontare seriamente. La competizione non avviene solo tra imprese, ma si fa forte anche tra Regioni e Comuni che vogliono attrarre insediamenti economici. L'insediamento di nuove aziende innovative costituiscono la migliore garanzia per la creazione di occupazione e di benessere, Novara ha una posizione strategica geografica che ci invidiano in molti e quindi non è possibile perdere l'ennesima opportunità. È per questo motivo che il Gruppo della Lega Nord voterà in modo convinto a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Ballarè. Per l'alternanza, Consigliere Pasquini, anche perché è purtroppo davanti al Sindaco, Consigliere, e quindi non la riesco a vedere. Si deve spostare il Sindaco, perché se no non la vedo. Prego, Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie, Presidente. Il progetto che stiamo valutando da mesi colme Maggioranza e che oggi siamo chiamati a votare mi ha colpito fin dal primo momento per due ragioni specifiche ed entrambi significative. Parliamo di impatto, quello ambientale, che a differenza di quanto aveva per i progetti presentati in passato sull'argomento risulta decisamente basso, limitato e quindi un compromesso assolutamente accettabile. Compromesso accettabile rapportato all'altro impatto, quello invece più importante e profondo, che il progetto avrà in termini occupazionali sulla nostra città... è del

mio paese la musichetta? Già faccio fatica a leggere, poi queste musichette mi viene da ballare, comunque... o da Ballarè, non lo so.

A Novara e ai novaresi per ripartire servono nuovi posti di lavoro, servono garanzie economiche che possano sostenere le famiglie e restituire loro dignità e speranza. Con questo progetto si creeranno posti di lavoro e quindi dignità e speranza per tanti novaresi oggi in crisi. Nella vita ci sono treni che passano una volta e io su questo treno salgo convinto anche per evitare di ritrovarmi tra cinque o dieci anni a rimpiangere quello che poteva essere e non è stato e a scaricare su qualcun altro la propria capacità di condividere un progetto, di farlo comprendere, recepire, accettare e quindi anche votare. Qualcuno ogni tanto si diverte a fare battute o a provocarci sostenendo che la nostra attività di Consiglieri sia limitata ad un movimento da altri comandati, dal braccio. Non è così, sono settimane che condividiamo ogni aspetto di questo progetto e ringrazio sia l'Assessore Borreani che i Dirigenti per averci chiarito ogni aspetto e ogni dubbio, dubbio che non abbiamo minimamente rispetto a quello che oggi vogliamo, vogliamo creare le condizioni per rendere Agognate, così come il polo di Sant'Agabio, terreno fertile per nuovi insediamenti, vogliamo che aziende possano scegliere la nostra città per stabilirsi e per creare posti di lavoro. Vogliamo tutto questo e votiamo favorevolmente, con convinzione e orgoglio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere Ballarè, prego, per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BALLARE'. Grazie, Presidente. La nostra dichiarazione di voto mi pare che si sia letta tra le righe degli interventi che sono stati fatti e dall'intervento conclusivo che ho fatto. Noi voteremo in modo coerente rispetto alle posizioni che abbiamo assunto nei cinque anni precedenti, quattro perché (...), e in particolar modo durante la campagna elettorale. Crediamo che questo sia il modo giusto di interpretare il ruolo della Amministrazione e anche della politica, che arranca non poco in quest'epoca. Vorremmo che la coerenza fosse un valore per tutti e ci auguriamo che lo sia anche nei prossimi anni. Fino ad oggi avete portato avanti delle nostre iniziative, avete cercato di dire che erano vostre ma sono delle nostre iniziative esattamente come questa, e quindi non possiamo non dare il nostro voto

favorevole, ben consapevoli che è un, e lo ribadisco per l'ennesima volta, progetto riduttivo, non strategico per la città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Consigliere Macarro, prego.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Noi, in coerenza rispetto al nostro programma con cui ci eravamo presentati alle elezioni e in coerenza alla posizione del Movimento 5 Stelle a livello nazionale ed europeo, voteremo in maniera contraria rispetto a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Volevo solo ricordare al collega Ballarè che questo progetto è un progetto diverso, sarà anche riduttivo ma è un progetto diverso, e coloro i quali oggi hanno un atteggiamento diverso rispetto a quando erano in Minoranza non votarono all'epoca perché era un progetto diverso, un progetto che aveva finalità diverse. Oggi noi votiamo convintamente, anche perché la continuità amministrativa non si determina su quello che è successo solo tre o quattro anni fa, perché questo progetto qua partì molto tempo fa. Io ero Consigliere Comunale qua nel 2001, quando non c'era nessuno di voi, e già si parlava di questo progetto, che era già un progetto di correnti. Quindi noi abbiamo oggi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, non interrompa per favore...

CONSIGLIERE MATTIUZ. Oggi è la seconda volta. Io capisco che non ti sono simpatico, però per piacere...

PRESIDENTE. Non interrompete, Consiglieri.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Io ti ascolto sempre pazientemente. Non c'era concorrenza, no...

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Ho i capelli grigi, ero qua molto tempo prima. Va beh, ad ogni buon conto... mi hai fatto perdere il filo... noi votiamo convintamente a favore di questo progetto, anche se è riduttivo, come dice il collega Ballarè. Per noi non è riduttivo, per noi è un aspetto importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Per favore silenzio, Consigliera Paladini. Prego, Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente. Il Gruppo di Fratelli d'Italia, come avevo già annunciato prima, appunto vota a favore di questo progetto. Io sinceramente ringrazio i Consiglieri del PD proprio perché è un progetto un po' più ridotto, ma comunque per la coerenza, e Ballarè si ricorda quando lui era Presidente del Quartiere e noi convintamente votavamo progetti che proponevano loro. Sto parlando del '97, io ho avuto una sola esperienza al Quartiere. Quindi bisogna guardare quelli che sono gli obiettivi che si devono raggiungere... Scusate, Allegra, professoressa, a me dà troppo fastidio quando la gente ride quando si parla seriamente, magari sono "cazzate", secondo lei, che sto dicendo, ma non è così.

PRESIDENTE. Consigliere...

CONSIGLIERE TREDANARI. No, chiedo scusa per i termini, però, ripeto, io porto il rispetto e lo pretendo.

(Intervento fuori microfono)

No, si stava facendo una risata perché stavo dicendo che Ballarè ha...

(Intervento fuori microfono)

Allora chiedo scusa.

PRESIDENTE. Per favore, non c'è bisogno di replica, Consigliera Allegra. Consigliera Allegra, non c'è bisogno di replica.

CONSIGLIERE TREDANARI. Allora, se l'intento era quello le chiedo scusa, però, sa, quando uno parla normalmente io vi ho dimostrato che non mi metto mai a ridere.

Quindi, ringrazio i Consiglieri del PD che veramente votano a favore di questo progetto, che è un progetto comunque che crea occupazione... tanto ti vedo lo stesso che ridi, ma pazienza...

(Interventi fuori microfono)

Comunque, se votate a favore veramente dimostrate serietà perché su questi progetti la serietà è una cosa importante, perché è una variante importante, che comunque qualcuno ha parlato che non si creano posti di un certo tipo perché la dignità del lavoro non è sufficiente se uno non è di un certo livello, ma che comunque quando si è parlato di interpellare i Sindacati, a mio avviso i Sindacati andranno interpellati, ma sicuramente nella fase due non prima ancora di sapere che posti di lavoro e che orario fargli fare a queste persone. Pertanto abbiamo passato parecchie ore, un dibattito lunghissimo, tanto di cappello ai Consiglieri che comunque sono preparatissimi su questa materia perché hanno fatto per quindici anni questa cosa, altre hanno fatto altro, pertanto, ripeto ancora, a differenza di chi magari ha discusso per ore, ha voluto si facessero più Commissioni per avere le idee chiare che comunque hanno fatto come l'acqua di Baveno, che si astengono perché comunque l'acqua di Baveno non fa né male né bene, io, ripeto ancora, sono dell'idea che una cosa o si approva o non si approva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Vogliamo un attimo, per favore, riportare un po' di silenzio in aula, grazie Consiglieri. Prego, Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Il mio Gruppo, per la coerenza data ai cittadini in campagna elettorale, che eravamo contrari ad Agognate, per quei sei punti che ho citato prima, che non si sono sviscerati in nessuna Commissione, né tantomeno in questo Consiglio Comunale, non dico che voterò contro perché anche voi ci direte che quei 200 posti poi vedremo alla fine come siamo. Vi siete presi la responsabilità di portare questo progetto verso Agognate, e la nostra valutazione è che per adesso ci asteniamo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Vedo che non c'è più nessuno, ma ho già segnato il Consigliere Andretta, quindi ho anticipato i tempi del Consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. In assoluta continuità con quanto appena dichiarato dal Gruppo di Forza Italia, ribadiamo, il dibattito non ha sciolto il dubbio: bicchiere vuoto o mezzo pieno, bicchiere mezzo vuoto. La sensazione è che si parta, anche in virtù della riduzione dei metri quadrati, con una sorta di anatra zoppa. Non riesco a trovare attraverso questa operazione, ma soprattutto dai toni adoperati da alcuni Capigruppo che ho sentito, questo momento storico, che forse è storico perché finalmente dopo vent'anni la politica novarese bitta magari dietro le proprie spalle l'esperienza di parlare di Agognate, e speriamo che si possa cominciare a parlare d'altro. Ma non posso pensare che chi dice: "noi siamo un segnale alla concorrenza, agli insediamenti" non è andare incontro... premiare chi acquista aree agricole, e le paga per tali, e poi le trasforma in aree industriali non è dare un premio alla concorrenza è agevolare qualcuno che usa strumenti diversi rispetto a qualcun altro, è stravolgere la concorrenza non facilitare la concorrenza.

Avevamo chiesto ora, come con Ballarè, sulle operazioni di Agognate una operazione trasparenza e verità, non l'abbiamo ottenuta in precedenza, non l'abbiamo trovata neanche alla fine di questo comunque lungo percorso. Addirittura abbiamo degli uffici che a delle precise domande da parte dei nostri Gruppi neanche ti rispondono, e lo trovo veramente di un cattivo garbo. Di un cattivo garbo perché avevamo chiesto due informazioni ma siamo arrivati in dichiarazione di voto senza che nessuno si degnasse di risponderci. Anche questo non aiuta a formulare trasparenza e verità su quelli che sono gli atti.

Abbiamo chiesto all'operatore chi fossero stati i suoi riferimenti sul territorio, i suoi consulenti, i suoi partner bancari, i suoi partner assicurativi, chi fosse l'azionista di riferimento o comunque il gruppo che esprime la governance di questa società e nulla ci è stato detto, quindi non sappiamo neanche chi verrà ad insediarsi. Se sulla base di tutte queste argomentazioni oggi qualcuno è in grado di poter dire che si aprirà una pagina storica, beato lui, ma noi non siamo riusciti a farci convincere o a trovare quei minimi riscontri di cui avevamo chiesto notizia fino da allora.

Sappiamo di essere in una posizione di privilegio, perché oggi in questo continuo ribaltamento tra Canelli e Ballarè siamo in una posizione di assoluto privilegio perché oggi stiamo vedendo Canelli che prosegue nell'opera di Ballarè addirittura un po' più piccola, senza riuscire nell'obiettivo che si era prefissato, riesce nel risultato di Ballarè ma in un qualcosa di molto più piccolo, non ci aveva convinto Ballarè oggi non ci ha convinto neanche Canelli. Anche in questo caso una similitudine che purtroppo si sta ripetendo, la continuità assoluta tra chi c'era prima e chi ci si trova adesso. Il nostro voto, anche qua nell'attesa di chi ha scritto un programma elettorale dove non si era contro a priori sull'insediamento produttivo ad Agognate, perché troverete anche quello all'interno del nostro programma, ma in assenza dei minimi o dei minimali riscontri il nostro voto non potrà che essere di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio. Terminate le dichiarazioni di voto. Passiamo alle votazioni.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 56 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G., all'oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica convenzionato in variante al PRG vigente ai sensi dei combinati disposti degli artt. 39, 40, 17 – comma 4° e 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., relativo alla attuazione delle aree produttive e logistiche del quadrante Nord-Ovest della città – Adozione del Piano particolareggiato convenzionato e del contestuale Progetto preliminare di variante al PRG ", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Un attimo, Consiglieri, c'è da portare avanti una votazione però il Segretario Generale chiede... cioè chiedo io la sospensione e la Conferenza dei Capigruppo perché dobbiamo vedere alcune cose. Chiedo ai Consiglieri di essere presenti per la prossima votazione, che riguarda la Fondazione Castello.

Cinque minuti di sospensione, che definiamo con il Segretario, e poi finiamo.

La seduta è sospesa alle ore 18.30

La seduta riprende alle ore 18.45

(Esce il consigliere Nieli – presenti 31)

Punto AGGIUNTIVO all’O.d.G. – ASSEMBLEA FONDATORI DELLA “FONDAZIONE CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO DI NOVARA” – NOMINA COMPONENTI.

PRESIDENTE. Mi date attenzione un attimo? Signori Consiglieri, vi chiedo di accomodarvi in aula, procediamo con la votazione. Consigliere Piantanida, Consigliere Brustia...

Procediamo con la votazione... però c’è troppa confusione, vi chiedo di accomodarvi, per favore... E’ stato smarrito un cellulare, chi l’avesse perso è qui alla Presidenza.

I cinque nominativi che vanno in votazione me li potete dare, per favore e andiamo a fare la votazione prima per i Gruppi di Minoranza.

Chiedo due scrutatori per le schede: uno è Mattiuz e Pirovano.

(Interventi fuori microfono)

Io voglio capire, perché io non sono un tecnico, chiedo al Segretario quali sono i nomi che hanno le carte in regola per essere... quella di Bologna non è in regola, mentre gli altri quattro sono tutti in regola? Perfetto.

Ragazzi, c’è il Segretario, io faccio il promotore finanziario di mestiere...

(Interventi fuori microfono)

Allora, i 4 nomi che oggi noi... facciamo un po’ di silenzio in aula, per favore...? I 4 nomi sono: Ezio Bogogna, Garbassi Giulio, Alessio Tres, Ragno Michele, sono i 4 curricula che sono pervenuti rispetto ai 5 per l’Assemblea che hanno le carte in regola. Quindi io chiedo alla Minoranza di votare. Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Una domanda al Segretario: ma in questo organismo non c’è l’obbligo di una parità di genere?

(Intervento fuori microfono)

.....E se lo sostituissero i soci... scusatemi però, ragazzi, non è che parliamo in sette...

I soci quindi non possono fare sostituzioni?

(Interventi fuori microfono)

Comunque è prevista la parità di genere. Quindi nel caso in cui dovessero cambiare le cose... Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. quindi io adesso chiedo ai Consiglieri di Minoranza di andare ad inserire la scheda nell'urna.

(Si procede alla votazione a scrutinio segreto mediante chiamata nominale)

.....E' stato eletto, per quanto riguarda la Minoranza, il Consigliere Garbassi.

Passiamo alla votazione per la Maggioranza, che deve esprimere due nominativi.

(Si procede alla votazione a scrutinio segreto mediante chiamata nominale)

..... Per la Maggioranza vengono nominati Tres e Bogogna.

Il Consiglio è finito, la seduta è tolta. Grazie.

Ah, bisogna dare l'immediata esecutività.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 58 relativa al punto aggiuntivo all'O.d.G., all'oggetto "Assemblea Fondatori della 'Fondazione Castello Visconteo Sforzesco di Novara' – Nomina componenti", allegata in calce al presente verbale.

La seduta è tolta alle ore 19.00